

A close-up photograph of a hand holding a wooden chess king piece, poised to move it. The king is being lifted from a chessboard. Other chess pieces, including a pawn and a rook, are visible on the board in the background. The lighting is warm and focused on the hand and the king piece.

# RI

Realtà Industriale  
UDINE

MENSILE - N° 2 - ANNO XIII - FEBBRAIO 2021



*La*  
**RIVINCITA**  
*delle*  
**competenze...**



## CUSTOMER CARE

iope-adv

L'evoluzione è un viaggio che richiede grande capacità di adattamento. Meglio farlo con una guida esperta.

Far crescere la propria impresa significa evolvere, stare al passo con i tempi, adeguarsi agli strumenti e ai nuovi trend che il mercato impone. Acquistare nuove tecnologie non è più sufficiente: per raggiungere gli esiti desiderati diviene presto fondamentale avere al proprio fianco un partner che metta a disposizione il know-how necessario ad assimilare ed integrare i nuovi processi.

IopGroup è un'azienda specializzata nella consulenza e fornitura di sistemi di stampa, archiviazione digitale e digital signage, che dispone di un servizio d'assistenza sempre operativo, capace di consigliare il cliente durante l'acquisto e di fornire il necessario supporto nella fase post vendita, con personale preparato e tecnici qualificati pronti ad aprirvi la strada della crescita e dell'innovazione.

**[www.iopgroup.it](http://www.iopgroup.it)**



**IOPGROUP:**  
L'EVOLUZIONE NATURALE  
DELLA TUA AZIENDA



**iopgroup**  
Immagina, crea, evolvi.

# la precisione oltre ogni misura



**SOCIETÀ BILANCIAL**  
Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilancial mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: - Certificazioni ISO - Controlli qualità - Verifiche periodiche di legge. Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.

# La rivincita delle competenze



Anna Mareschi Danieli



Mario Draghi

## IL VENTO È CAMBIATO! (MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 2021)

Il vento è cambiato. Ce lo ha dimostrato il ruolo assunto dall'Europa negli ultimi mesi, lo ha confermato, nella sua evoluzione, la Brexit, ce lo ha mostrato anche il voto negli Stati Uniti. Adesso anche l'Italia ha la possibilità di dimostrarlo. Ora ci aspettiamo un governo europeista, non populista, capace di apportare competenza ed esperienza, con una visione d'insieme, conoscendone però i dettagli e curandosi anche dell'execution dei provvedimenti. Ci aspettiamo che il governo guidato da Mario Draghi sia messo nelle condizioni di operare e di lavorare concentrandosi esclusivamente sull'interesse del nostro Paese. Per fortuna, il semestre bianco comincerà a luglio e questo dovrebbe mettere in sicurezza il nuovo esecutivo per un anno circa. Tempistica non sufficiente a ricostruire l'Italia, ma indispensabile per dimostrare all'opinione pubblica e ai cittadini cosa significhi qualità della classe dirigente e per sperare che l'Italia e gli italiani non possano più farne a meno in futuro. Il nostro presidente Mattarella ha nuovamente dimostrato cosa significa responsabilità istituzionale e leadership, assumendosi ogni responsabilità relativa al suo ruolo.

**[Commentando la notizia: Draghi accetta con riserva l'incarico di formare il nuovo Governo]**

## L'ITALIA PUÒ SPRIGIONARE LE SUE POTENZIALITÀ (SABATO 13 FEBBRAIO 2021)

“Questo Governo è il Governo di Draghi, non un governo tecnico, non un governo politico, non un governo di coalizione. E così doveva essere. Grazie al Presidente della Repubblica e, bisogna dirlo, anche grazie a Renzi indipendentemente da quello che doveva essere il suo fine, l'Italia ha ora la possibilità di sprigionare tutte le sue potenzialità. I Ministeri economici principali sono presieduti dai fedelissimi del nuovo Presidente del Consiglio; confermato Di Maio, ovviamente, vista la percentuale di italiani che l'hanno votato precedentemente, ma in questo nuovo governo è stato dato spazio a tutti i partiti, e questa scelta ci piace. Ammetto che speravo in un governo più tecnico (anche se sono tecnici i principali con portafoglio), ma probabilmente anche in questo caso si vede l'elevata qualità di un leader, che sa che non possiamo permetterci la totale negazione della politica. Tutti sono responsabili ora, tutti devono portare il nostro Paese a recuperare l'enorme terreno perso. Non ci sono estremismi, non ci sono sbilanciamenti evidenti. Non mi preoccupa la governabilità del Paese perché

ritengo che un leader come Draghi abbia ricevuto sufficienti garanzie per salire al Quirinale nel giro di qualche anno. Ora avanti tutta che di lavoro ce n'è tanto, è complesso e il tempo è una risorsa scarsa. Recovery Plan, sostenibilità ambientale (ma anche sociale), digitalizzazione e salute. È su questi punti che si gioca la partita dell'Italia sul panorama europeo e globale. Insomma, non ho mai nascosto che per me Draghi era la scelta migliore ancor prima che questa pandemia si manifestasse in tutta la sua forza. Abbiamo un governo di valore, cosa purtroppo non scontata, ma comunque è una splendida notizia. Come ho già detto spero che gli italiani d'ora in poi si abituino e non possano più farne a meno...

**[Commentando la notizia: Draghi forma il nuovo Governo]**

## "MESSAGGIO DI FIDUCIA PER TUTTI GLI ITALIANI" (MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 2021)

Un discorso di alto profilo, da statista, assolutamente all'altezza delle aspettative. Un programma di Governo che analizza e affronta le necessità del presente e progetta strategicamente il futuro. Un messaggio di fiducia rivolto non soltanto al Parlamento, ma agli italiani, nel quale tutti possono riconoscersi. Già nella prima frase del discorso abbiamo ascoltato due parole chiave: responsabilità e dovere, con un preciso richiamo all'unità per fare le riforme e, allo stesso tempo, affrontare anche l'emergenza. Per avviare una nuova ricostruzione dell'Italia guardando alle prossime generazioni. Nessuna ambiguità sulla collocazione europea e atlantica dell'Italia, accompagnata all'orgoglio per il Paese che siamo, ma anche alla chiara consapevolezza che c'è molto da fare nel prossimo futuro e che non c'è più tempo da perdere, a partire dal piano vaccinale. Tempi e metodi ritornano finalmente in primo piano. Tra i tanti temi affrontati, significativo il capitolo riservato alla scuola, con l'ottimo passaggio riservato agli ITS, alle politiche attive del lavoro, all'inclusione sociale, in particolare dei giovani e delle donne, all'utilizzo delle risorse europee, che dovranno essere spese puntando a migliorare il potenziale di crescita sostenibile della nostra economia e dovranno essere affiancate dalle riforme inutilmente attese da anni: Giustizia, Pubblica amministrazione e Fisco. L'agenda è tracciata e siamo in buone mani. Ci attendono sicuramente altri sacrifici, ma la voglia di rinascita degli italiani adesso ha trovato un punto di riferimento autorevole, capace e responsabile. Nessuno da solo è in grado di fare miracoli. Ma se saremo uniti e determinati, sono certa che potremo scrivere insieme una bella pagina della nostra storia.

**[Commentando la notizia: Draghi illustra le linee programmatiche al Senato]**

**Anna Mareschi Danieli**  
presidente di Confindustria Udine

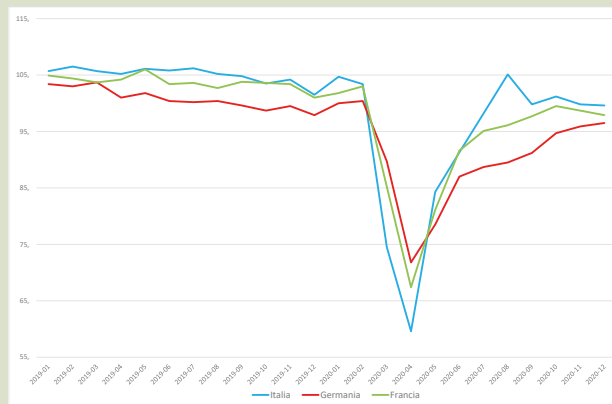
## ERA L'8 APRILE 2020...

Era l'8 aprile 2020 quando Confindustria Udine lanciò una petizione per Mario Draghi Presidente del Consiglio.

# IL RIMBALZO DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

L'impatto dell'emergenza sanitaria sull'industria è stato forte ma non come si prevedeva inizialmente ed in ogni caso è stato inferiore rispetto agli altri comparti. La produzione industriale in Italia, che aveva già registrato un calo nel 2019 dell'1%, ha subito nel 2020 una pesante caduta di quasi il 50% nei due mesi circa di blocco (dalla seconda metà di marzo fino a tutto aprile), per poi segnare un significativo rimbalzo nei mesi successivi e una lieve flessione nella parte finale dell'anno a seguito delle misure di contenimento adottate. Nell'intero 2020 l'attività industriale è complessivamente calata dell'11,4% rispetto al 2019 (in Germania -10,5%), il secondo peggior risultato dall'inizio delle serie storiche (1990), dopo la caduta registrata nel 2009 (-18,7%). L'impatto della crisi è stato disomogeneo: il comparto manifatturiero più colpito è stato quello dell'abbigliamento, -32,6%, mentre si sono registrati cali minori nei restanti settori: alimentare -2,4%, cartarie -4,3%, medicinali -4,5%, elettronica -7,2%, chimica -7,8%, mobili -8,3%, metallurgia -12%, macchinari -12,4%, prodotti in metallo -1,5%, autoveicoli -15,3%.

**Produzione industriale (indice mensile destagionalizzato, base 2015=100)**



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

## INDICE

### Universo Economico

- 05 In primo piano
- 08 Speciale: Conferenza stampa di inizio anno
- 14 Speciale: Transizione 4.0
- 20 Personaggio del mese

### Universo impresa

- 24 Case history
- 26 Mondo impresa

### Universo Tecnico

- 34 Legislazione
- 36 Innovazione
- 38 Credito e finanza
- 40 Logistica

### A tu per tu con il territorio

- 42 Il Comune del mese
- 44 Friuli Innovazione
- 46 Università

### Succede a palazzo Torriani

- 50 Succede a palazzo Torriani
- 52 Gruppo Giovani Imprenditori
- 54 Il ricordo
- 56 Corsi

### Universo vario

- 58 Archeologia industriale
- 60 Industria e cultura
- 62 Il libro made in Friuli
- 64 Ritratti a tratti
- 66 Il 'friulano' del mese

## # 02/21

### REALTÀ INDUSTRIALE

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

#### REDAZIONE

Direttore Responsabile  
Alfredo Longo

#### SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine  
Largo Carlo Melzi, 2  
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato:

Sidarta Bardus, Giancarlo Benzo, Giovanni Bertoli,  
Bruzio Bisignano, Franco Campagna, Nicolas Duri,  
Anna Mareschi Danieli, Michele Nencioni, Marcello Orsatti,  
Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin, Eva Pividori,  
Paolo Sartor, Sabrina Tonutti

Per il Gruppo Giovani Imprenditori: Elisa Toppiano

#### IMPAGINAZIONE

Interlaced srl

#### FOTOSERVIZI

Foto interne: Nicolas Duri

#### STAMPA

Grafiche Filacorda Srl - Udine (Ud)

#### CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent Srl  
Via Pier Paolo Pasolini 2°  
33040 Pradamano (UD)  
Tel. 0432 505900  
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm



**Semplifichiamo la Supply Chain**  
dei clienti



[www.ceccarelligroup.it](http://www.ceccarelligroup.it)



# La visione di CONFINDUSTRIA UDINE

*Si è tenuta mercoledì 3 febbraio, a palazzo Torriani, la conferenza stampa di inizio anno di Confindustria Udine. Accanto alla presidente Anna Mareschi Danieli il vicepresidente vicario Cristian Vida, i vicepresidenti Fabrizio Cattelan e Dino Feragotto, la presidente di ANCE Udine, Angela Martina, il coordinatore della Delegazione di Tolmezzo, Nicola Cescutti, il direttore generale Michele Nencioni. L'incontro ha rappresentato l'occasione per fare il punto congiunturale dell'economia friulana (vedi pagina 12), per riassumere i filoni di attività dell'Associazione e indicare infine la visione strategica di Confindustria Udine per il futuro.*

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Anna Mareschi Danieli ha ricordato come l'attività di Confindustria Udine nell'ultimo anno sia stata particolarmente intensa: "un vero e proprio anno in trincea – ha affermato – al fianco delle nostre imprese".

Il raggio d'azione dell'Associazione ha spaziato a 360 gradi dalla formazione - in cui sono spiccate nel 2020 l'organizzazione della seconda edizione dell'executive master in Business Administration in collaborazione con Università di Udine, la convenzione stipulata sempre con l'Ateneo friulano per lo sviluppo dell'Unid Lab Village e la proficua partnership con il MITS Malignani – al fiscale (in primis l'attività dello Sportello iperammortamento e welfare aziendale); dal sindacale ai rapporti con i sindacati, sfociati nella Costituzione del Comitato Paritetico Territoriale Udinese per affrontare insieme l'emergenza Coronavirus; dalla sicurezza all'ambiente; dai trasporti e commercio internazionale all'attività della Delegazione di Tolmezzo; dall'innovazione – area in cui il vice-presidente Feragotto ha riassunto i molteplici progetti del 2020 su cui si è impegnata Confindustria Udine, tra cui, solo per citarne alcuni, lo speed test sulla Banda larga; la collaborazione con la Regione FVG per lo sviluppo del programma FERS 2021-2027 orientata al supporto per l'innovazione, la digitalizzazione e la sostenibilità; la convenzione stipulata con l'Università di Udine per promuovere l'Unid Lab Village; la nuova edizione del Laboratorio di Strategia Aziendale con il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'ateneo friulano; il consolidamento delle start up del territorio (Confindustria Udine conta oggi 38 start up iscritte); la proposta progettuale della Dolomiti Innovation Valley; la valorizzazione della specializzazione del Digital Innovation Hub Udine e il rilancio di Friuli Innovazione - al credito e finanza.

Su quest'ultimo punto il vice-presidente vicario Vida ha ricordato come nella prima fase emergenziale dell'epidemia Covid-19 Confindustria Udine ha anche istituito un'apposita commissione al fine di monitorare il rapporto banca-impresa



La presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli

favorendo il dialogo con gli istituti di credito del territorio. Da non dimenticare poi che Confidi Friuli, di cui Vida è presidente, è entrato nel ristretto gruppo dei vigilati da Banca d'Italia. Il risultato finale è un Confidi maggiore che risponde a tutte le esigenze dei soci: piccolo credito, più ampie facilitazioni in generale nell'accesso al credito e possibilità di reale consulenza.

Vida ha poi svolto una riflessione aggiuntiva sul tema del credito alle imprese riguardante la nuova definizione di 'default' a fronte dell'emergenza Covid-19, stabilita dalle regole europee, che fissa al primo gennaio di quest'anno nuove soglie di rilevanza per gli arretrati di famiglie, imprese e Pmi in rapporto all'esposizione totale con banche o altri intermediari finanziari. Vengono introdotti criteri più stringenti sia per valutare la soglia di rilevanza che di tempistica in base ai quali "appare chiaro che le banche avranno un atteggiamento estremamente prudentiale nel valutare le concessioni creditizie alle imprese, soprattutto se di piccole dimensioni. Il rischio è che si limiti l'accesso al credito a un gran numero di aziende, comunque sane, pregiudicandone le prospettive di ripresa. Solo per esempio, come sistema confindustriale abbiamo chiesto e ottenuto la proroga delle moratorie su mutui e prestiti e – a onor del vero – l'Eba (l'autorità bancaria europea) ha concesso notevole flessibilità alle banche per la valutazione delle sofferenze nella prima fase pandemica. Ma adesso il tempo della flessibilità è scaduto ...Ci appelliamo al mondo bancario affinché si continui a classificare le aziende con una valutazione caso per caso".

Sul fronte dell'internazionalizzazione, come segnale dell'impegno e riconoscimento dell'attività di Confindustria Udine, va registrata la nomina di Anna Mareschi Danieli nel Consiglio di Amministrazione di Simest Spa e nel

Comitato Rischi della stessa, oltre che nel Gruppo Tecnico Internazionalizzazione nazionale di Confindustria. L'Associazione ha poi continuato a rafforzare la decennale presenza in taluni Paesi dell'est Europa anche con il vicepresidente Feragotto in qualità di presidente di Confindustria Slovenia.

Per quanto riguarda l'edilizia, come ha rimarcato la presidente di ANCE Udine, Angela Martina, i dati congiunturali di settore evidenziano, rispetto al 2019, a fronte di una sostanziale tenuta del numero di imprese e di lavoratori iscritti in Cassa Edile di Udine, un netto decremento del numero di ore lavorate pari a circa il 4%. Un dato questo prevedibile e forse migliore del previsto, considerato il lungo lockdown che ha comportato la sospensione di gran parte delle attività edilizie nel territorio regionale e nazionale. In questo periodo l'impegno dell'Associazione si è rivolto in primis al sostegno alle iniziative governative connesse alle ristrutturazioni edilizie (110%), all'attività di vigilanza e di dialogo con le stazioni appaltanti del territorio e al dialogo con l'Amministrazione regionale.

Passando alle politiche sulla montagna, Nicola Cescutti, coordinatore della delegazione di Tolmezzo, ha fatto sapere che è proseguita la collaborazione con le scuole del territorio, nell'ambito della rete "Polo Tecnico Professionale Economia della Montagna", che si è rivelata una modalità efficace di collaborazione tra il mondo delle imprese e l'insieme delle scuole, enti di formazione professionale e dei Cluster.

"Inoltre, con il supporto del vicepresidente Dino Feragotto – ha aggiunto Cescutti -, abbiamo avviato un progetto per l'implementazione della banda larga nelle cosiddette 'aree bianche', in particolare nelle zone montane; è stato quindi programmato e attuato un progetto per la mappatura del territorio tramite speed test".

Dal canto suo, il vice-presidente Fabrizio Cattelan ha ricordato alcune fra le tante iniziative messe in cantiere dall'Associazione nel 2020 nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa, tra cui: l'acquisto e la distribuzione alle imprese di 255.600 mascherine, 450 taniche di gel igienizzante (2.250 litri) e 29.975 tamponi rapidi antigenici; il Bonus bebè di Capodanno (mille euro ciascuno alle famiglie dei dieci bambini nati il 1° gennaio 2021), la TAC per i pazienti COVID donata, dopo una raccolta fondi, al Dipartimento di anestesia e rianimazione dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine; la convenzione quadro firmata con Animalimpresa, nonché l'avvio dei lavori della torre di Santa Maria.

Spicca poi il dialogo con le istituzioni del territorio: "un rapporto costante e positivo con la Prefettura che – ha affermato Mareschi Danieli – ci ha consentito, nella fase di lockdown, di salvaguardare la continuità produttiva di numerose aziende associate e un dialogo costante e costruttivo con l'Amministrazione regionale. Già a inizio emergenza Covid, si è tenuta a palazzo Torriani una riunione straordinaria del Consiglio Generale di Confindustria Udine con l'assessore regionale Sergio Bini per presentare le richieste dell'Associazione rivolte direttamente dalla Regione, a cominciare dagli interventi (poi

accolti) sull'Irap. Con la lettera aperta a inizio aprile al Governatore Fedriga Confindustria Udine ha sintetizzato, trovando ascolto, le motivazioni alla base dell'assoluta necessità di far ripartire in maniera graduale, strutturata e condivisa le attività produttive della nostra Regione. Il dialogo è proseguito fino alla recente presentazione di SviluppoImpresa, che ha accolto numerose proposte dell'Associazione. Confindustria Udine si è battuta e ha ottenuto l'inserimento nel nuovo ddl SviluppoImpresa di misure specifiche rivolte al sostegno delle filiere di alcuni comparti (acciaio, automotive, cantieristica e nautica, economia del legno) e per il rinnovato ruolo di Friulia nel supporto alle politiche di filiera".

Positivo anche il bilancio associativo. Sono 43 le nuove aziende associate a Confindustria Udine nel 2020. "Un incremento per nulla scontato, che – ha rilevato la presidente - interpretiamo positivamente, al di là del dato in sé, per due ragioni. La prima, e più significativa, è rappresentata dal fatto che le aziende, nonostante la crisi e le difficoltà del presente, guardano avanti e in prospettiva. La seconda, invece, è legata all'appello e alla capacità attrattiva del nostro sistema associativo, che da un lato ci inorgoglisce e, dall'altro, ci sprona al miglioramento continuo nell'attività di servizio".

### LA VISIONE DI CONFINDUSTRIA UDINE PER IL FUTURO

"Abbiamo parlato di ieri, parliamo di domani" ha dichiarato la presidente, introducendo un ragionamento sulla vision di Confindustria Udine per il futuro. Per Mareschi Danieli le ragioni dell'andamento deludente dell'economia italiana, non soltanto relativo all'ultimo anno, "vanno individuate nei gravi ritardi accumulati dal nostro Paese, in particolare nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, della digitalizzazione, della quantità e qualità del capitale umano. Questi sono i temi su cui è focalizzato il programma di Confindustria Udine futuro".

"La nostra struttura produttiva – ha osservato - è rimasta sbilanciata verso imprese molto piccole, che dispongono di pochi mezzi, sia finanziari sia in termini di competenze manageriali, per effettuare rilevanti investimenti in ricerca e sviluppo e innovare. Se le imprese italiane – come certifica Eurostat - avessero la stessa struttura dimensionale di quelle tedesche, la produttività media del lavoro nell'industria e nei servizi di mercato sarebbe superiore di oltre il 20%, superando anche il livello della Germania. Se l'Italia avesse la medesima composizione industriale tedesca, la sua produttività del lavoro sarebbe maggiore, a parità di altre condizioni, del 3%".



Anna Mareschi Danieli e Cristian Vida alla conferenza stampa di inizio anno di Confindustria Udine

“Sia chiaro – ha avvertito Mareschi Danieli - che le nostre piccole-medie aziende hanno un ruolo fondamentale per l’economia del nostro Paese. Per flessibilità, qualità dei prodotti e know how continuano a giocarsela, pur tra mille difficoltà. Ma è nell’integrazione virtuosa tra grandi aziende – con un ruolo di driver del cambiamento – e piccole e medie aziende, tra loro interconnesse, che abbiamo la chance di sprigionare l’enorme potenziale delle nostre imprese. Per questo motivo è essenziale, e Confindustria continuerà a battersi per farlo, attuare riforme volte, fra le altre cose, a creare condizioni più favorevoli alla crescita delle imprese, ridurre gli oneri amministrativi e burocratici che ne ostacolano gli investimenti, aumentare la qualità e l’efficienza dei servizi pubblici. La burocrazia è una palla al piede soprattutto per le nostre micro e piccole imprese che non possono strutturalmente fare fronte ai costi e ai tempi che gli adempimenti necessari richiederebbero. Ripeto: è una questione strutturale”.

La presidente ha parlato poi di un sistema della ricerca “sottodimensionato rispetto al peso economico del nostro Paese”, di un’innovazione “che non può prescindere dalla digitalizzazione e che ci vede praticamente ultimi nel panorama europeo”, di “adeguatezza delle risorse impiegate nell’istruzione”. Colmare questi ritardi è fondamentale anche alla luce di uno dei problemi di base: l’aspetto demografico”. “Con una popolazione calante continuare a migliorare gli standard di vita per fare in modo che i nostri nipoti possano vivere meglio di noi richiederà – ha affermato - un incremento medio della produttività del lavoro di praticamente un punto percentuale all’anno. È un obiettivo alla nostra portata ma che, per essere raggiunto, necessita però di un netto recupero nei seguenti campi: ricerca, digitalizzazione, trasformazione in un’economia che rispetti il nostro pianeta e formazione. Ecco riguardo a quest’ultima dobbiamo però non fare solo attenzione alla qualità della stessa, ma anche alla quantità di chi vi accede. Perché se il trend di natalità continua a calare con i ritmi degli ultimi anni sinceramente potremo aver creato il miglior sistema formativo del mondo, ma le classi saranno vuote e non avremo nessuno da formare. Il problema demografico prima o poi presenterà il conto ed è l’equilibrio tra le generazioni a saltare e così la sostenibilità del nostro già affaticato welfare”.

Per la presidente degli Industriali friulani “la natalità è legata a tripla mandata alla sostenibilità economica e psicologica delle famiglie e questa sostenibilità è fortemente legata alla posizione femminile all’interno della nostra società. Vi sembra normale che lo stesso posto di lavoro se affidato a una donna dà diritto ad un salario quasi del 20% inferiore? Su 153 Paesi analizzati dal Global Gender Gap Report 2020, l’Italia è al 76esimo posto nelle pari opportunità lavorative fra uomo e donna. Senza l’uguale inclusione di metà del talento mondiale pensate davvero che saremo in grado di mantenere la promessa della quarta rivoluzione industriale?”.

“La pandemia – ha continuato - ha amplificato le disparità esistenti. Non è più solo una questione di diritti, ma di visione strategica: il concetto di pari opportunità significa dare la possibilità al 50% della popolazione mondiale, le donne, di esprimere tutto il loro potenziale. La Francia, che negli anni Settanta aveva subito un tonfo delle nascite, è riuscita a



In prima fila, da sinistra, Fabrizio Cattelan, Angela Martina, Nicola Cescutti e Dino Feragotto (Foto Petrussi)

trasformarsi nella nazione con il tasso di natalità più alto di tutta l’Europa. Questo ci dice che la cura per forza esiste. Sapete cosa dico io? Mettete le donne che lo desiderano nelle condizioni di lavorare e di avere figli nello stesso tempo”.

Altrettanta attenzione Confindustria Udine sta ponendo alla questione ambientale, intraprendendo l’unica direzione corretta, ovvero quella della sostenibilità ambientale. “Noi – ha detto al riguardo Mareschi Danieli - crediamo che l’industria possa essere un partner di eccellenza nella transizione a un modello economico in cui circolarità e sostenibilità sono i pilastri portanti. Perché l’abbiamo fatto da sempre e siamo già i leader in Europa nel riciclo e nel riutilizzo. Ma crediamo che ci voglia uno sforzo comune perché incentivi, tecnologie e digitalizzazione possano davvero aiutare tutte le aziende, anche quelle più piccole e meno strutturate, a entrare nel nuovo modello. Per questo, come ho già detto, Confindustria Udine ha avviato un servizio di assessment ambientale rivolto soprattutto alle Pmi”.

Nell’andare a conclusione del suo intervento, la presidente ha evidenziato che “In un periodo complesso, come quello attuale, le aziende devono ritrovare il loro ruolo. Solamente una politica centrata sul lavoro può far ripartire il Paese. Cercando di porre rimedio a questo approccio, Confindustria Udine è al fianco delle imprese per promuovere un messaggio di vera e propria cittadinanza di impresa. Diciamo spesso – perché è così – che in Italia esiste una radicata, immotivata, anacronistica e autolesionista cultura anti-impresa. La nostra risposta - non oggi o domani, ma già da ieri -, è quella di spingere sul rafforzamento della responsabilità sociale d’impresa nelle nostre aziende”.

“Questi, in sintesi – ha concluso la presidente -, sono i punti cardine su cui costruire una vision e azioni coerenti per ripartire. Innovazione, formazione, sostenibilità ambientale e sociale, natalità e famiglia sono i punti che devono stare stabilmente in cima all’agenda della politica e devono rappresentare i driver di sviluppo per le nostre attività d’impresa. Confindustria ha deciso di parlare con una voce sola in FVG: una comunione di intenti e obiettivi, che di fatto si traduce in una rappresentanza regionale corale. Perché lo abbiamo fatto? Perché ce lo hanno chiesto le imprese, perché serve alle imprese e perché è la cosa giusta da fare: ci dà maggior peso nell’interlocuzione con le istituzioni e più forza da ogni punto di vista. Ci vuole senso di responsabilità per il presente e per il futuro”.

# AEROSPACE



**AIMING HIGH LOOKING AHEAD**

---



# INDUSTRY



**WE EXPLORE EVERY DIMENSION**

---

**micra**  
A PASSION FOR PRECISION

**Dove siamo**  
Via Armentaressa, 16  
34076 Romans d'Isonzo GO

**Coordinate GPS**  
@45.884319,13.437392

**Contatti**  
Email: [info@micrasrl.it](mailto:info@micrasrl.it)  
Tel: +39 0481 909592  
Fax: +39 0481 950752

Iscrizione Registro Imprese  
di Gorizia: GO 56240  
Cap.soc. €48.000,00 i.v.  
P.Iva 00496010315

# Economia regionale in progressivo recupero

di Gianluca Pistrin, Responsabile Ufficio Studi di Confindustria Udine

Come ha illustrato la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, nel corso della conferenza stampa di inizio anno, l'economia del Friuli-Venezia Giulia, dopo la contrazione 'senza precedenti' registrata nella primavera 2020, ha segnato in estate un rafforzamento decisamente superiore alle attese, supportato anche da una maggiore tenuta del manifatturiero e da un robusto rimbalzo delle esportazioni.

Il progressivo recupero della domanda, assieme alle misure a sostegno dell'economia, ha arginato la caduta del Pil che, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Prometeia aggiornati a gennaio 2021, si stima chiudere il 2020 in Regione con un calo del -9,3% rispetto all'anno precedente. Per il 2021, se non ci sarà una nuova ripresa dei contagi e se la vaccinazione sarà efficace e rapida, si prevede una crescita del +5,1%, che dovrebbe essere trainata dall'industria, il cui valore aggiunto è previsto rimbalzare del +8,1% quest'anno e dalle costruzioni, +11,1%, che beneficeranno delle opportunità legate ai bonus sulle ristrutturazioni edili. Il valore aggiunto dei servizi, particolarmente colpiti dalle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria, è previsto crescere nell'anno in corso in misura minore, del 3,9%. Nel 2022 il Pil potrebbe salire del +4,2%.

La dinamica per il 2020 è migliore rispetto alle previsioni diffuse a luglio (quando si stimava una diminuzione del -10,4% nel 2020) e ad ottobre (-9,8%), ma peggiore per quest'anno (a luglio si prevedeva rimbalzo del +6,0% nel 2021, ad ottobre del +6,3%), a seguito della nuova ondata pandemica attualmente ancora in corso che potrebbe rallentare nel primo semestre la ripresa economica.

I consumi delle famiglie si stima abbiano subito una contrazione nel 2020 del -10,6%. A partire da maggio si è assistito ad un miglioramento, ma l'incertezza sulle prospettive future legate al numero di contagi e ai ritardi nelle vaccinazioni orienta le famiglie ad una maggiore cautela nelle scelte di spesa, con conseguente aumento della propensione al risparmio. Il recupero previsto per il 2021, +5,2%, compenserà solo parzialmente la flessione del 2020.

Dopo la variazione positiva registrata nel 2019 (+2,1%), l'impatto del Covid-19 (unitamente, anche se in misura minore, alla perdita di spinta degli incentivi per l'acquisto di beni strumentali e per l'industria 4.0) si è riflesso anche sugli investimenti. Per il 2020 si stima un calo del -6,2%, in netto miglioramento comunque rispetto a quanto previsto lo scorso luglio, -18,8% e ad ottobre, -12,1%, grazie ad un significativo

rimbalzo degli acquisti di beni strumentali nei mesi estivi dovuto ad un recupero del clima di fiducia tra le imprese. Per il 2021, +10,9%, si attende una decisa crescita sia per la ripresa del ciclo economico, in particolare nella seconda parte dell'anno, sia per l'erogazione di fondi europei, sia per le favorevoli condizioni di finanziamento.

La ripartenza del commercio mondiale farà da traino alle esportazioni regionali che potrebbero risalire del 5,9% quest'anno.

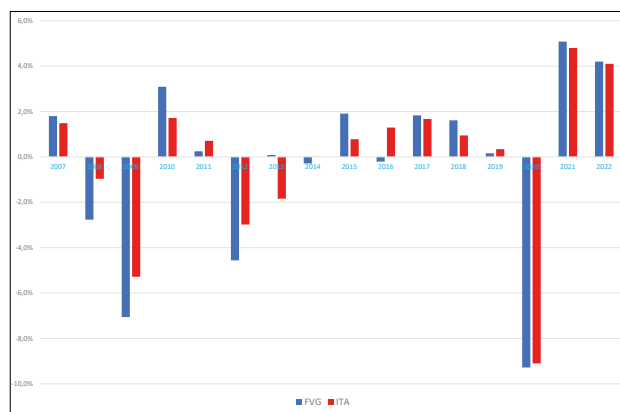
Il tasso di disoccupazione è previsto aumentare nel 2021 di 1,7 punti percentuali e attestarsi al 7,8%, per poi scendere gradualmente nei prossimi anni.

## Previsioni per l'economia del FVG (valori concatenati; variazioni percentuali su anno precedente)

	2020	2021	2022
Prodotto interno lordo	-9,3	5,1	4,2
Spesa per consumi delle famiglie	-10,6	5,2	4,9
Investimenti fissi lordi	-6,2	10,9	10,0

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su stime Prometeia

## PIL (valori concatenati; variazioni percentuali su anno precedente)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e stime Prometeia

# INSIEME PER LO SVILUPPO E L'INNOVAZIONE DELLA MONTAGNA



**CARNIA**  
INDUSTRIAL  
PARK

[carniaindustrialpark.it](http://carniaindustrialpark.it)



[friulinnovazione.it](http://friulinnovazione.it)



di Franco Campagna,  
Responsabile  
Area Innovazione  
di Confindustria Udine  
e DIH Udine

## Il nuovo Piano Nazionale Transizione 4.0

Per i loro progetti di innovazione, digitalizzazione e acquisto di impianti produttivi 4.0 le imprese italiane possono contare per due anni sul nuovo Piano Transizione 4.0, approvato dalla manovra 2021 (Legge n. 178 del 30/12/2020), che mette a loro disposizione risorse per circa 24 miliardi di euro e comprende diverse linee di intervento.

Il Piano prevede un potenziamento degli incentivi sugli investimenti 4.0 attraverso l'incremento dei tetti massimi agevolabili e delle aliquote del credito d'imposta per: investimenti in beni strumentali materiali e immateriali; attività di ricerca, sviluppo, innovazione tecnologica e in design e ideazione estetica.

Nell'ambito delle attività per l'innovazione sono state previste aliquote più elevate per i progetti di investimento che abbiano specifici obiettivi 4.0 e green e il rafforzamento del credito d'imposta per la formazione 4.0, con l'inclusione nella base di calcolo di ulteriori voci di spesa (es. spese di personale relative ai formatori per le ore di partecipazione alla formazione) e l'estensione dell'agevolazione al 2022.

Il Piano Transizione 4.0 ha dato maggiore stabilità e certezza alle misure confermando le agevolazioni per tutto il 2022 con una coda, per i soli beni strumentali, fino a giugno 2023.

La prima parte dell'articolo riguarda il credito d'imposta sui "Beni strumentali" con due tabelle riassuntive delle aliquote 2021 e 2022, a seguire la sezione su "Ricerca, sviluppo e innovazione" con la tabella delle aliquote 2021 e 2022 - anch'esse oggetto di un significativo miglioramento - e per finire la "Formazione 4.0" con una tabella riassuntiva.

### BENI STRUMENTALI

#### A COSA SERVE

Supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato.

#### AGEVOLAZIONI

La manovra 2021 estende le agevolazioni per il 2021 e per il 2022, le aliquote del 2022 sono ridotte (decalagé) rispetto al 2021.

**Per gli investimenti in beni strumentali materiali (allegato A, L.232/2016 - ex lper ammortamento)** è riconosciuto un credito d'imposta del costo nella misura del:

- 50% fino a 2,5 milioni di euro nel 2021 e del 40% nel 2022
- 30% da 2,5 a 10 milioni di euro nel 2021 e del 20% nel 2022
- 10% da 10 a 20 milioni di euro nel 2021 e 2022

**Per gli investimenti in beni strumentali immateriali (allegato B, L.232/2016 - ex lper ammortamento)** è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del:

- 20% fino a 1 milione di euro nel 2021 e 2022

**Per investimenti in altri beni strumentali materiali** (ex Super ammortamento) diversi da quelli ricompresi nel citato allegato A, è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del:

- 10% fino a 2 milioni di euro nel 2021 e del 6% nel 2022, che si eleva solo per il 2021, al 15% per i dispositivi tecnologici funzionali all'implementazione del lavoro agile.

**Per investimenti in altri beni immateriali, diversi dall'allegato B,** è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del:

- 10% fino a 1 milione di euro nel 2021 e del 6% nel 2022.

### BENI STRUMENTALI - 2021

#### PROFILO TEMPORALE

dal 16.11.2020 ..... al 31/12/2021 \* dal 01/01/22 al 30/06/22

#### ALIQUOTE

Tipologia di beni	Dimensioni investimento	Aliquota	Tempi compensazione
Beni materiali e immateriali NO allegati A e B (ex super)	Beni materiali Fino a 2 mln €	10%	3 anni dall'anno di entrata in funzione
	Beni immateriali Fino a 1 mln €	10%	1 anno se il volume ricavi/compensi è < 5 mln €
	Beni lavoro agile Strumenti e dispositivi tecnologici Fino a 2,5 mln €	15%	
Beni materiali Allegato A	Fino a 2,5 mln €	50%	
	Da 2,5 a 10 mln €	30%	3 anni dall'anno di interconnessione
	Da 10 a 20 mln €	10%	
Beni immateriali Allegato B	Fino a 1 mln €	20%	3 anni dall'anno di interconnessione

\* a condizione che entro la data del 31 dicembre 2021 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20%

Tabella 1

### BENI STRUMENTALI - 2022

#### PROFILO TEMPORALE

dal 01/01/2022 ..... al 31/12/2022 \* dal 01/01/23 al 30/06/23

#### ALIQUOTE

Tipologia di beni	Dimensioni investimento	Aliquota	Tempi compensazione
Beni materiali e immateriali NO allegati A e B (ex super)	Beni materiali Fino a 2 mln €	6%	3 anni dall'anno di entrata in funzione
	Beni immateriali Fino a 1 mln €	6%	
Beni materiali Allegato A	Fino a 2,5 mln €	40%	
	Da 2,5 a 10 mln €	20%	3 anni dall'anno di interconnessione
	Da 10 a 20 mln €	10%	
Beni immateriali Allegato B	Fino a 1 mln €	20%	3 anni dall'anno di interconnessione

\* a condizione che entro la data del 31 dicembre 2022 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20%

Tabella 2

Il credito d'imposta è fruibile esclusivamente in compensazione in tre quote annuali di pari importo a decorrere dall'anno dell'avvenuta interconnessione per i beni di cui agli allegati A e B, ovvero di entrata in funzione per gli altri beni. Per i beni non allegati A e B effettuati da soggetti con ricavi o compensi inferiori a 5 milioni di euro la compensazione si riduce ad un anno.

Il credito d'imposta è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano a oggetto i medesimi costi nei limiti massimi del raggiungimento del costo sostenuto.

#### COME SI ACCEDE

Il credito si applica con le aliquote di **tabella 1** agli investimenti effettuati a decorrere dal **16 novembre 2020** e fino al 31/12/2021, ovvero entro il 30/06/2022 a condizione che entro il 2021 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione. Si applicano le aliquote di **tabella 2** agli investimenti effettuati a decorrere dal 01/01/2022 e fino al 31/12/2022, ovvero entro il 30/06/2023 a condizione che entro il 2022 sia pagato l'acconto del 20%.

Per i beni allegati A e B è necessario produrre una perizia tecnica asseverata da cui risulti che i beni possiedono caratteristiche tecniche tali da includerli rispettivamente negli elenchi di cui ai richiamati allegati A e B e sono interconnessi. Per i beni di costo unitario di acquisizione non superiore a 300.000 euro è sufficiente una dichiarazione resa dal legale rappresentante.

### RICERCA, SVILUPPO, INNOVAZIONE E DESIGN

#### A COSA SERVE

La misura si pone l'obiettivo di stimolare la spesa privata in Ricerca, Sviluppo e Innovazione tecnologica per sostenere la competitività delle imprese e per favorirne i processi di transizione digitale e nell'ambito dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale.

#### AGEVOLAZIONI

Il credito si applica alle spese sostenute nel periodo di imposta 2021 e 2022.

**Per le attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale** in campo scientifico e tecnologico è riconosciuto un credito d'imposta sulle spese agevolabili nella misura del:  
- 20% fino a 4 milioni di euro.

**Per le attività di innovazione tecnologica** finalizzate alla realizzazione di prodotti o processi di produzione nuovi o sostanzialmente migliorati:  
- 10% fino a 2 milioni di euro.

- 15% fino a 2 milioni di euro in caso di attività di innovazione tecnologica finalizzate al raggiungimento di un obiettivo di transizione ecologica o di innovazione digitale 4.0.

#### R&S, INNOVAZIONE TECNOLOGICA E ALTRE ATTIVITA' INNOVATIVE 2021/2022

Attività	Credito massimo	Aliquota	Tempi compensazione
RICERCA E SVILUPPO	4 mln €	20%	3 anni con quote annuali di pari importo e a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di maturazione
INNOVAZIONE TECNOLOGICA	2 mln €	10%	
INNOVAZIONE TECNOLOGICA GREEN E 4.0	2 mln €	15%	
DESIGN	2 mln €	10%	

Tabella 3

**Per l'attività di design e ideazione estetica** per la concezione e realizzazione dei nuovi prodotti e campionari nei settori del Made in Italy:

- 10% fino a 2 milioni di euro.

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione in tre quote annuali di pari importo a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di maturazione.

La base di calcolo del credito d'imposta deve essere assunta al netto delle altre sovvenzioni o dei contributi a qualunque titolo ricevuti per le stesse spese ammissibili.

#### COME SI ACCEDE

Ai fini del riconoscimento del credito d'imposta, l'effettivo sostenimento delle spese ammissibili deve risultare da apposita certificazione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Le imprese, inoltre, sono tenute a redigere e conservare una relazione tecnica asseverata che illustri le finalità, i contenuti e i risultati delle attività ammissibili svolte.

### FORMAZIONE 4.0

#### A COSA SERVE

La misura è volta a stimolare gli investimenti delle imprese nella formazione del personale sulle materie aventi ad oggetto le tecnologie rilevanti per la trasformazione tecnologica e digitale.

#### AGEVOLAZIONI

Il credito si applica alle spese relative al personale dipendente impegnato nelle attività di formazione ammissibili, limitatamente al costo aziendale riferito alle ore o alle giornate di formazione. Con la manovra 2021 sono agevolabili ulteriori costi, come ad esempio le spese di personale relative ai formatori.

Il credito si applica alle spese ammissibili sostenute nei periodi d'imposta 2021 e 2022 ed è pari a:

- 50% fino a 300.000 euro annui per le piccole imprese
- 40% fino a 250.000 euro per le medie imprese
- 30% fino a 250.000 euro le grandi imprese.

La misura è aumentata al 60% nel caso in cui i destinatari della formazione ammissibile rientrino nelle categorie dei lavoratori dipendenti svantaggiati o molto svantaggiati (D.M. 17/10/2017).

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di sostenimento delle spese ammissibili.

#### COME SI ACCEDE

Sussistono gli obblighi di documentazione contabile certificata e di conservazione di una relazione che illustri le modalità organizzative e i contenuti delle attività di formazione svolte.

#### FORMAZIONE 4.0 – 2021/2022

Dimensioni d'impresa	Ammontare massimo agevolabile	Aliquota	Tempi compensazione	Misure attuative
PICCOLE	300.000 euro	50%	Decorre dal periodo d'imposta successivo a quello in cui sono state sostenute le spese ammissibili	Il credito d'imposta formazione non richiede misure attuative ed è immediatamente utilizzabile
MEDIE	250.000 euro	40%		
GRANDI	250.000 euro	30%		
TUTTE LE IMPRESE CON LAVORATORI DIPENDENTI SVANTAGGIATI O ULTRASVANTAGGIATI (decreto Min. Lavoro 17/10/2017)		60% (restano fermi i limiti massimi)		

Tabella 4

# Un passo in avanti e un'opportunità da cogliere



Dino Feragotto, vice-presidente di Confindustria Udine con delega all'Innovazione



Fabiano Benedetti, capogruppo Telecomunicazione e Informatica di Confindustria Udine

## COME GIUDICA IL NUOVO PIANO NAZIONALE TRANSIZIONE 4.0?

**FERAGOTTO:** Il giudizio è positivo. Nel complesso è un passo in avanti rispetto al precedente dispositivo, dal momento che potenzia tutte le aliquote di detrazione, aumenta i tetti di detrazione e anticipa i tempi di fruizione. Questo Piano stimola le aziende, da un lato, a innovare e innovarsi e, dall'altro, ad effettuare quegli investimenti che avranno ricadute sul Pil nazionale.

**BENEDETTI:** E' positivo per due ordini di motivi: la prima ragione è perché sono stati portati da uno a due gli anni per accedere agli incentivi e, quindi, c'è più tempo per pianificare un investimento; secondo, gli incentivi sono aumentati rispetto al 2020, accentuando in particolare l'attenzione alla parte intangibile del 4.0, il software, che nel precedente Piano era stata sottovalutata.

## NEGLI ANNI 2015-2019 GLI INVESTIMENTI DA PARTE DELLE IMPRESE, SOSTENUTI DAL PIANO INDUSTRIA 4.0, SONO STATI COMUNQUE RILEVANTI ...

**FERAGOTTO:** E' vero, ma nonostante quanto fatto in passato, l'Italia sconta ancora un deficit di competitività rispetto ai suoi competitors. Il nuovo piano Transizione 4.0 è un'opportunità che, se colta, potrebbe permettere alle nostre aziende di guadagnare in competitività – e non mi riferisco alla sola implementazione tecnologica, ma anche all'aggiornamento dei prodotti e dei modelli di business oppure agli investimenti in formazione. Al giorno d'oggi le accelerazioni pazzesche del mercato e la crisi pandemica hanno cambiato tutti i paradigmi di riferimento. La strada è obbligata: ossia, cogliere i cambiamenti ed essere reattivi.

**BENEDETTI:** Sì, sono stati rilevanti se ci riferiamo agli investimenti in macchine e impianti; 'nì' se guardiamo invece alla formazione in quanto il credito d'imposta previsto per la formazione del personale 4.0 era stato davvero poco sfruttato e io sono dell'idea che la rivoluzione digitale può essere vinta solo se disponiamo di personale preparato. Al riguardo assistiamo nel 2021 a una novità: da quest'anno possiamo spendere,

oltre che il personale interno, anche i docenti impegnati nella formazione 4.0.

## LEI, COME IMPRENDITORE, HA FATTO RICORSO A QUESTI INCENTIVI?

**FERAGOTTO:** Sì. Anch'io come imprenditore ne ho approfittato così come ho effettuato diversi investimenti anche senza poter contare sui finanziamenti. Il 2020 è stato l'anno giusto per riorganizzare al meglio le mie aziende in modo da renderle pronte a cogliere la ripresa post pandemia.

**BENEDETTI:** Sì perché siamo un'impresa 'condannata' a fare ricerca r&d, ma, in verità, in quanto azienda abilitata, siamo maggiormente coinvolti dal ricorso agli incentivi da parte dei nostri clienti per i loro investimenti. L'aumento delle richieste in tal senso è stato notevole e il trend è ancora in crescita.

## IL BONUS RICERCA DIVIDE: C'È CHI PARLA DI OCCASIONE DA NON PERDERE, CHI INVECE FRENA A CAUSA DELL'EFFETTO DETERRENTE DELLE SANZIONI. LEI DA CHE PARTE STA?

**FERAGOTTO:** La normativa sui bonus è chiara. Se un imprenditore opera secondo le normative non ha nulla da temere. Il mio consiglio è di circondarsi di consulenti competenti e preparati che, peraltro, abbondano nel circuito di Confindustria. Come Associazione poi abbiamo fatto diversi incontri con l'Agenzia delle Entrate su come interpretare e applicare correttamente il bonus.

**BENEDETTI:** E' questo il vero tasto dolente di una normativa che è chiara, ma che, per interpretarla, avrebbe bisogno di interlocutori tecnici, oltre che fiscali, che al momento latitano. Concordo con Dino Feragotto quando afferma che questo non deve però rappresentare un freno al ricorso degli incentivi.

## QUALI SONO, SE CI SONO, LE OMBRE DEL PIANO TRANSIZIONE 4.0?

**FERAGOTTO:** Avrei auspicato una maggiore incentivazione a favore della cooperazione tra le imprese. Il limite italiano resta quello della dimensione aziendale. Sarebbero da premiare di più gli investimenti in collaborazione o in filiera.

**BENEDETTI:** Io avrei fatto ancora di più sul versante degli investimenti immateriali come software, formazione e servizi. Il desiderio sarebbe poi anche quello di avere norme procedurali più chiare che non lascino spazio a dubbi interpretativi.

## PER CHIUDERE: UN CONSIGLIO AI SUOI COLLEGHI IMPRENDITORI?

**FERAGOTTO:** Ricordiamoci che chi si ferma è perduto. Guardiamo al passato solo per non ripetere gli errori; ponderiamo invece con attenzione il futuro, disegnandolo con idee chiare. E senza avere paura!

**BENEDETTI:** Li invito a cogliere questa opportunità. Ribadisco che non si fa la rivoluzione digitale se non c'è alle spalle un personale preparato. Di conseguenza, anche gli imprenditori non devono assolutamente trascurare il bonus formazione 4.0. per migliorare le competenze digitali della propria struttura.

# RIPARTIRE

## CARO COLLEGA

LA SICUREZZA SUL LAVORO OGGI È UNO STRUMENTO IMPRESCINDIBILE PER RIPARTIRE O PER SPINGERE ANCORA DI PIÙ SULL'ACCELERATORE.

PER QUESTO MOTIVO SICURGROUP METTE A TUA DISPOSIZIONE TUTTA LA SUA ESPERIENZA E COMPETENZA PER EFFETTUARE CHECK-UP GRATUITI CHE TI PERMETTANO DI CONOSCERE LO STATO DELL'ARTE DELL'IMPIANTO SICUREZZA DELLA TUA IMPRESA.

PER SICURGROUP ESSERE A FIANCO DI CHI PRODUCE E VUOLE USCIRE DALLA CRISI È UN DOVERE.

## CHIAMAMI!

**GIANFRANCO INGENITO**

CEO SICURGROUP

INFO@SICURMED.NET



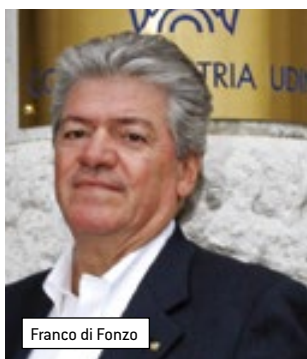
**sicurgroup**

*il destino c'entra poco*

**sicurgroup.it** — facebook: **sicurgroup** — linkedin: **company/sicurgroup**

udine T\F +39 0432 402576 — treviso T +39 0422 363463

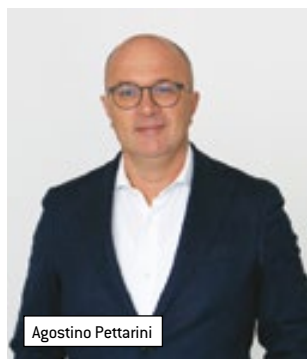
## Il Piano Transizione 4.0 visto dagli imprenditori



Franco di Fonzo



Andrea Lazzarini



Agostino Pettarini



Fabio Valgimigli

*Si, confermiamo: Il Piano Nazionale Transizione 4.0 è una grande opportunità per fare Innovazione con la I maiuscola. È questo in estrema sintesi il giudizio di alcuni imprenditori raccolto da Realtà Industriale.*

**FRANCO DI FONZO** (Frag di Pradamano e presidente Cluster Legno-Arredo del FVG): "Il Piano risulta di grande interesse per gli imprenditori perché assistiamo a un'effettiva intenzione di connettere l'attività manifatturiera con il digitale. Questo strumento - con particolare riferimento all'iper e al superammortamento, al credito d'imposta per ricerca e sviluppo e per la formazione - è sicuramente valido e adatto a supportare le imprese nei loro processi di innovazione. Se proprio vogliamo, vi ravviso le uniche zone d'ombra nelle difficoltà di gestione dell'accesso ai crediti d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo; una materia molto delicata per il settore dell'arredo per la complessità e per il confine impercettibile tra innovazione e rielaborazione, laddove l'identificazione di questo confine molto spesso è contestabile proprio perché la normativa si può prestare a diverse interpretazioni.

Ad ogni modo, davanti a noi si apre un nuovo mondo, che dobbiamo affrontare con nuovi talenti e con una nuova formazione, anche da parte dell'imprenditore. Oramai non bisogna avere timore nel condividere i dati della propria azienda, grande o piccola che sia: a questi dati è possibile comunque arrivare per vie traverse; quindi, è meglio lavorare tutti alla luce del sole nel nome dell'innovazione".

**ANDREA LAZZARINI** (Ralc Italia di San Giorgio di Nogaro e componente di Giunta di Federmeccanica): "Come azienda abbiamo approfondito con attenzione il discorso degli incentivi 4.0 sin dalla prima legge del 2017. Trovo l'attuale dispositivo migliorativo rispetto al passato, anche se, personalmente, ancora non vedo in Italia una cultura aziendale diffusa che sappia guardare a questa opportunità non solo come un rilevante contributo finanziario, che indubbiamente c'è, ma anche come un ampliamento di visione degli orizzonti di impresa stante il grande vantaggio, da un lato, di fare innovazione, e, dall'altro, di poter disporre e utilizzare di tantissimi e dettagliati dati delle macchine 4.0. La legge è chiara e facilmente interpretabile e quindi il deterrente di eventuali sanzioni, a mio avviso, non regge. Piuttosto, noto che le aziende di piccola dimensione, rispetto a quelle grandi, sono ancora un po' restie a volere condividere i propri dati interni con le aziende produttrici dei macchinari".

**AGOSTINO PETTARINI** (Pettarini di Manzano e capogruppo Metalmeccaniche di Confindustria Udine): "I tempi sono oramai maturi per la rivoluzione digitale. Per farla va però coinvolto il personale, mettendo a capo un giovane che abbia la volontà di stare con i colleghi della produzione, di sporcarsi le mani e di fare da cerniera e collante tra vecchio e nuovo modo di fare azienda; un giovane che diventi nel tempo la memoria storica della trasformazione digitale trasferendo, a sua volta, il know-how a chi viene assunto dopo di lui. Parimenti, in questo contesto, assume particolare rilievo anche il supporto consulenziale dei provider tecnologici. Come negli anni settanta che le aziende avevano iniziato ad appoggiarsi ai commercialisti per i loro investimenti e le consulenze strategiche, così ora i consulenti tecnologici possono diventare partner fondamentali a fianco delle imprese. Condizione però importante è che ne capiscano i bisogni e offrano servizi e consulenze a un prezzo congruo al contesto del mercato di riferimento. Con queste basi, le aziende hanno tutto il desiderio di avere un rapporto trasparente e duraturo, ieri, oggi e domani, senza inutili dispersioni di energia".

**FABIO VALGIMIGLI** (managing director Quin di Udine): "L'approvazione del nuovo Piano nazionale Transizione 4.0 rappresenta un segnale importante per le imprese che oggi si trovano a dover affrontare la sfida della digitalizzazione e che devono avere gli strumenti per intraprendere questo percorso, complesso ma assolutamente necessario per recuperare competitività a livello globale.

La maggiorazione dei tetti e delle aliquote prevista è quindi un fattore molto positivo, anche se è necessario semplificare e velocizzare le procedure di accesso alle PMI. Il Piano Transizione 4.0 può davvero essere uno strumento di sostegno per le aziende italiane che dovranno però comprendere che "transizione" significa prima di tutto crescita culturale e revisione dei propri modelli di business e organizzativi.

È obbligatorio quindi investire in formazione e consulenza per integrare le tecnologie in un piano di sviluppo e di miglioramento concreto e sostenibile".

# Mobil Grease™

Performance by **ExxonMobil**

## PENSATE CHE TUTTI I GRASSI SIANO UGUALI? **RICREDETEVI.**



Industrial  
Lubricants



Advancing Productivity. Aiutarti a raggiungere gli obiettivi di sicurezza, di tutela ambientale e di produttività con le nostre innovative soluzioni di lubrificazione è una delle nostre massime priorità. Questo è quello che intendiamo per Advancing Productivity. Ed è così che vi aiutiamo a raggiungere una visione più ampia di successo.

**FORESE**  
GROUP

IL FUTURO  
VICINO A TE

**FORESE LUBRISERVICE S.R.L.** Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)  
Tel. +39 0424 540600 - [lubrificanti@fioreselubriservice.it](mailto:lubrificanti@fioreselubriservice.it) - [www.fioreselubriservice.it](http://www.fioreselubriservice.it)  
Sede operativa: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)  
Tel. +39 0432-671440 - [lubrificanti.fvg@fioreselubriservice.it](mailto:lubrificanti.fvg@fioreselubriservice.it)



# ESTER IANNIS: l'offerta del MITS rispondente alle esigenze delle aziende



Ester Iannis, direttore della Fondazione MITS

**Professoressa Iannis, è sempre più avvertita l'esigenza da parte delle imprese, anche friulane, di poter contare su figure altamente specializzate, pure in considerazione del fatto che l'industria manifatturiera ha oramai imboccato con decisione la nuova frontiera del 4.0. Il sistema 'duale' del MITS - formazione in 'aula' alternata a quella in impresa - è in grado di offrire la risposta attesa dalle aziende? Quali sono i 'numeri' a supporto e testimonianza del vostro percorso virtuoso?**

Sono 477 i tecnici superiori che dal 2011, avvio dei corsi MITS, ad oggi hanno ottenuto il Diploma di Stato; sono 250 i giovani che frequentano i corsi avviati nei settori meccanico e agro-meccanico, aeronautico, arredo e agroalimentare, nei servizi alle imprese per la produzione audiovisiva. A 12 mesi dal diploma è superiore al 90% la percentuale di occupazione di coloro che vogliono inserirsi in azienda (alcuni studenti scelgono di approfondire le loro competenze iscrivendosi a corsi di laurea utilizzando i CFU riconosciuti dall'Università di Udine), ma in alcuni settori produttivi sfiora la piena occupazione. Molti corsisti ricevono ancora prima di aver terminato gli studi offerte di assunzione anche da più aziende; il 12% degli iscritti MITS nel secondo anno di corso è inserito in azienda con contratti di Apprendistato di alta formazione, che consentono di continuare la formazione lavorando. Storie di rapido successo professionale di molti diplomati MITS testimoniano che la nostra fondazione - e in generale il sistema ITS - è in grado di offrire la risposta attesa dalle aziende. Tutto ciò perché la dualità dei percorsi MITS si

realizza, ancor prima che nella formazione in "aula" alternata a quella in impresa, nella stretta collaborazione con le aziende nella rilevazione delle competenze necessarie in uscita, nella progettazione dei moduli formativi e dei requisiti dei docenti, reclutati tra professionisti e personale delle aziende stesse in percentuale che sfiora il 70%.

**Ci può trattenere un identikit del giovane che si iscrive al MITS? Che cosa cerca lui in voi e, viceversa, voi in lui?**

Un giovane che è attratto dalla possibilità di applicare le proprie conoscenze, interessato all'innovazione e che vuole far crescere le sue competenze. I corsisti chiedono di conoscere le aziende della regione e di farsi conoscere da esse per trovare il lavoro di qualità cui aspirano, in grado di dare soddisfazione. Il MITS chiede forte motivazione, disponibilità a mettersi in gioco, flessibilità e serietà nell'impegno.

**La presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, ha sollevato un problema: i dati sull'istruzione in Italia mostrano quanto il nostro capitale umano sia ancora relativamente debole. "Abbiamo - evidenzia - forti carenze in particolare sul livello di istruzione dopo il diploma". Concorde con il numero uno degli Industriali friulani quando, al riguardo, sottolinea come il problema principale sia l'assenza di una 'seconda gamba' professionalizzante?**

In Germania le Fachhochschulen, che costituiscono il modello di riferimento degli ITS, sono state create nel 1993 in un contesto sociale che riconosce la piena dignità dell'alta formazione professionalizzante, mentre in Italia i primi corsi ITS iniziano nel 2011, in un contesto che riconosce esclusivamente la dignità della formazione terziaria dell'università e delle accademie. In Italia dal 2013 al 2018 i Tecnici superiori diplomati sono stati 12.430, gli iscritti nel 2020 sono più di 18.500, un trend di crescita. Troppo pochi? Sì: preferisco però parlare di grande debolezza della "seconda



Walter, progettista software, con tutor aziendale

gamba”, piuttosto che di assenza, tenuto conto che negli anni non sono state intraprese azioni di sistema capaci di modificare il grado di conoscenza e la percezione degli ITS.

**Sempre la presidente Mareschi Danieli ha parlato del paradosso in cui, da un lato, ci sono tanti giovani che non trovano o nemmeno cercano il lavoro e, dall'altro, diverse imprese che hanno difficoltà a reperire lavoratori giovani adeguatamente formati. La domanda è ovvia. A fronte dei risultati di piena occupabilità dei ragazzi che vengono fuori dagli ITS, perché ci sono ancora così pochi iscritti? Nuoce forse il fatto che troppi lo confondano con il diploma tecnico, cosa che non rende giustizia alla sua valenza specialistica? Non per banalizzare la questione ma anche il nome non aiuta e certo non aumenta l'appeal dal punto di vista della comunicazione e della reputazione, non trova?**

Certamente la denominazione ITS non esprime la valenza specialistica di questi percorsi e continua ad alimentare confusione e incertezza rispetto alla vera natura di questo segmento definito dal legislatore “istituto di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica”.

**Assistiamo poi anche a una sfida impari tra ITS e Università con queste ultime che puntano ad allargarsi attraverso un'offerta professionalizzante senza tuttavia avere la flessibilità didattica e gestionale proprie degli ITS ... La nostra Presidente sostiene che l'Università sbaglia nel sentirsi in competizione con gli ITS, lei cosa ne pensa?**

Duplicare l'offerta formativa professionalizzante post diploma non favorisce l'incremento del numero complessivo delle figure tecniche disponibili per le aziende, non valorizza le diverse attitudini di studio del giovane e prolunga il periodo della sua formazione, disperde risorse finanziarie, rischia di snaturare la vocazione istituzionale dell'università. La consapevolezza che le competenze in uscita sono diverse così come i futuri ruoli in azienda dovrebbe essere alla base di una collaborazione che valorizzi i punti di forza che ognuna delle due istituzioni può mettere reciprocamente a disposizione per favorire l'occupabilità giovanile.

**Che cosa potrebbe fare, secondo lei, il legislatore per valorizzare anche in Italia il ruolo degli ITS?**

Sono auspicabili diversi provvedimenti (cambiamento della denominazione, sensibilizzazione dei diversi attori del sistema con ampie campagne di informazione, investimenti per dotare le Fondazioni di sedi), ma quello per me più urgente è la stabilizzazione delle risorse assegnate agli ITS per permettere di definire piani di sviluppo e investimenti pluriennali.

**Che cosa si sente di dire ai ragazzi e alle loro famiglie per incoraggiarli a iscriversi al MITS?**

...che troveranno al MITS un ambiente dinamico e aperto al territorio, capace di coinvolgerli e di stimolarli, di far crescere le loro competenze tecniche e le soft skills, di aiutarli a focalizzare le loro “passioni” e costruire con il loro impegno un futuro lavorativo di grande qualità.

**C'è poi un luogo comune secondo cui questi corsi ITS sarebbero tarati più per un pubblico maschile. Sfatiamo questo stereotipo?!**

Assolutamente sì. La presenza femminile nei diversi corsi non è omogenea, eppure sia l'industria meccatronica che quella aeronautica - corsi scelti raramente dalle ragazze - hanno sempre apprezzato “le tecniche superiori” che in azienda si sono inserite in settori produttivi di grande interesse, maturando stimolanti e rapide carriere professionali. Le ragazze devono tenere presente che saranno proprio le competenze tecniche e digitali avanzate ad offrire le più ampie opportunità lavorative!

**I corsi del biennio 2020/2022 hanno visto importanti novità come i percorsi per il settore arredo per formare futuri tecnici che si occuperanno progettazione e realizzazione di arredo Nautico e Navale e per la produzione Audiovisiva per l'internazionalizzazione delle imprese. Ci sono altre novità allo studio?**

In accordo con le aziende, la proposta MITS alla Regione FVG, cui spetta l'autorizzazione dei corsi, non prevede per il prossimo biennio i corsi menzionati che avranno così attivazione biennale. Accanto ai corsi ormai consolidati in ambito meccatronico e aeronautico con certificazione di competenze da enti terzi, per il biennio 2021/2023 il MITS ha progettato il corso T.S. Responsabile della produzione agraria Agro Tech Specialist per fornire al settore eccellente della viticoltura competenze 4.0 necessarie per il suo sviluppo. A richiesta delle aziende l'ulteriore novità, in fase di studio avanzato, riguarda la figura di T.S. del settore energia, più che attuale per le scelte di politica europea e regionale.

**L'emergenza Covid in che misura sta incidendo sulla qualità della vostra offerta formativa?**

In maniera molto marginale, grazie all'impegno del MITS nell'assegnare a ogni corsista un PC ad alte prestazioni da utilizzare anche a casa, oltre ad altre strumentazioni atte a stimolare motivazione e creatività (kit stampante 3D o PLC).

**Ci può portare alcuni esempi di collaborazione fattiva tra MITS e le aziende del territorio?**

I contratti di Apprendistato di alta formazione: nel 2020 Confindustria nazionale ha assegnato a sette aziende socie della Fondazione il riconoscimento della qualità della collaborazione con il MITS (BITS) e due aziende socie sono risultate finaliste al Concorso nazionale Eccellenza duale AHK-Italia per progetti realizzati in questo campo con il MITS.





**GRAPHIC**  
[neonaurora.com]  
**SERVICE**

## DIAMO LUCE E VISIBILITÀ AI VOSTRI PROGETTI

PRODUCIAMO DIRETTAMENTE:

**INSEGNE LUMINOSE  
VETROFANIE  
SCRITTE SU AUTOMEZZI  
STRISCIONI  
ESPOSITORI ROLL UP  
STAMPA DIGITALE  
ELEMENTI IN CARTONE  
DISPOSITIVI ANTI-COVID**

IN CAMPO **30**  
DA + DI ANNI



[www.neonaurora.com](http://www.neonaurora.com)  
[info@neonaurora.com](mailto:info@neonaurora.com)

**f** SEDE TOLMEZZO (UD)  
via dell'Industria, 41 - tel. **0433 44314**  
**p** SEDE PASIAN DI PRATO (UD)  
via C. Colombo, 213 - tel. **0432 662209**  
**@**

AZIENDA CERTIFICATA





# SERETTI Vetroarchitetture: la carica dei 201 ...anni!

*Pocenia era da poco entrata, con tutto il Friuli, nel Regno Lombardo-Veneto, quando, nel 1820, Girolamo Seretti, presi incudine e martello, avviò la sua attività da maniscalco nella stalla di famiglia. Oggi, sei generazioni e duecentouno anni dopo, la Seretti Srl di San Giorgio di Nogaro è una delle principali realtà di realizzazione di serramenti e facciate del Triveneto, nota internazionalmente per la capacità di portare a termine i progetti più complessi soddisfacendo le esigenze dei clienti e degli architetti più esigenti. Dopo anni e generazioni di mascalcia, negli anni '50 del secolo scorso, Guglielmo Seretti, oggi 90enne e padre dell'attuale titolare, iniziò la produzione di serramenti, prima in ferro e poi in alluminio, iscrivendo l'azienda in Camera di Commercio nel 1955. Attualmente, guidata da Alviero, cui si sono affiancate nei primi anni 2000 la sorella Fulvia e la figlia Lisa, l'azienda ha 20 dipendenti (più altri 26 nella collegata vetreria Serex Multivitrum di Torviscosa, diretta dalla moglie Norma) e ha avviato un importante processo di internazionalizzazione con l'apertura di Seretti France a Parigi.*

## **ALVIERO SERETTI, COME SIETE ARRIVATI DALLA MASCALCIA ALLE VETROARCHITETTURE E LE SOLUZIONI STUDiate PER ALCUNI FRA I PROGETTI EDILIZI PIÙ ALL'AVANGUARDIA DEGLI ULTIMI DECENNI?**

La nostra storia moderna, dopo generazioni di maniscalchi, è iniziata per merito di mio padre che, accortosi che il lavoro del maniscalco era sempre meno richiesto visto la progressiva sostituzione dei carri trainati dai cavalli con i mezzi a motore, negli anni '50 acquistò una saldatrice e cominciò a produrre i primi manufatti in ferro come ringhiere e cancelli. Nel '55 iscrisse l'attività in Camera di Commercio e avviò una prima produzione di serramenti in ferro comune. Successivamente ci furono alcuni miglioramenti produttivi che portarono all'uso dei trafilati in ferro pre-verniciati. A fine anni '60 e negli anni '70 cominciarono a diffondersi i serramenti in alluminio (tipicamente quelli color bronzo-dorati che si vedono oggi su tante case) e mio padre, nonostante il costo allora fosse ancora molto alto, fu fra i primi a crederci. Si trattò di un'attività pionieristica, tant'è che doveva rivolgersi a un fornitore di Milano che era fra i pochissimi in Italia ad avere quel tipo di prodotto. Un po' alla volta, però, l'alluminio, grazie al miglioramento delle tecniche di anodizzazione e verniciatura, nonché alla riduzione dei costi, prese piede, e l'azienda cominciò a realizzare lavori importanti, vincendo appalti per interi condomini. Il lavoro si sviluppò ulteriormente grazie alla crisi energetica dei primi anni '70 che indusse a introdurre i primi serramenti con vetrocamera e profili a taglio termico.



Tutto ciò fece partire una progressiva crescita del settore dei serramenti in alluminio che ci portò ad avviare un'ulteriore evoluzione della nostra azienda.

## **IN COSA CONSISTETTE QUELL'EVOLUZIONE?**

Quando cominciammo a usare la vetrocamera e realizzare serramenti isolanti, sentimmo l'esigenza di poter offrire qualcosa di più ai clienti. Io ero entrato da qualche anno in azienda, nel 1973, e, insieme a mio padre, fra non poche discussioni, ci interrogammo sul futuro e comprendemmo che il vetro stava assumendo un'importanza sempre maggiore all'interno del serramento. Decidemmo, quindi, di dare vita a una vetreria, realizzandola a fianco dello stabilimento attuale dove ci eravamo trasferiti nel 1966. Erano anni in cui si lavorava molto a seguito della costruzione post terremoto, che fece sentire i suoi effetti fino a inizio anni '80. Andai a Milano a una fiera del vetro e tornammo a casa con un impianto per realizzare vetrocamere. Non sapevamo neanche tagliare il vetro ... ma trovammo un ragazzo che aveva lavorato per qualche tempo in una vetreria artigiana e partimmo "senza rete". Pur avendo fatturati ancora modesti, ci iscrivemmo all'albo nazionale costruttori per poter partecipare agli appalti pubblici. Di lì a poco, vincemmo la gara d'appalto dell'allora padiglione materno infantile dell'ospedale di Udine per un importo di 789 milioni di lire (il doppio del nostro fatturato del tempo). L'appalto prevedeva la realizzazione di 632 finestre tutte uguali, per le quali usammo uno dei primi tagli termici italiani, e un chilometro di pareti interne in vetro, oltre ad altri

lavori complementari. Quelle finestre sono ancora tutte al loro posto, mentre le pareti sono state eliminate in una successiva ristrutturazione dello stabile. Così cominciammo a farci conoscere, ottenemmo altri lavori importanti e capimmo che ci serviva una vetreria con tutti i crismi. Nel gennaio 1986, infatti, dopo una visita alla fiera di Düsseldorf, avevamo acquistato uno dei primi impianti di taglio automatico del vetro installati in Italia, tant'è che molti vetrai "veri" venivano a visitarci per vedere il nuovo macchinario. Proprio in quel periodo, inoltre, fallì una grossa vetreria di Brescia, con una sede produttiva nella ZIU di Udine, che realizzava circa 500 pannelli di vetri isolanti al giorno, che lasciò, quindi, un grosso buco sul mercato che noi potemmo contribuire a riempire proponendoci come fornitori di vetri ai serramentisti. Nel 1990 decidemmo, dunque, di separare le due aziende e di dare vita alla Serex Multivitrum di Torviscosa. Si trattava, infatti, di due attività diverse e avevamo la necessità di proporci come produttori di vetri con un nome differente rispetto a quello che utilizzavamo per la produzione di serramenti.

### **IL "CONFLITTO DI INTERESSE" CON I VOSTRI COLLEGGI/ CONCORRENTI SERRAMENTISTI NON VI CREÒ PROBLEMI?**

In realtà non molto perché decidemmo quasi subito di dedicare l'azienda di serramenti più a progetti particolari, complessi e non comuni, evitando di fare concorrenza agli altri serramentisti sulla produzione e vendita di serramenti standard. Eravamo un'azienda decisamente giovane con collaboratori bravi e innovativi e riuscimmo a farci conoscere nella realizzazione di soluzioni architettoniche evolute, occupandoci non solo dei serramenti, ma anche di facciate in vetro, vetrate appese (abbiamo realizzato la prima facciata appesa in Fvg), rivestimenti vari, lavori di carpenteria, ecc., avviando anche importanti collaborazioni con designer, architetti, ingegneri e costruttori e distinguendoci così dai serramentisti classici.

### **QUALI SONO STATI I VOSTRI MERCATI DI RIFERIMENTO?**

Principalmente la nostra Regione, dove abbiamo realizzato lavori davvero importanti, fra i quali, alcune note concessionarie automobilistiche, diverse banche e la sede

della C.C.I.A.A. di Udine, la sede ENEL di Viale Venezia, svariati palazzi residenziali moderni a Lignano, Grado e Trieste, alcune sedi di importanti aziende della regione, diversi centri commerciali in tutto il Friuli, la scuola della Fondazione Renati a Udine e le Terme di Arta, nonché alcuni palazzi pubblici, ville private e negozi di prestigio. In anni più recenti, però, visto che il mercato nostrano si è via via ristretto, abbiamo cercato e trovato diverse occasioni all'estero. In particolare, abbiamo portato a termine alcuni importanti lavori in Camerun, Guinea Equatoriale e Tagikistan.

### **L'INTERNAZIONALIZZAZIONE, DUNQUE, STA DIVENTANDO UNA STRADA NECESSARIA PER IL FUTURO?**

Indubbiamente. I lavori speciali come quelli che facciamo noi vanno, infatti, cercati là dove ci sono. Come è noto, i grandi lavori sono piuttosto fermi, gli appalti pubblici, che in passato per noi erano molto importanti, da una decina d'anni sono diventati poco appetibili perché legati a gare al massimo ribasso e anche il mercato privato, a seguito della crisi del 2008-9, per una decina d'anni ha rallentato molto. Tutto ciò ci ha portato ad avere alcuni anni abbastanza difficili. Per fortuna, però, da tempo ci stiamo muovendo per cogliere le occasioni che si presentano all'estero e, a fine 2020, abbiamo acquisito alcune rilevanti commesse, tra le quali un importante lavoro in Francia, da 6 milioni di euro, che ci apre nuove speranze per il futuro. Questa grande commessa ci ha indotto a creare una società francese, la Seretti France, che ci permette di lavorare più facilmente sul quel mercato, che è decisamente più vivace e attivo del nostro. In particolare, a Parigi c'è un progetto da qui al 2030 che prevede molti lavori notevoli e di qualità in tutta la città; il che per un'azienda come la nostra può rappresentare un'importanti opportunità.

### **QUALI SONO LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO?**

Dopo alcuni anni difficili, pensiamo di poter tornare a fatturati apprezzabili in entrambe le aziende, superando i 9-10 milioni aggregati a fine 2021, e stiamo pensando di fondere le due società in un gruppo unico anche per poterci presentare sul mercato con una dimensione più significativa, fatto che all'estero talvolta è decisivo per poter acquisire i lavori.



La sede della Seretti a San Giorgio di Nogaro

# Danieli, Leonardo e Saipem insieme per la riconversione green dell'acciaio

Danieli, Leonardo e Saipem hanno firmato un accordo quadro per proporsi assieme in progetti di riconversione sostenibile di impianti primari energy intensive nel settore siderurgico, sia in Italia, in particolare nel mezzogiorno, sia all'estero, facendo da traino e da integratori di una filiera tecnologica e produttiva italiana che costituisce una eccellenza a livello mondiale.

Le tre aziende propongono la fornitura congiunta di tecnologie e servizi volti a ridurre le emissioni di anidride carbonica del processo produttivo dell'acciaio per dare vita a un modello innovativo e sostenibile coerente con le attuali normative ambientali e con gli obiettivi nazionali e comunitari di riduzione delle emissioni di CO2 in linea anche con i target di riduzione stabiliti durante l'accordo COP di Parigi.

La nuova soluzione tecnologica prevede la sostituzione del processo produttivo convenzionale dell'acciaio, basato sugli altoforni, con un nuovo processo che utilizzerà forni ad alimentazione elettrica ibrida integrati a impianti di riduzione diretta del minerale di ferro per mezzo di una miscela di metano e idrogeno per ottenere un



acciaio green con emissioni limitate di Green House Gas.

Nell'ambito dell'accordo, Danieli si propone come appaltatore per la fornitura degli equipaggiamenti tecnologici di riduzione diretta e di forni elettrici.

Saipem si occuperà della realizzazione in loco degli impianti, integrando tecnologie e competenze nelle filiere del gas naturale, dell'idrogeno e della cattura della CO2.

Leonardo, attraverso la Divisione Cyber Security, assume il ruolo di digital and security technological partner per le soluzioni integrate in ambito Industry 4.0 volte all'ottimizzazione in sicurezza dei processi di produzione, oltre che per la protezione delle componenti fisiche e digitali (IT/OT/IoT/SCADA). Leonardo supporta percorsi di crescita sostenibile e condivisa, grazie alla sua leadership nelle tecnologie di nuova generazione, in linea con il Piano Strategico "Be Tomorrow – Leonardo 2030".

Inoltre, la tecnologia proprietaria Energiron sviluppata da Danieli e Tenova, basata sulla riduzione diretta di minerale di ferro con gas naturale o gas naturale arricchito con idrogeno, sarà integrata nella nuova soluzione.

## La FIERA apre le porte alla scuola

Si è svolto martedì 26 gennaio un incontro, indetto dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine e da Udine e Gorizia Fiere Spa, con i Dirigenti degli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado udinesi per la presentazione tecnica del progetto di riconversione di alcune aree del quartiere fieristico di Torreano di Martignacco in un "campus scolastico".

Dopo l'introduzione del Presidente della Camera di Commercio di Pordenone-Udine Giovanni Da Pozzo, che ha confermato l'apprezzamento per la strategia avviata da Udine e Gorizia Fiere che punta a dare una multifunzionalità al quartiere fieristico, l'Amministratore Unico di Udine e Gorizia Fiere Spa Lucio Gomiero ha illustrato il progetto di massima del "campus"



Lucio Gomiero

che è stato studiato e definito anche sulla base di esperienze di recupero di spazi di archeologia industriale a destinazione scolastica avvenuti in altre città d'Europa, come Rotterdam e Siviglia e, in Italia, a Reggio Emilia.

La vocazione dell'area fieristica udinese ben si presta a questa funzione, considerati i plus che contiene in termini di contesto ambientale unico

e di inserimento in una macro zona in cui insistono un polo formativo, quale è la sede UniUD dei Rizzi, un polo sportivo-ricreativo, composto da Stadio, Palasport e Parco e un centro commerciale e di servizi come il Città Fiera. Il tutto con collegamenti viari urbani ed extraurbani di notevole accessibilità.

## CDA adotta lo status di “Società Benefit”

CDA ha adottato, a fine 2020, lo status di Società Benefit. Questa integrazione va a rafforzare di fatto l'impegno della società friulana di vending con base a Talmassons nello sviluppo del proprio modello di business sostenibile, integrando il proprio statuto con obiettivi di beneficio riguardanti le persone, l'ambiente e il territorio.

L'adozione dello status di “Società Benefit” è stato fortemente voluto dall'azienda per rendere ancora più espliciti i principi di sostenibilità economica, sociale e ambientale che la guidano nel fare impresa. CDA da diversi anni, infatti, si pone come obiettivo il miglioramento della vita di tutti i soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nell'attività aziendale, creando valore nelle relazioni con collaboratori, clienti e fornitori, nel rispetto dell'ambiente.

“Le aziende, beneficiano della qualità della vita dei territori dove operano – afferma Fabrizio Cattelan, CEO di CDA - e

in un proficuo scambio energetico devono restituire al territorio parte di quel valore che le ha viste crescere e prosperare, oggi in CDA rafforziamo questo messaggio trasformandoci in Società Benefit”.

“Vogliamo contribuire alla realizzazione di un futuro sostenibile attuando scelte strategiche e organizzative concrete – racconta Eleonora D'Alessandri, - Corporate Social Responsibility Manager di CDA, – attraverso progetti innovativi, collaborazioni locali e l'ambizione di continuare a guardare sempre oltre, qualità che ci caratterizza da più di 40 anni”.



Fabrizio Cattelan

## SCARPA torna alla presidenza di FederSalus



Germano Scarpa

Martedì 12 gennaio Germano Scarpa, Presidente di Biofarma Group, è stato eletto Presidente di FederSalus. Per Scarpa si tratta del terzo mandato alla guida dell'Associazione (l'ultimo risale a nove anni fa): “Sono fiero di poter rappresentare nuovamente FederSalus, che trovo cresciuta in termini di numero di associati, nella quantità e nella qualità delle attività svolte ma soprattutto nella consapevolezza di quello che è il suo ruolo nel mondo della salute”. Alla base del programma del nuovo Consiglio Direttivo c'è la volontà di promuovere la cultura della prevenzione, e di riconoscere alla nutraceutica un ruolo cruciale nel mantenimento dello stato di salute.

“La crisi pandemica che stiamo fronteggiando ha

evidenziato come alcuni molteplici aspetti, tra cui le nostre abitudini, l'alimentazione, la fisiologia e persino le relazioni sociali, incidano sulla nostra salute. È come se il Covid-19 ci avesse rivelato un'inaspettata “vulnerabilità” alla quale sembra dobbiamo rassegnarci - afferma Scarpa -. Eppure, un punto fermo in questo panorama d'incertezza c'è, ed è rappresentato dalla prevenzione. Alla luce di questo, la nostra Associazione sarà sempre più impegnata nella diffusione di una cultura basata su questo valore, promuovendo l'importanza dell'adozione di uno stile di vita sano, che abbia lo scopo di aiutare le persone ad abbassare le probabilità di contrarre una malattia”.

## Selection tool, il nuovo configuratore di REFRION

Il nuovo anno comincia con un'importante novità in casa Refrion. L'azienda, punto di riferimento in Europa nel mondo della refrigerazione industriale, nel settore energetico e dei data center, presenta Selection Tool, l'innovativo configuratore che permette di selezionare tutte le unità ventilate prodotte dall'azienda friulana e di calcolarne le prestazioni alle reali condizioni di funzionamento richieste.

Grazie a Selection Tool gli addetti ai lavori potranno individuare la soluzione di adiabatic cooler, dry cooler e condensatori



Refrion ideali per le esigenze di refrigerazione.

Diversamente dal suo predecessore “Web Selector”, il nuovo Selection Tool, con il suo motore di calcolo estremamente potente, si dimostra più versatile grazie alla possibilità di verificare in modo ancora più veloce e preciso le performance dell'unità scelta. Inoltre, l'analisi energetica è più

affidabile grazie ad un database aggiornato delle condizioni climatiche attuali a livello globale.

# CECCARELLI GROUP lancia LOGNET



Cantiere Lognet presso i magazzini Biofarma Group di Mereto di Tomba

Ceccarelli group lancia Lognet, il nuovo contratto di rete d'impresa creato per gestire in modo efficiente l'intero processo produttivo e di logistica interna ed esterna intervenendo nella catena dei servizi. Il gruppo ha sviluppato tra i primi in FVG e in Italia, Lognet, nuova realtà in grado di supportare l'ottimizzazione della logistica integrata, la supply chain, attraverso un contratto di rete tra le aziende del gruppo, prime fra tutte Loglab, e la cooperativa friulana Friul Clean.

La soluzione è semplice. "Da un lato – spiega Matteo Pegoraro,

supply chain manager –, Ceccarelli Group offre trasporti nazionali e internazionali, progettazione ingegneristica per la semplificazione delle supply chain dei clienti e sviluppo di sistemi informativi per l'ottimizzazione e monitoraggio dei loro processi. Dall'altro, Friul Clean è in grado di intervenire con l'implementazione di risorse umane in base al flusso della domanda".

Scopo delle reti d'impresa è infatti quello di essere maggiormente flessibili, e quindi competitive, sul mercato. "Le pmi – spiega il presidente di Ceccarelli Group, Luca Ceccarelli – troppo spesso non fanno attenzione all'intero processo di logistica, ritenendola erroneamente uno spreco, quando, invece, con un'attenta gestione dei processi si ottengono enormi risultati in termini di risparmio, produttività e, di conseguenza, guadagno".

## Per BEANTECH il bollino Bits Academy di Confindustria



Fabiano Benedetti

BeanTech srl di Udine, azienda leader nell'integrazione di soluzioni informatiche e nella ricerca connessa allo sviluppo software, ha raggiunto il punteggio necessario per il conseguimento del Bollino BITS, il riconoscimento rilasciato da Confindustria alle imprese associate che si distinguono per aver attivato partnership virtuose con gli ITS.

"Siamo molto soddisfatti di aver centrato questo risultato: è il coronamento di un percorso che ci ha visto in questi anni

a fianco degli ITS della nostra regione, in particolare con l'ITS Kennedy di Pordenone e l'ITS Malignani di Udine - commenta Fabiano Benedetti, CEO di beanTech -. Nel 2021 punteremo ancora molto sull'Academy per formare talenti e rendere la Advanced Manufacturing Valley una fucina di know how e fonte di crescita per tutti. E' importante creare opportunità nel nostro territorio, portare competenza nelle aziende e intelligenza negli impianti. Questo perché abbiamo rilevato che sul territorio mancano proprio le competenze nel settore IT, sia nei fornitori come noi, sia nelle aziende clienti con cui ci confrontiamo".

beanTech ha chiuso il 2020 con un fatturato in linea alle aspettative, investendo oltre 3 milioni di euro nel nuovo quartier generale di Udine ed assumendo oltre 40 nuove persone, oltrepassando così i 150 collaboratori.

## Il 45esimo Premio NONINO slitta al 2022

In considerazione dell'emergenza sanitaria che impedisce incontri reali e concreti che costituiscono una componente essenziale del Premio Nonino la storica distilleria di Pavia di Udine ha deciso di posticipare l'evento a sabato 29 gennaio 2022 piuttosto che inevitabilmente impoverirlo nell'incontro virtuale on line.

Nel comunicare lo slittamento della 45esima edizione, Giannola Nonino ha però contestualmente annunciato che la Giuria del Premio si arricchirà di due nuovi componenti: Suad Amiry, architetto e scrittrice palestinese, e Giorgio Agamben, filosofo e scrittore.

Ad ogni modo, sabato 30 gennaio, data in cui si sarebbe dovuta tenere la cerimonia di assegnazione dei premi, la Famiglia Nonino insieme ai giurati e ad alcuni già premi Nonino ha diffuso dal sito [premio.grappanonino.it](http://premio.grappanonino.it) e dai canali social un video messaggio agli Amici del Premio che desideravano essere insieme "in Spirito" in attesa di ritrovarsi a gennaio 2022.



Giannola Nonino con Suad Amiry

**Problemi**  
con le normative?



**Tranquillo**  
pensiamo  
a tutto noi!

**Macchine**  
da adeguare?



medeia



UNI EN ISO 9001:2000



CERTIFICATO n° 18129



**errebi**  
**SOLUTIONS**

byerrebi.com

• Progettazioni • Costruzioni Meccaniche • Manutenzioni Meccaniche • Manutenzioni Elettriche  
• Automazioni, P.L.C. • Impiantistica industriale

33099 Vivaro (Pn) • Via S. Marco, 31 • Tel. 0427 97322 • Fax 0427976967 • info@byerrebi.com

## PETTARINI srl nuovo socio di Comet

La compagine societaria di COMET, il Cluster della Metalmeccanica friulana, si arricchisce di un nuovo elemento con l'ingresso di Pettarini Srl. Pettarini sviluppa e produce componenti metallici stampati a freddo impiegati nel settore dell'arredo, dell'automotive, così come in molteplici ambiti della meccanica. Fondata nel 1957, oggi l'azienda impiega 55 collaboratori ed esporta i propri prodotti in 32 Paesi. Il presidente Agostino Pettarini, che ricopre anche il ruolo di capogruppo Industrie Metalmeccaniche di Confindustria Udine, ha così commentato: "Il COMET rappresenta il 48% delle aziende manifatturiere e conta

più di 58 mila lavoratori impegnati in 3.850 aziende, che stanno dimostrando una grande capacità di rispondere e adattarsi alle nuove sfide del mercato. Oggi per molte imprese questo è possibile soprattutto attraverso lo scambio di idee e la collaborazione tra imprenditori, facendo rete, grazie alle attività che quotidianamente sviluppa il COMET". "Accogliere nella nostra compagine societaria un nuovo elemento è un chiaro segnale di fiducia e di conferma dell'efficacia del nostro operato - aggiunge Sergio Barel, presidente di COMET - , un riconoscimento importante e uno stimolo a proseguire il nostro percorso".



Agostino Pettarini

## Level up: la business unit formativa di INFOSTAR



Andrea Vai

Si chiama Level Up la nuova business unit formativa di Infostar, l'azienda tecnologica friulana, impegnata nella digitalizzazione sicura dei processi produttivi aziendali oltre che dello smart working.

A capo della nuova unità operativa: Andrea Vai, esperto di alfabetizzazione digitale.

La sicurezza informatica, oltre che una profonda conoscenza di tutte le applicazioni possibili, rende la formazione un aspetto essenziale. Ecco

che, Infostar ha creato una nuova business unit deputata solo alla formazione: una Academy, guidata da Vai, in grado di istruire il personale aziendale su tutti gli strumenti a disposizione per ogni esigenza.

"E' una decisione che abbiamo preso vista l'enorme necessità di informare, capire, formare: la digitalizzazione è cultura e con la nostra nuova business unit crediamo di poter offrire un servizio di altissimo livello" precisa Cristian Feregotto, amministratore delegato di Infostar.

## LA SAN MARCO festeggia 100 anni con Divina

Compie cent'anni La San Marco di Gradisca d'Isonzo, che ha contribuito ad esportare in tutto il mondo la grande tradizione dell'espresso italiano e che oggi si posiziona ai vertici dei costruttori mondiali di macchine per caffè. Per celebrare il traguardo l'azienda ha presentato Divina, il nuovo modello elettronico di alta gamma dedicato ai professionisti del caffè. La macchina ha fatto il suo debutto internazionale, giovedì 21 gennaio, in occasione di un evento digitale organizzato dall'azienda, che ha visto oltre 350 persone collegate in diretta. Sviluppata all'interno del reparto R&D di La San Marco, Divina rappresenta il culmine dell'espressione stilistica e tecnica del marchio giuliano e, grazie alle sue funzionalità avanzate, ambisce a diventare il nuovo punto di riferimento per l'estrazione elettronica professionale. La grande novità è data dalla possibilità di scegliere profili di temperatura e di pressione

personalizzati durante tutte le fasi di estrazione del caffè. Ciò consente all'operatore di controllare, passo dopo passo, tutti i parametri che influenzano la qualità e il profilo sensoriale del prodotto in tazza, valorizzando al meglio le caratteristiche di ogni miscela o monorigine utilizzata.



Divina, il nuovo modello lanciato da La San Marco

## Certificazione Elite per ICOP

Dopo un percorso di formazione di due anni, la ICOP di Basigliano ha ottenuto – prima tra le imprese di costruzioni italiane – il certificato ELITE di Borsa Italiana del London Stock Exchange Group, marchio distintivo per le imprese in forte crescita e che rispondono a sistemi di governance e gestione conformi alle migliori pratiche borsistiche.

Elite è il programma internazionale, nato in Borsa Italiana nel 2012, che seleziona le aziende più ambiziose, dotate di un modello di business solido e di una chiara strategia di crescita. Secondo l'ingegner Piero Petrucco, AD della società, "questo nuovo traguardo collettivo ci rende particolarmente orgogliosi. Certifica che la crescita deve essere un mezzo e non solo un fine e lo sviluppo dimensionale

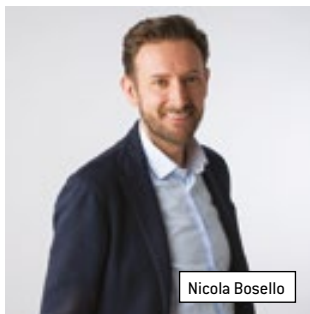


Piero Petrucco

deve andare di passo con il progresso culturale della nostra impresa. La ICOP, pur già tecnologicamente avanzata nel suo settore, in questi anni ha spinto molto negli investimenti in ricerca e sviluppo e innovazione come fulcro per il proprio sviluppo. Anche in questo caso, è stato molto arricchente il confronto con tecniche e capacità diverse, afferenti in particolare al mondo dei mercati finanziari. A nome della comunità che rappresento, esprimo soddisfazione per la fine di questo percorso e l'inizio di questa nuova relazione, nella speranza che ci permetterà di farci accompagnare ancora in una crescita decisa, ma equilibrata, che ci consenta di non snaturare la nostra anima".

## NORDEST SERVIZI: prevenire gli attacchi informatici

"Un imprenditore deve sempre considerare un insieme di fattori a protezione dell'azienda, perché la sicurezza informatica non è solo tecnologie di qualità, ma soprattutto attenzione al fattore umano e studio dell'esposizione al rischio". Lo sostiene Nicola Bosello, chairman & sales director di Nordest Servizi (gruppo Eurosystem Spa), orgoglioso dei risultati ottenuti in quelle aziende clienti che hanno scelto i più recenti servizi di sicurezza. Soprattutto in un periodo in cui l'esposizione al rischio informatico è aumentata per le imprese con collaboratori che lavorano da casa: personale che riceve una formazione frettolosa, meno supervisione e supporto tecnico, utilizzo di dispositivi personali e reti domestiche



Nicola Bosello

sono tutti elementi che facilitano truffe di phishing e malware. È così che le organizzazioni stanno scoprendo di essere impreparate ad affrontare una nuova realtà e quanto sia importante educare i collaboratori alla sicurezza informatica. Continua Bosello: "È molto semplice diventare vittime, i danni possono coinvolgere persone, processi e tecnologie aziendali ed essere di natura economica e reputazionale". Il team Nordest Servizi, insieme a securbee srl, la società del gruppo Eurosystem specializzata in cybersecurity, offre oggi alle aziende un percorso di consulenza fatto di servizi, soluzioni e formazione per prevenire o mitigare gli attacchi informatici e ottenere il controllo della cybersecurity aziendale.

## PUBBLIMARKET2 curerà la comunicazione di Area98

Area98, azienda italiana con 20 anni di esperienza nel settore eyewear, ha scelto Pubblimarket2 come agenzia cui affidare tutte le attività di comunicazione, B2B e B2C, a livello worldwide per i 7 marchi di proprietà.

Le attività riguarderanno entrambe le sfere comunicative, corporate e di prodotto. Un incarico sfidante, che vedrà impegnata l'agenzia sia a livello strategico/creativo – definendo comunicazione istituzionale, immagine coordinata e campagne – sia a livello di produzione, realizzando materiali di comunicazione POP, di supporto al sell-in (cataloghi, brochure) e al sell-out (leaflet, merchandising),



Foto di gruppo del board di Pubblimarket 2

dedicati alle fiere di settore, così come video prodotto. Il tutto rispettando il posizionamento di ciascun brand all'interno del mercato degli occhiali.

"Stesse origini, stessa vocazione internazionale. Un aspetto che ci accomuna e che da subito ha creato un legame tra il nostro team e quello di Area98 - dichiara Giacomo Miranda, CEO di Pubblimarket2 -. Siamo orgogliosi di poter lavorare per una realtà che distribuisce in tutto il mondo e

che ci permette di metterci in gioco in un settore già esplorato ma che oggi siamo felici di apprezzare nuovamente facendo tesoro dell'ampia expertise costruita in 35 anni di attività".

# Ance Udine finanzia la digitalizzazione del reparto di Terapia Intensiva dell'ospedale di Udine



Angela Martina, presidente Ance Udine

Il Consiglio direttivo dei costruttori edili aderenti a Confindustria Udine ha deliberato di destinare al Dipartimento di Anestesia e rianimazione dell'Ospedale civile S. Maria della Misericordia di Udine, diretto dal dottor Amato De Monte, una congrua donazione per finanziare la digitalizzazione di 12 postazioni di terapia intensiva.

Si tratta di una fornitura completa di apparecchiature elettroniche e software, che si aggiunge ad altre donazioni già raccolte in passato, indispensabili per completare la digitalizzazione del reparto.

Come precisato dall'ingegnere Angela Martina, presidente di Ance Udine, "il contributo dei costruttori friulani rappresenta un riconoscimento che premia la professionalità e il grande impegno profuso in questi tempi di pandemia da un Dipartimento che ha saputo reggere all'impatto devastante del Covid e che offre sicurezza e speranza alla nostra collettività".

"E' grazie al lavoro affidato alle imprese del territorio friulano ed alle quote di servizio versate dagli aderenti ad Ance Udine che è stato possibile accogliere l'appello del dottor De Monte per contribuire in maniera significativa alla digitalizzazione del reparto di Terapia Intensiva".

La digitalizzazione è uno dei temi strategici per il rilancio economico ed è uno dei temi prevalenti dei finanziamenti comunitari, ivi compresi gli interventi previsti dal Recovery fund, ed è anche uno dei temi preferiti dall'Ance, che in essa fonda la modernizzazione di molti settori strategici tra cui anche il comparto dell'edilizia.

Da qui l'appello della presidente di Ance Udine, Angela Martina, rivolto ai committenti pubblici e privati di "favorire in ogni modo le realtà imprenditoriali locali, per far sì che gli investimenti realizzati abbiano un ritorno per il territorio di appartenenza, sia in termini di occupazione, ma anche di sviluppo e sostegno per la collettività di appartenenza".

## Irap ridotta per le imprese che applicano il CCNL metalmeccanici (e non solo)

### Risposta della Regione a un quesito di Confindustria Udine

Tutte le imprese che nel 2020 hanno applicato il CCNL industria metalmeccanica e installazione di impianti (stipulato il 26 novembre 2016) possono beneficiare, per lo stesso anno, della riduzione regionale dell'aliquota Irap dal 3,9% al 2,9%, **ottenendo così un risparmio d'imposta pari al 25,6%.**

I contenuti obbligatori di welfare del suddetto CCNL (200 euro di flexible benefits e assistenza sanitaria a carico del datore di lavoro) rientrano infatti tra le "iniziative di aiuto sociale, individuale e familiare, sotto il profilo sanitario, sociale ed educativo" che danno diritto all'agevolazione regionale.

E' questo l'importante chiarimento che la Regione ha fornito in risposta a un quesito della nostra Associazione.

Il testo della risposta è stato pubblicato tra le faq sul sito della Regione nella sezione tributi.

**Il chiarimento può ritenersi valido anche per altri CCNL, compresi contratti e accordi collettivi aziendali o territoriali, che contengano analoghe previsioni di welfare** ma va fatta una valutazione caso per caso anche col supporto della nostra Associazione.

Si ricorda che la riduzione Irap per le imprese che sostengono spese per il benessere dei dipendenti a tempo indeterminato è applicabile nei **periodi d'imposta 2020 e 2021** ed è concessa ai sensi della normativa europea in materia di **aiuti de minimis**.



infostar  
TECNOLOGIE DIGITALI

WatchGuard®

# PROTEGGETE I SISTEMI INFORMATICI CON CUI LAVORATE



Con WatchGuard potete proteggere tutte le parti della vostra fabbrica, dalle reti e gli endpoint fino all'accesso Wi-Fi e alle password.

Scoprite di più oggi stesso visitando il sito  
[watchguard.com/manufacturing](https://watchguard.com/manufacturing)





Marcello Orsatti,  
Responsabile Fisco di Confindustria Udine

# Agevolazioni fiscali autoliquidate: linea dura delle Entrate su verifiche e interpelli

## Nel mirino (come sempre) il bonus ricerca Ma qualcosa non torna ...

Il legislatore quando introduce un'agevolazione fiscale può scegliere due strade:

- prevedere una procedura di richiesta preventiva e fruizione solo a seguito di autorizzazione;
- consentire l'autoliquidazione dell'agevolazione, salvo poi verificarne la spettanza a posteriori.

Questa seconda soluzione snellisce di molto i tempi di fruizione ed è quindi accolta con favore anche dalle imprese ma può rivelarsi un boomerang soprattutto quando la norma agevolativa nasce con contorni di incertezza elevati.

È questo il caso del bonus ricerca ma non dimentichiamo anche i crediti d'imposta sugli investimenti Industria 4.0.

Nei casi dubbi, l'impresa che vuole avere certezze sulla possibilità di fruire di un'agevolazione fiscale autoliquidata ha una sola strada percorribile: fare interpello preventivo all'Agenzia delle Entrate, la quale ha l'obbligo di rispondere entro 90 giorni decorsi i quali vale la soluzione proposta dall'istante.

Il 23 dicembre 2020 l'Agenzia delle Entrate ha diramato la circolare n. 31 per uniformare il comportamento degli uffici territoriali sui seguenti punti:

- gestione degli interpelli di natura tecnica;
- sanzioni e termini per l'accertamento.

**La circolare, che di fatto avalla il comportamento già tenuto negli ultimi anni da molti uffici territoriali (anche nella nostra regione), mette in seria difficoltà le imprese che vogliono fruire di queste agevolazioni senza correre rischi di contestazione.**

Ma qualcosa non torna ...

### Gestione degli Interpelli tecnici

Nel caso, ad esempio, del bonus ricerca, che è l'agevolazione autoliquidata i cui contorni sull'ambito oggettivo di applicazione sono piuttosto incerti, le imprese potrebbero prudenzialmente chiedere all'Agenzia delle Entrate se la loro ricerca rientra nella definizione di ricerca agevolabile e solo a seguito di risposta positiva utilizzare il credito d'imposta.

Negli anni l'Agenzia ha dato le seguenti indicazioni (contrastanti) sulla gestione di questi interpelli:

- circolari 5 e 9 del 2016: fai interpello che ci pensiamo noi ad acquisire il parere tecnico dal Mise se necessario;
- circolare 13 del 2017: non serve che fai interpello, potresti chiedere direttamente il parere tecnico al Mise.

Per superare la situazione di incertezza che si era venuta a creare, la circolare 31 del 2020 ha chiarito che gli interpelli che hanno "ad oggetto esclusivamente la riconducibilità di una determinata attività all'ambito applicativo della disciplina agevolativa, configurando, nella sostanza, una richiesta di un parere tecnico [...] sono esclusi dall'area di applicazione dell'interpello".

**Conclusione: è inutile fare interpello all'Agenzia delle Entrate, bisogna rivolgersi direttamente al Mise.**

Devo ammettere che quando ho letto questa parte della circolare non sono rimasto sorpreso, anzi ne ho condiviso in pieno le motivazioni. Solo un tecnico con competenze specifiche nel settore di appartenenza dell'impresa può dire se la ricerca presenta il requisito della novità (non a livello della singola azienda ma del contesto generale in cui opera) per poter essere agevolata. Io stesso, con più di 20 anni di esperienza in campo fiscale, quando un imprenditore mi chiede se la sua specifica ricerca è agevolabile, ammetto di non avere le competenze tecniche necessarie per dargli certezze e suggerisco di porre il quesito al Mise.

**L'imprenditore deve valutare con molta attenzione le competenze tecniche e la serietà dei consulenti che gli "garantiscono" la spettanza di un'agevolazione così incerta nei contenuti com'è il bonus ricerca, perché il rischio fiscale ricade sempre e comunque sull'impresa.**

Ma qualcosa nella posizione delle Entrate non torna ...

**Prima cosa che non torna: il Mise non ha l'obbligo di risposta (e non risponde)**

La soluzione individuata dalla circolare n. 31 (rivolgiti al Mise), per dirla nei termini edulcorati utilizzati da Assonime nella circolare n.

1/2021: “non appare del tutto soddisfacente, anzi solleva più di qualche perplessità ... In effetti, v'è da chiedersi che senso abbia addossare alle imprese l'onere di presentare un quesito ad un ufficio amministrativo che, al contrario dell'Agenzia delle Entrate, non si è dotato di regole specifiche che disciplinino la richiesta di chiarimenti da parte del privato”.

Il Mise non ha alcun obbligo di rispondere ai quesiti entro 90 giorni decorsi i quali vale la soluzione proposta dal contribuente (com'è per gli interpelli all'Agenzia delle Entrate).

Al Mise si manda una semplice mail all'indirizzo reperibile sul sito e poi bisogna solo sperare che arrivi la risposta. Nella mia esperienza la risposta non è mai arrivata (forse sono stato sfortunato).

**Conclusione: l'imprenditore prudente che vuole avere certezze preventive sulla possibilità di fruire di un'agevolazione così incerta com'è il bonus ricerca non ha alcun modo per averle.**

Se sono le imprese a dover chiedere al Mise il parere tecnico concernenti la spettanza dell'agevolazione, allora è necessario che le imprese siano messe in grado di farlo sulla base di regole specifiche che prevedono anzitutto un obbligo e un termine per la risposta.

In effetti, su questa delicata questione dovrebbe intervenire il Legislatore per stabilire una procedura di risposta Mise (tipo interpello che dopo 90 giorni vale la soluzione proposta dall'istante) in modo tale da consentire alle imprese più “prudenti” di fruire senza rischi di una così importante agevolazione.

Ma qualcosa ancora non torna ...

**Seconda cosa che non torna: l'Agenzia non risponde ma può contestare**

Che l'Agenzia delle Entrate si dichiari incompetente a rispondere sulle questioni tecniche (tipicamente l'ambito oggettivo di applicazione dell'agevolazione) non sorprende, anzi, si tratta di una legittima ammissione di non avere al suo interno le competenze per farlo.

Ma allora perché nella stessa circolare 31 (poche righe dopo) l'Agenzia consente agli uffici periferici di contestare l'ambito oggettivo del bonus ricerca anche senza acquisire il parere del Mise qualora i verificatori dovessero ritenere “in base a proprie autonome valutazioni” che la ricerca non presenta i requisiti tecnici per essere agevolata?

**È perlomeno curioso che un ente, che si dichiara incompetente a rispondere preventivamente su questioni tecniche, autorizzi i propri verificatori a contestarle a posteriori sulla base di “autonome valutazioni” del singolo verificatore.**

Come dire: se mi capita il laureato in economia che si convince che la ricerca bio-medica condotta dalla mia azienda non rappresenta una novità nel mio settore di appartenenza mi trovo ad affrontare un contenzioso tributario (e penale sopra i 50.000 euro) i cui costi fissi, anche in caso di vittoria, potrebbero farmi già perdere i benefici dell'agevolazione.

Più coerente sarebbe stato dire che, per contestare gli aspetti tecnici della ricerca, anche l'Agenzia deve sempre e comunque chiedere il parere tecnico al Mise.

Questo margine di discrezionalità lasciato ai singoli verificatori, spesso privi delle competenze tecniche necessarie per

comprendere e valutare i contenuti tecnici della ricerca, appare troppo ampio e indefinito ed è molto pericoloso per le imprese sulle quali pende la spada di Damocle della contestazione per molti anni.

Ma qualcosa ancora non torna ....

**Terza cosa che non torna: che sanzione applicare ed entro quando?**

Secondo la circolare 31, se i verificatori ritengono che la ricerca effettuata dall'azienda non è agevolabile (ad esempio perché carente del requisito della novità), **gli uffici devono contestare sempre e comunque l'utilizzo di un credito inesistente con sanzione dal 100 al 200% (e non il credito non spettante con sanzione del 30%), più il penale da 1 a 6 anni sopra i 50.000 euro.**

Ne consegue che **la contestazione può avvenire entro l'ottavo anno successivo a quello di utilizzo in compensazione del credito d'imposta.** Ad esempio, il bonus ricerca 2015, indicato nella dichiarazione presentata nel 2016 e utilizzato in compensazione nel corso del 2017, si prescrive il 1° gennaio 2026!

Ma qual è la differenza tra credito inesistente e non spettante? Il primo presuppone un comportamento fraudolento da parte dell'imprenditore, volto cioè ad ottenere consciamente e deliberatamente un vantaggio fiscale indebito.

In pratica, per l'Agenzia delle Entrate tutte le contestazioni sul bonus ricerca sono fatte a imprenditori che hanno utilizzato questo strumento agevolativo, pur sapendo di non averne diritto, con la volontà esclusiva di evadere le imposte.

Al di là delle considerazioni già fatte sulla complessità tecnica e sull'impossibilità materiale di avere un parere preventivo, occorre ricordare che l'agevolazione richiede tutta una serie di oneri documentali a disposizione del Fisco (l'esposizione del credito in F24, l'indicazione nel quadro RU della dichiarazione dei redditi, la certificazione dei costi da parte di un revisore e la redazione di una relazione tecnica dettagliata) che di per sé dovrebbero escludere a priori una condotta fraudolenta.

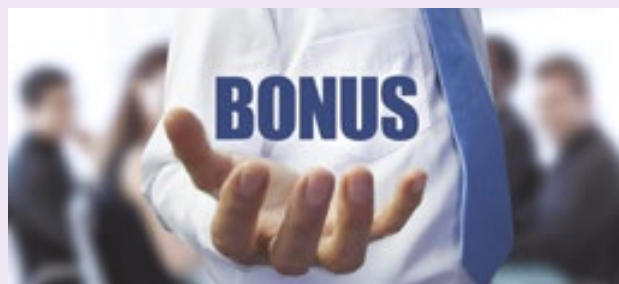
**Certamente la contestazione del credito inesistente potrebbe trovare applicazione in determinati casi specifici ma non in maniera automatica e generalizzata, come vorrebbe l'Agenzia delle Entrate, senza una valutazione caso per caso.**

**Conclusione**

A seguito della presa di posizione delle Entrate è evidente che le problematiche sopra descritte devono essere affrontate urgentemente a livello normativo.

Confindustria si sta battendo per ottenere questo risultato.

Le agevolazioni fiscali autoliquidate su temi così importanti come la ricerca e l'Industria 4.0 possono costituire il volano per la crescita e la ripresa della nostra economia, non devono tramutarsi in una trappola per le imprese.



# Tre nuovi soci per il DIH UDINE



## DIH

### Digital Innovation Hub Udine

Il Digital Innovation Hub Udine si allarga con l'entrata di tre nuovi soci. A sottoscrivere l'ingresso nell'Associazione Temporanea di Scopo del DIH Udine sono stati i presidenti Loreto Mestroni per conto di APE FVG Agenzia per l'energia del Friuli Venezia Giulia, Sergio Barel in nome di Cluster Comet e Claudio Filipuzzi in rappresentanza del Cluster Agro-Alimentare FVG.

Il Digital Innovation Hub Udine 'DIH Udine-Data Analytics & Artificial intelligence' è stato fondato il 20 settembre 2018 da sei soci – Confindustria Udine (capofila dell'Associazione Temporanea di Scopo), Area Science Park, Cosef, Ditedi, Friuli Innovazione e Mits Malignani – che, nell'atto costitutivo, avevano già prestato consenso preventivo ad allargare la compagine societaria ad altri soggetti.

“Si suol dire che l'unione fa la forza, ma, nel nostro caso, sarebbe più corretto affermare che è la rete a fare la differenza - sottolinea Dino Feragotto, vice-presidente con delega all'Innovazione di Confindustria Udine - perché più siamo a creare un network condiviso più sarà facile raggiungere l'obiettivo che ci eravamo prefissati come DIH Udine, ovvero quello di rafforzare il livello di conoscenza e di consapevolezza delle imprese rispetto alle opportunità offerte dalla trasformazione digitale anche nell'ambito del piano nazionale

Trasformazione 4.0 e della strategia europea a sostegno della transizione digitale dell'industria”.

“Ricordo poi – aggiunge Feragotto - che IP4FVG, la Industry Platform che riunisce 29 partner regionali attivi nell'ambito dell'innovazione e che conta quattro nodi operativi sul territorio, tra cui DIH Udine, sta partecipando alla selezione per entrare nel novero degli European Digital Innovation Hub. Anche in questa ottica va visto e considerato positivo l'allargamento della nostra compagine societaria”.

“APE FVG - evidenzia, dal canto suo, Loreto Mestroni - ha aderito con convinzione al DIH Udine perché la digitalizzazione dei processi è un passaggio critico e fondamentale nella sfida internazionale per essere competitivi. Portiamo nell'ATS la nostra esperienza e le nostre competenze nel campo dell'energia sostenibile, per agire in sinergia con gli altri attori locali e quindi per eccellere a livello europeo ed internazionale. Vogliamo contribuire a realizzare una leadership regionale nei settori di attività più promettenti dei prossimi decenni”.

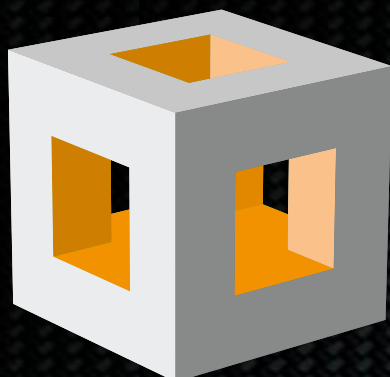
“Non possiamo che essere soddisfatti di poter far parte di un progetto così importante – rimarca Sergio Barel -. Il Cluster è già tra i fondatori di DiEX, il nodo di Pordenone di IP4 FVG. Perciò la collaborazione sul territorio e con i partner progettuali, che è costante e frequente da anni, da oggi lo sarà ancora di più. Il tema del digitale e in particolare quello dell'Intelligenza Artificiale sono decisamente strategici per COMET e per le aziende del nostro Cluster e non solo a parole come lo conferma la partecipazione del Cluster COMET al progetto Europeo “Ai Regio” che ha proprio l'obiettivo di implementare tecnologie di Intelligenza Artificiale nei processi di controllo qualità delle PMI manifatturiere Regionali”.

Per Claudio Filipuzzi “anche il comparto agroalimentare regionale non può più prescindere dalla digitalizzazione. Se vogliamo che il settore spicchi il volo e rimanga competitivo sui mercati internazionali dobbiamo promuovere strumenti capaci di potenziare le capacità presenti sul territorio. La nostra agenzia entra a far parte del DIH Udine perché crediamo rappresenti una piattaforma utile all'incontro di domanda e offerta di innovazione e contaminazione con altri settori, i quali possono beneficiare di queste interazioni e portare allo stesso tempo beneficio a quello agroalimentare. Sono molte infatti le imprese propense a svilupparsi in tale direzione, spesso manca solo un punto di incontro e incubazione. Siamo sicuri che il DIH Udine sarà uno strumento essenziale nell'accompagnare le aziende della nostra regione verso modelli di business dall'alto valore aggiunto”.



# SERVICE DI STAMPA 3D

- PROTOTIPAZIONE RAPIDA
- MECCANICA
- NAUTICA
- GADGET
- ARREDAMENTO
- DESIGN
- MODA



# CAM3D

by CAM85



**COMPETENZA**



**EFFICIENZA**

**INNOVAZIONE**



**QUALITÀ**



**www.CAM85.IT**

Via Polesan, 2 - 33056 PALAZZOLO DELLO STELLA (UD) | service3d@cam85.it - Tel.: + 39 335 6979193



di Giancarlo Benzo, wealth advisor

## COVID-19: evitato il naufragio finanziario ed economico

L'anno 2020 sarà ricordato come tra i peggiori della storia! Gli effetti del Covid-19 potrebbero lasciare il segno a lungo. Uno scenario impensabile all'inizio dello scorso anno.

Tuttavia, osservando i dati del PIL pubblicati dalla Banca Mondiale, il contraccolpo economico è stato molto grave ma, probabilmente, inferiore a quanto stimato dalle analisi più pessimistiche. I dati principali:

PIL 2020 mondiale -4,3%.

PIL 2020 economie avanzate -5,3%.

PIL 2020 area euro -7,4%.

PIL 2020 Cina +2%.

Per quanto riguarda i mercati finanziari, a parte il Bund tedesco, il Treasury americano e l'Oro, la reazione iniziale dei listini alla pandemia è stata drammatica coinvolgendo anche le obbligazioni societarie. La discesa più ripida della storia si è concretizzata in circa un mese. Le quotazioni del future sul petrolio WTI sono temporaneamente crollate a causa del blocco della domanda, prima per il lockdown cinese e poi per quello del resto del mondo, trascinando a rischio default diverse società della filiera. Abbiamo assistito a un mese di ipervenduto e sell off diffuso. Ma a scatenare il panico sui mercati sono state le opportunistiche posizioni short dei grandi player.

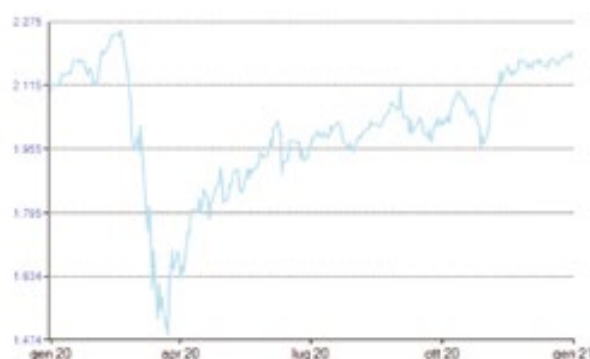
La straordinaria potenza delle politiche monetarie ultra accomodanti tempestivamente attuate da tutte le banche centrali mondiali, unite alle nuove politiche fiscali che hanno abbandonato il rigore del passato, per quanto queste ultime attuate in ordine sparso e non sempre in modo efficiente, sono state per ora il contributo determinante per evitare il naufragio generale del sistema finanziario ed economico. Infatti, tra nuova moneta creata e stimoli fiscali, si raggiunge un valore superiore al 20% del PIL mondiale, ossia un valore di oltre 20 trilioni di dollari. Una cosa mai vista prima!

I mercati finanziari, anticipatori degli eventi prevedibili dell'economia, sono dunque rimbalzati prezzando altri scenari, trainati principalmente dai titoli tecnologici, del health care e dei settori più difensivi generalmente meno sensibili ai cicli economici.

L'indice MSCI World Index in euro (l'indice, già depurato dagli effetti valutari, che raggruppa tutti i listini azionari) nel 2020 ha performato il +4,6%, mentre dal picco minimo del 23 marzo al 31 dicembre ha performato il 47,6%. Sono misure che indicano chiaramente

il mancato guadagno di chi è rimasto fuori dai mercati azionari prediligendo altre asset class.

**MSCI World Index in Euro. Timeline 01.01.2020 – 31.12.2020**



A prescindere da come procederà il 2021, le cui sorti sono indissolubilmente legate al raggiungimento dell'immunità di gregge con almeno il 70% della popolazione vaccinata, le clamorose risorse finanziarie create avranno un ruolo rilevante per le economie e per i mercati finanziari.

Le grandi trasformazioni in atto stanno creando notevoli opportunità, anche in nuovi mega trend. A ciò, si aggiunge lo storico accordo commerciale tra i quindici maggiori paesi asiatici, India esclusa, che coinvolgerà oltre 2,2 miliardi di persone e circa il 30% del PIL mondiale. Elementi attrattivi per gli investitori. Infine, i tassi di interesse che in moltissimi casi rendono gli investimenti obbligazionari investment grade a rendimento negativo, imprimono un'ulteriore spinta verso l'azionario e rendono di scarso appeal tutti quegli strumenti focalizzati sui bond come, ad esempio, Titoli di Stato, Fondi obbligazionari governativi e Polizze assicurative ramo I.

Il Covid-19 ha inoltre impresso una spinta decisiva al cambiamento anche nella gestione dei patrimoni. Risparmiatori e investitori stanno finalmente realizzando che è necessario un progetto finanziario e patrimoniale responsabile e sostenibile, con un approccio olistico agli asset, sia essi detenuti direttamente dalle persone fisiche, sia indirettamente tramite Holding e Trust. Per costruire valore servono scelte rigorose ma coraggiose, metodo e visione aggregata prospettica per cavalcare i mercati anziché subirli passivamente.



## X-THERM

Termoscanner per COSMO

MADE IN ITALY MADE IN FRIULI



Il primo terminale italiano per la rilevazione delle presenze dei dipendenti ed il controllo accessi con possibilità di termo scanner integrato per la misurazione della temperatura corporea.

**X-Therm** è un termoscanner per la lettura della temperatura corporea disponibile per i terminali della Trexom. La lettura viene eseguita sul polso ed avviene in automatico dopo la timbratura, senza toccare alcun tasto. La temperatura viene visualizzata sul display ed evidenziata in verde o rosso a seconda della soglia di allarme impostata (37,5°C). È anche possibile inviare email di alert.

- Sicurezza:** Maggiore tutela per gli utenti, nel rispetto della normativa.
- Igiene:** Grazie al sensore di temperatura ad infrarossi la misurazione avviene senza alcun contatto.
- Precisione:** Rispetta il più elevato standard di misurazione  $\pm 0,2^{\circ}\text{C}$
- Efficienza:** L'utilizzo di X-Therm permette di risparmiare tempo e denaro sostituendosi al personale dedicato alla misurazione ed evitando rischi sanitari.
- Basso costo:** Il costo dell'upgrade del COSMO è inferiore a qualsiasi termo scanner presente sul mercato!
- Made in Italy:** Il primo terminale rilevazione presenze con misurazione della temperatura corporea, progettato e prodotto in Italia!





di Paolo Sartor, consulente logistico

## La logistica non è una commodity, ma un settore strategico

Alcune recenti indagini di mercato, tra cui si segnalano due recenti studi - Osservatorio Contract "Gino Marchet" della School of Management del Politecnico di Milano (2020) - e quello condotto da Gi Group e Assologistica su "Evoluzione dei ruoli della logistica" (2019), hanno rilevato come i cambiamenti nello svolgimento delle attività logistiche sono motivati dalle nuove esigenze delle aziende, del commercio e dei clienti-consumatori finali. Certamente il CoVid-19 è stato un catalizzatore diretto o indiretto di nuove sfide per i provider logistici, orientandoli a fornire soluzioni flessibili, resilienti ed agili, per garantire ad esempio la massima precisione e sicurezza nella gestione degli inventari, delle attività di picking e del distanziamento sociale, con andamenti di mercato non prevedibili e difficoltà di pianificazione delle attività, dall'aumento delle scorte alla necessità di customizzazione dei prodotti e fino alla ricerca di soluzioni ad hoc.

Sempre lo studio dell'Osservatorio Contract Logistics "Gino Marchet" del Politecnico di Milano ha stimato per lo scorso 2020 una contrazione del 9,3% del fatturato della logistica in conto terzi. Una flessione che va a interrompere il trend positivo degli ultimi anni. Nel 2019 il giro di affari della logistica era arrivato a toccare un fatturato di 86 miliardi di euro, con un incremento positivo dello 0,8% rispetto al 2018.

La contrazione del Contract Logistics (ossia la logistica in conto terzi) registrata lo scorso anno è legata soprattutto alla riduzione delle esportazioni di merci e al forte calo dei consumi interni a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria. Nello studio del Politecnico di Milano emerge la volontà degli operatori logistici di investire in innovazione per coprire tutte le lacune che questo periodo di difficoltà hanno fatto emergere. Nonostante il crollo dei volumi di traffico durante la quarantena la logistica è riuscita a mantenere i suoi flussi attivi grazie soprattutto alla crescita dell'e-commerce e dei settori Food e Healthcare. Per fronteggiare ulteriori periodi di difficoltà, buona parte degli operatori intervistati ha affermato che nell'anno in corso saranno condotti degli investimenti finalizzati al raggiungimento dei seguenti risultati:

- maggior flessibilità e resilienza del sistema logistico (per il 62% dei manager);
- la digitalizzazione dei processi (50%);
- la sicurezza di tutti gli operatori lungo la filiera (38%);

- la semplificazione della gestione dei flussi logistici (27%).

### QUALI SONO I NUOVI REQUISITI MINIMI DI SERVIZIO

Agli operatori del trasporto e della logistica oggi vengono richiesti dei requisiti minimi di servizio e precisamente:

- una capacità di rispondere tempestivamente alle esigenze del mercato (se l'operatore logistico non risponde in breve tempo alle richieste della azienda, questa tende a ricercare e valutare altre opzioni disponibili sul mercato), adattando con estrema flessibilità i servizi in relazione alle specifiche esigenze del committente;
  - saper governare il cambiamento giorno dopo giorno nella strategia, nelle strutture, nell'organizzazione del lavoro e del management per far fronte alle nuove esigenze di mercato;
  - la comprensione che una maggiore domanda non significa solo maggiori volumi da movimentare e trasportare, ma anche una serie di sistemi differenziati di distribuzione ad elevato valore aggiunto;
  - la capacità di saper gestire e comprendere il cambiamento della prestazione fornita dall'MTO, trasportatore o spedizioniere nella organizzazione di catene logistiche plurimodali e intermodali.
- In pratica, le aziende hanno sempre di più la necessità di essere tranquillizzate e di poter contare su operatori logistici affidabili e in grado di proporre sempre e comunque il miglior mix possibile tra condizioni economiche e di servizio.

### COME SELEZIONARE IL PROVIDER LOGISTICO

I passi da seguire per selezionare il provider logistico più adatto a organizzare e gestire le attività comprese nella supply chain aziendale sono i seguenti:

- definire il numero di operatori logistici per tipologia di servizio;
- mantenere uno sguardo aperto alle novità;
- mettersi in discussione al proprio interno per nuove soluzioni distributive (molte volte la soluzione nuova è vecchia per un altro settore);
- adottare un approccio asettico nelle valutazioni, senza condizionamenti interni e/o esterni;
- saper distinguere in ambito supply chain management dove esistono economie di scala interne, competenze specifiche e/o skill aziendali e dove è meglio affidarsi e ricercarle all'esterno.



RenderWorks ADV

# NON DIAMO PER SCONTATA LA TUA PROTEZIONE

FORNIAMO UNA  
VASTA GAMMA  
**DI FFP2**  
**CERTIFICATE**  
DPI Cat. III

CONSULENZA PREVENDITA

Tel. 0432.971108

ORDINI & PRENOTAZIONI

[www.renderworks.it](http://www.renderworks.it)

# Forni di Sopra



## Il Paese

Comune più a Ovest della provincia di Udine, Forni di Sopra si sviluppa lungo i primi chilometri della riva sinistra del Fiume Tagliamento (che ha la sorgente nei pressi del vicino Passo della Mauria) ed è incastonato fra le splendide cime delle Dolomiti Friulane quali il Cridola, a Ovest, il Pramaggiore a Sud-Ovest, il Bivera e il Varmost a Nord-Est.

Un territorio che per la sua posizione strategica fu abitato sicuramente fin dai tempi dei romani, come testimoniato sia da alcuni reperti archeologici del castrum edificato in Cuol di Ciastiel, sia dal nome della frazione capoluogo, Vico, che deriva dal termine latino Vicus (Villaggio).

In epoca successiva è poi provata una forte presenza longobarda che ha lasciato un'ampia necropoli nella frazione di Andrazza.

Il primo documento ufficiale che testimonia l'esistenza dei Forni (di Sopra e di Sotto) è la donazione degli stessi da parte di Tassilone, duca di Carlo Magno, all'abbazia di Sesto al Reghena nel 778.

Al XII-XIII secolo si fa risalire il defilato castello di Sacuidic, che fu probabile sede di una zecca clandestina, fatto distruggere dai conti Savorgnan ai quali nel 1326 il Patriarcato di Aquileia vendette il feudo e che ne mantennero il possesso fino al 1797. Fino al 1445 i due paesi furono uniti in un'unica amministrazione e noti come Forni Savorgnani, per poi cominciare a svilupparsi separatamente.

I due Forni, sviluppatisi per secoli in uno stato di semi-isolamento dovuto alle difficoltà di comunicazione sia con la Carnia che con il Cadore, vissero di un'economia di sussistenza e con il loro territorio spesso coinvolto in liti fra signorotti locali.

Solo con l'inizio del XVII secolo, grazie alla creazione di qualche embrione di industria e al miglioramento delle tecniche agricole, la popolazione locale cominciò a godere di un relativo



benessere che, però, fu interrotto dalla caduta nel 1797 della Repubblica di Venezia allorché il feudo fu tolto dai francesi ai Savorgnan e incorporato nel Cadore. Durante il periodo napoleonico i due Forni furono spesso oggetto di saccheggi e requisizioni da parte delle truppe francesi. Con il passaggio del territorio alla corona austriaca nel 1815, poterono godere di una certa autonomia e ricostruire un'economia abbastanza florida. Importante fu anche la storica attività dei tessitori che, ogni inverno, partivano da Forni di Sopra per vendere i loro prodotti in Europa e, ogni estate, rientravano a raccogliere il lino e la canapa che, uniti alla lana, erano necessari alla loro arte e riportavano in paese i guadagni accumulati grazie ai loro commerci. Un'attività che via via nel 1800 andò scemando sostituita dai lavori del bosco e dall'emigrazione verso le cave d'Europa. L'economia agricola e l'allevamento delle mucche da latte, comunque, continuarono a svolgere un ruolo fondamentale e diedero lentamente vita alla nascita delle prime malghe e delle prime latterie sociali.

Nel 1866 i due Forni, insieme a tutta la Carnia, passarono sotto il Regno d'Italia e, grazie al miglioramento delle infrastrutture viarie, cominciarono ad affermarsi come luoghi di villeggiatura, dando inizio a quell'economia turistica che oggi è fondamentale per l'economia del Comune.

Duramente provata dagli eventi della Prima Guerra Mondiale (sui cui campi di battaglia morirono 70 forniesi) con il fronte sul vicino confine con l'Austria, Forni di Sopra con tutta l'alta valle del Tagliamento fu invasa dalle truppe austriache dopo la disfatta di Caporetto e visse anni di grande miseria. La Seconda Guerra Mondiale, invece, non ebbe sul territorio grande impatto, se non per qualche azione partigiana, ma furono comunque ben 48 i forniesi che persero la vita sui vari fronti.

Terminate le ostilità, Forni di Sopra ha via via sviluppato un turismo legato alla valorizzazione della natura circostante e degli aspetti culturali che nel tempo ha portato il piccolo paese di quasi mille abitanti a diventare una delle mete preferite della

montagna friulana, frequentata sia d'inverno, sia d'estate e con non pochi corregionali che l'hanno scelta per realizzare la propria seconda casa.

## Le Dolomiti "Patrimonio dell'Umanità", le chiese, i musei e il Festival Anciuti

Con l'andar del tempo, l'offerta turistica di Forni di Sopra si è fatta sempre più ricca e interessante avendo un'ulteriore grande spinta dalla proclamazione il 29 giugno 2009 delle Dolomiti come Patrimonio dell'Umanità Unesco che ha ricompreso anche le Dolomiti Friulane, il cui Parco Naturale Regionale era stato istituito definitivamente già nel 1996.

Oggi il villeggiante può trovare molti motivi di interesse sia in estate, sia in inverno. Per gli amanti dello sci, il comprensorio di Forni di Sopra ha due zone: una a fondo valle dedicata ai principianti con anche una pista per slittini e il parco giochi sulla neve, l'altra sul Varmost che offre 15 km di piste di varia difficoltà e che permette di raggiungere i 2.100 metri della cima Cruscalas con panorami splendidi sulle Dolomiti Friulane e sulle Tre Cime di Lavaredo. Piste che in estate attraggono gli appassionati di sci d'erba, sport per il quale sono un appuntamento fisso di coppa del mondo.

Oltre alle piste di discesa, c'è anche un anello per sci di fondo di 15 km, con anche un anello notturno illuminato. E', infine, possibile pattinare sulla pista di ghiaccio, così come dedicarsi allo scialpinismo e alle ciaspolate sulle montagne della zona.

D'estate la zona offre una miriade di passeggiate ed escursioni sulle montagne circostanti, dalle più facili, affrontabili anche con bambini piccoli, alle più difficili per escursionisti provetti, fino alle salite in roccia per alpinisti esperti. Con i diversi sentieri si possono anche raggiungere le molte malghe e i diversi rifugi attivi nella zona. Ci sono, poi, punti di partenza per gli amanti del parapendio, così come aree sportive attrezzate per il tennis, il calcio, palestre di roccia e una piscina coperta.

In tutte le stagioni, poi, meritano attenzione alcuni siti di grande bellezza e valenza culturale a cominciare dalle numerose chiese (San Floriano nella frazione di Cella; la parrocchiale di Santa Maria Assunta, San Giacomo a Vico, la chiesa dei Santi Vito, Modesto e Crescenza ad Andrazza, San Vito e la Madonna della Salute), passando per il palazzo del Municipio Vecchio, le aree archeologiche del castello di Sacuidic e del Cuol di Ciastiel, fino al Museo Rurale Fornese nella ex latteria di Vico e il Museo Etnografico nella Cjasa dai Forness a Cella.

Numerosi sono, infine, gli eventi culturali e le feste popolari che arricchiscono la vita di Forni di Sopra lungo tutto l'anno, fra i quali merita sicuramente una citazione l'agostano Anciuti Music Festival, dedicato al celeberrimo



Il sindaco Marco Lena

costruttore di strumenti musicali Giovanni Maria Anciuti (1674-1744), originario di Forni di Sopra.

## La voce del sindaco

"Forni di Sopra - spiega il sindaco, Marco Lena - è oggi una realtà prettamente turistica, che però anche ospita una storica attività di lavorazione del legno, la Legnolandia, che esporta in tutto il mondo, e alcune eccellenze in campo alimentare, fra le quali il birrifico artigianale "Foglie d'Erba", uno dei primi in Friuli e che si sta facendo conoscere anche fuori dai confini nazionali, nonché diverse attività di ristorazione di assoluto rilievo. La nostra comunità ha un po' meno di mille persone, ma nei mesi di punta del turismo arriviamo a 6mila stanziali, grazie a uno sviluppo notevole delle seconde case. Grazie a questa situazione, a differenza di altri Comuni della montagna, non stiamo perdendo popolazione e ultimamente, anzi, stiamo cominciando ad attrarre alcuni nuclei familiari da fuori". Forse Forni non tornerà a raggiungere i 2mila abitanti avuti in anni passati, ma sta, dunque, conoscendo un nuovo periodo di crescita anche se, ovviamente, sta subendo una fase di arresto dovuta ai problemi causati dalla pandemia. "Nel complesso - conclude il sindaco -, il nostro è un Comune dove si vive bene con un buon livello di servizi sia per i residenti, sia per i turisti che siamo impegnati a incrementare anno dopo anno con varie iniziative come, ad esempio, la costruenda eli-piazzola o l'acquisto di un'ambulanza, grazie alla collaborazione della Fondazione Pittini, che fungerà anche da servizio di trasporto per le persone a ridotta mobilità verso i principali ospedali della provincia per visite e terapie".

## Il personaggio

Scultore del legno e della neve, noto in Italia e all'estero, Corrado Clerici, nativo di Forni di Sopra, pur avendo viaggiato molto, è sempre rimasto profondamente legato al suo paese natale e alle montagne circostanti. "Le nostre montagne - afferma - sono più frastagliate che in altre zone delle Dolomiti, ogni pochi metri lo scenario cambia e si aprono scorci meravigliosi. Sono convinto che Forni possa avere ancora ampie possibilità di sviluppo - continua - e di attrarre le persone. Anche la vita culturale è positiva,

con diverse occasioni di aggregazione. Quest'anno, ad esempio, faremo due concorsi di scultura con artisti in arrivo da diverse zone d'Italia. Personalmente - conclude -, anche se ho ricevuto diverse offerte per trasferirmi e negli Stati Uniti mi avrebbero anche dato una casa e un lavoro, non ho mai voluto abbandonare Forni perché trovo che sia un luogo meraviglioso dove si vive benissimo".



Corrado Clerici

# Additive Manufacturing: la tecnologia per innovare



Le imprese, oggi più di ieri, devono affrontare il contesto competitivo e la crisi determinata dalla pandemia abbracciando il cambiamento e l'innovazione tecnologica.

Nel campo dell'Industria 4.0 si parla sempre di più di Additive Manufacturing (AM), l'ecosistema additivo cresce e si sviluppa costantemente, con nuovi processi e nuovi materiali ed una delle evoluzioni attese è l'impiego dell'additive in produzioni in serie. I produttori di AM, infatti, stanno impegnandosi nella ricerca di soluzioni in grado di ridurre i prezzi ed aumentare le prestazioni.

Si stima che il mercato additivo supererà i 40 miliardi di dollari nel 2024, per arrivare a superare i 117 miliardi nel 2029 con un tasso annuo di crescita atteso tra il 2020-2024 del 26%.

“L'AM rappresenta un asset strategico anche per la competitività delle imprese manifatturiere, indipendentemente dalla loro dimensione - sottolinea Daniele Cozzi, presidente del CdA di Friuli Innovazione -. Produrre scegliendo la stampa additiva genera un risparmio di materie prime, permette di accorciare il time to-market e favorisce la risoluzione dei problemi nella supply chain”.

Seppur vi siano innumerevoli vantaggi e potenzialità, l'adozione delle nuove tecnologie nelle imprese è spesso ostacolata dalla difficoltà nel valutare l'impatto delle stesse sul business aziendale. Come evidenziato da un recente studio di SPS Italia, i principali ostacoli alla adozione dell'additive sono (per il 36% degli intervistati) la mancanza di un'opportunità di testare la produzione additiva e (per il 36%) una conoscenza insufficiente delle tecnologie di AM e quindi l'incapacità di individuare le opportunità di utilizzo.

“Riteniamo strategico offrire alle imprese del FVG l'opportunità di interfacciarsi con la stampa 3D ed essere consapevoli delle opportunità determinate dall'adozione dell'Additive Manufacturing – continua Cozzi -. Con questo obiettivo abbiamo previsto servizi ed iniziative dedicati e personalizzati che consentono alle aziende di superare il gap informativo rispetto ai benefici dell'Additive Manufacturing”.

Friuli Innovazione mette a disposizione del territorio eccellenti competenze e infrastrutture per sperimentare la stampa 3D e sviluppare le adeguate competenze ingegneristiche e professionali funzionali all'investimento e all'adozione della nuova tecnologia, lavorando in perfetta sinergia con le altre realtà della R&D della Regione, specialmente con l'Università di Udine.

“Offrire l'occasione di testare la tecnologia nel nostro Laboratorio Additive non esaurisce il nostro impegno per supportare e accelerare la transizione delle nostre imprese per cogliere le opportunità offerte dalla quarta rivoluzione industriale - aggiunge Filippo Bianco, ad di Friuli Innovazione -. La stampa additiva non è infatti solamente un upgrade tecnologico legato alla prototipazione rapida o ad innovazioni incrementali di processo; la stampa additiva rappresenta una delle tecnologie abilitanti chiave nel favorire non solo un'innovazione radicale dal punto di vista tecnologico ma anche, e soprattutto, un'innovazione strategica in grado di generare approcci alla produzione, proposte di valore e modelli di business radicalmente innovativi”.

Le imprese regionali che desiderano prendere confidenza con l'Additive Manufacturing e sviluppare un approccio strategico possono, grazie a Friuli Innovazione, accedere a molteplici servizi: dall'utilizzo dei macchinari per la sperimentazione, allo studio dei materiali, alla formazione delle competenze fino allo sviluppo di nuovi modelli di business legati alla stampa 3D. In altre parole, le aziende del territorio hanno la possibilità di effettuare il cosiddetto “test before invest”, cioè provare la tecnologia e i suoi vantaggi prima di valutarne l'adozione.

## FRIULI INNOVAZIONE ATTIVA ANCHE NEL DIH DI AMARO

Friuli Innovazione è sempre più impegnata ad accrescere la competitività del territorio regionale, valorizzare le eccellenze e favorirne la crescita e la propensione all'innovazione mettendo a disposizione competenze specialistiche multidisciplinari e infrastrutture di ricerca applicata per lo sviluppo di tecnologie abilitanti.

Con il conferimento del ramo servizi all'innovazione di Innova FVG – realizzato nell'ambito dell'iniziativa di riorganizzazione dei Parchi Scientifici e Tecnologici – la Regione FVG ed i Soci hanno voluto dare una nuova geografia all'area operativa di Friuli Innovazione, che oggi è impegnata nell'ideazione ed implementazione di iniziative per stimolare l'innovazione e lo sviluppo nell'area montana.

“Riteniamo strategiche le partecipazioni di Friuli Innovazione ai DIH di Udine, Amaro e Pordenone, nodi del DIH regionale IP4FVG, con lo scopo di operare in modo organizzato ed armonico con gli altri attori del sistema dell'innovazione regionale, aumentando l'efficacia delle azioni a beneficio del territorio” commenta il presidente Daniele Cozzi.



Produrre in **Friuli**.  
Si può se ami ciò che fai.



Serramenti dal 1925



# Alta formazione EMBA: Udine fa scuola a livello nazionale



Da sinistra Marco Sartor, Roberto Pinton, Anna Mareschi Danieli e Michele Nencioni (foto Duri)

Confindustria Udine e Università degli studi di Udine hanno sottoscritto un accordo con Assolombarda e Assolombarda Servizi per l'attivazione a Milano dell'Executive master in business administration già attivato a Udine.

I contenuti dell'iniziativa sono stati illustrati mercoledì 10 febbraio, a palazzo Torriani, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, il magnifico rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni, e il delegato per Job placement e rapporti con le imprese dell'Università di Udine Marco Sartor, che è anche direttore dell'EMBA.

Istituto due anni fa e frutto di una co-progettazione dell'Università degli studi di Udine e dell'Associazione degli industriali di Udine, l'EMBA friulano, dopo il successo riscosso sul territorio, ha attirato l'attenzione anche di Assolombarda, la più importante associazione territoriale di Confindustria in Italia, che ha voluto portare a Milano questa innovativa formula di alta formazione già sperimentata a Udine.

L'MBA rappresenta il più prestigioso titolo di specializzazione in campo economico-gestionale, offrendo una preparazione nei vari ambiti del management (dal bilancio alla strategia aziendale, dalla finanza alla produzione e logistica, dall'organizzazione del lavoro al marketing, passando per l'internazionalizzazione, la sostenibilità e la qualità).

Trecento ore di didattica strutturate in formula part-time, anche con sessioni con didattica a distanza, per manager e imprenditori che vogliono conciliare carriera e formazione, collaborazioni con prestigiose università straniere e docenti di chiara fama provenienti da atenei italiani ed esteri, lezioni in lingua italiana o in lingua inglese con interprete: è questo, in sintesi, il biglietto da visita dell'Executive MBA, inedita iniziativa di alta formazione per imprenditori e classe dirigente promossa dall'Università degli Studi di Udine in collaborazione con Confindustria Udine.

Questa partnership di successo si arricchisce ora della competenza di Assolombarda per il varo di un'offerta formativa, innovativa e di prestigio, che amplia i propri confini territoriali e intende accelerare la crescita professionale dei partecipanti attraverso un percorso pragmatico di alta formazione, capace di prepararli ad essere motori di innovazione e cambiamento. Il percorso è volto anche a favorire la competitività delle organizzazioni alle quali i frequentanti appartengono, stimolando lo scambio fra esperienze culturali e professionali di diversa natura.

Le lezioni dell'Executive MBA saranno erogate in presenza a Milano presso il Westin Palace e online. La tipologia di frequenza prevista (struttura part-time, un week end al mese) consentirà di conciliare questo impegno con un percorso professionale avviato, tipico dell'utenza executive.

Grazie a contributi pubblici e privati, l'Executive MBA proposto riesce anche a coniugare elevata qualità ad un profilo di costo equo.

## HANNO DICHIARATO:

**La presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli:** "È un accordo storico, sia per Confindustria Udine, sia per la nostra Università. E ci riempie di orgoglio. Testimonia, dopo il successo già raccolto sul nostro territorio, la validità di questa iniziativa e valorizza ulteriormente il lavoro di squadra tra l'Associazione degli industriali della provincia di Udine e l'Ateneo. La partnership con Assolombarda ci proietta sul palcoscenico nazionale e costituisce un nuovo punto di partenza per progettare ulteriori accordi con altri territori. Buone idee, lavoro di squadra e qualità dei progetti pagano. E questa volta, possiamo dirlo, fanno scuola".

**Il magnifico rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton:** "Siamo orgogliosi di questo risultato, che dimostra come insieme al mondo confindustriale possiamo costruire, partendo da realtà territoriali, prodotti di eccellenza di rilevanza nazionale".

**Il direttore dell'Executive MBA, Marco Sartor:** "La partnership tra Università di Udine, Assolombarda, Confindustria Udine e in prospettiva altre associazioni industriali nazionali consentirà ai discenti l'accesso ad un ecosistema di relazioni unico, capace di offrire loro opportunità di crescita uniche".

**Il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni:** "Un esempio di comunione d'intenti e di collaborazione operativa tra pubblico e privato, che ha generato un risultato sorprendente. Un grazie anche alla Commissione formazione di Confindustria Udine, che ha contribuito a identificare e centrare questo obiettivo".



# SUPERBONUS 110% DI VANTAGGI

**Stai pianificando come migliorare o ristrutturare casa?  
Questo è il momento giusto!**

Crédit Agricole può aiutarti finanziando il tuo progetto e acquistando il credito d'imposta per rientrare subito delle spese.

Messaggio pubblicitario di natura promozionale. Per avere maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali sul prodotto cessione del credito, consulta il Foglio Informativo di Cessione, Superbonus, Ecobonus, Sismabonus e altri Bonus Fiscali «Edilizi» disponibile in Filiale e nella sezione Trasparenza del sito internet della banca. Le soluzioni di finanziamento sono offerte di Crédit Agricole Italia, la documentazione di trasparenza è disponibile in Filiale o sul sito internet della banca.

Scopri tutti i dettagli.  
[www.credit-agricole.it](http://www.credit-agricole.it) | Numero Verde 800 771100



**CRÉDIT AGRICOLE**  
Una grande banca, tutta per te.

# STUDENT DAY 2021: full immersion tra virtuale e reale



Da sinistra Laura Rizzi, Roberto Pinton e Cristina Disint

Si è tenuta, venerdì 5 febbraio, nella sala del Consiglio di palazzo Garzolini di Toppo Wassermann, a Udine, la presentazione della nuova piattaforma digitale creata per lo Student Day, dall'ateneo friulano ([www.uniud.it/opendays](http://www.uniud.it/opendays)), cui sono intervenuti il rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, la delegata per i Servizi di orientamento e tutorato, Laura Rizzi, e la responsabile dell'ufficio Orientamento e tutorato della Direzione didattica e Servizi agli studenti, Cristina Disint.

La sfida del nuovo portale è quella di trasformare il tradizionale appuntamento in presenza, dedicato a studenti delle scuole superiori, famiglie e interessati, in un'occasione di incontro sui canali digitali del Salone dell'Orientamento, con docenti e tutor per presentare l'offerta formativa e i servizi dell'Ateneo.

La manifestazione si articola in tre grandi momenti, tre tappe, da febbraio a maggio, pensate rispettivamente per orientarsi nell'offerta didattica, per approfondire e, infine, scegliere.

Open Student Day: dal 9 al 12 febbraio, per conoscere i Poli universitari e la loro offerta. Aspettando Student Day: tutti i mercoledì di marzo e aprile, un viaggio attraverso gli 8 dipartimenti dell'Ateneo, in un vero percorso nella conoscenza.

E, infine, Student Day: da lunedì 10 a sabato 15 maggio quando il virtuale diventerà reale, se la situazione della pandemia lo consentirà, con una settimana di colloqui personalizzati, per accompagnare i futuri studenti a conoscere i luoghi, le attività, le persone.

Un nuovo format che l'Università di Udine ha messo a punto per coinvolgere e accompagnare i giovani nella scelta del proprio

futuro, superando le distanze fisiche ancora imposte dalla pandemia. Un viaggio tra video, storie di successo, dirette e materiali on line per creare un percorso chiaro di orientamento per i futuri studenti.

Il Portale, presentato in conferenza stampa, che porta lo studente all'interno del mondo universitario, è ricco di contenuti, intuitivo, di rapida consultazione, è quindi un insieme di materiali multimediali (video e pdf), link utili, live in diretta con interazione tramite chat, che include la possibilità di scaricare e visionare.

“L'edizione Student Day 2021, per la prima volta in tre tappe e in versione digitale grazie al portale dedicato – ha detto Roberto Pinton –, annulla le distanze imposte dalla pandemia e diventa ancora più inclusiva. Ai futuri studenti saranno offerti tutti gli strumenti per orientarsi, conoscere e scegliere il percorso formativo più adatto alle loro aspirazioni future. La sfida di questo periodo storico – ha aggiunto Pinton – è riuscire a stimolare nei giovani il desiderio di acquisire i metodi e le competenze della formazione universitaria che consentano loro di affrontare da protagonisti i cambiamenti della Società e del mondo del lavoro”.

A intervenire anche la Delegata per l'Orientamento, Laura Rizzi: “Lo Student Day Uniud 2021 diventa un “percorso” che durerà fino a maggio. E questo perché abbiamo percepito, già dallo scorso aprile, la necessità dei ragazzi e anche dei loro docenti, di poter contare su un'offerta continuativa di attività di orientamento capace di creare comunità e vicinanza.

Questo è il contesto e lo spirito che ci hanno indotto a proporre un percorso, non un semplice evento, di orientamento sia informativo che formativo, iniziato nel periodo tradizionale dello Student Day Uniud, 9-12 febbraio, che continuerà ad accogliere i ragazzi in attività di approfondimento durante i mesi di marzo e aprile, e che si concluderà con un evento finale a maggio 2021.

Ci auguriamo – ha concluso – di poter offrire, ai ragazzi degli ultimi anni delle superiori che ormai per quasi un anno hanno vissuto la scuola da casa, supporti utili a disegnare con positività e speranza il loro futuro”.

Il portale è stato realizzato dalla Direzione didattica e Servizi agli studenti, con il supporto della Direzione Servizi operativi, che ha adottato soluzioni innovative nell'ambito del web di ateneo, e, per la parte video, dagli uffici Comunicazione e Relazioni esterne.

30  
1991  
2021

**REALCABLE**  
YOUR CONNECTIONS | OUR SOLUTIONS

# I tuoi progetti si realizzano con le nostre connessioni.

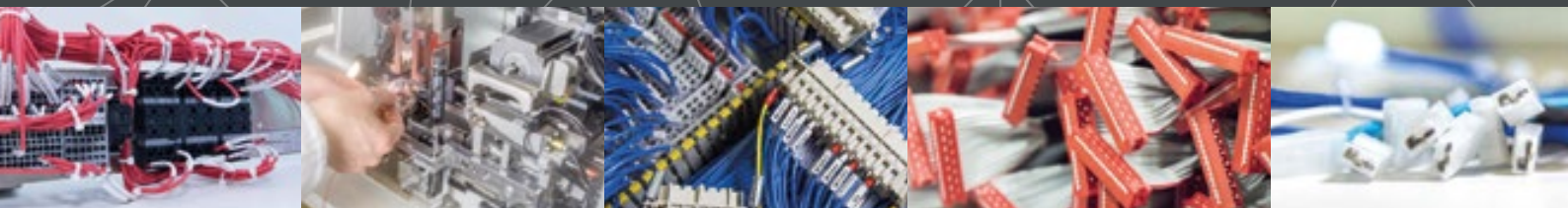
Questo è lo slogan della **REALCABLE**, da oltre 30 anni presente nel territorio pordenonese, esperti nella produzione di **cablaggi elettrici, assemblaggi elettromeccanici e quadri elettrici industriali che rappresentano il core - business del gruppo.**

Alla tradizione si affianca oggi l'innovativa produzione e progettazione di prototipi, piccole e grandi serie, coniugata ad un'attenta analisi dei bisogni del cliente.

**REALUCE, spin-off della REALCABLE, progetta e crea prodotti a LED con design e tecnologia Made in Italy.**

Certificata UNI EN ISO 9001:2005, ISO / TS 22163 e UL CSA, vanta un parco macchine di prim'ordine in grado di poter offrire al mercato soluzioni sfidanti e di respiro internazionale in settori strategici come quello ferroviario, dell'automazione e climatizzazione.

[www.realcable.it](http://www.realcable.it)  
[www.realuce.com](http://www.realuce.com)



## Delegazione di Tolmezzo: nuovi pc all'Isis Solari di Tolmezzo

“Un gesto particolarmente importante e significativo poiché evidenzia una sensibilità, non sempre comune, nei confronti della scuola e della formazione. La possibilità di avere a disposizione un maggior numero di PC permetterà di potenziare, ulteriormente, l'approccio al digitale, sia degli allievi e delle allieve, sia dei docenti”.

Parole della dirigente scolastica Manuela Mecchia che, a nome dell'Isis Solari di Tolmezzo, degli studenti e delle famiglie, ha inteso così esprimere il più sentito ringraziamento alla Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine, estendendolo anche a tutte le aziende che hanno aderito all'iniziativa, per aver dotato la scuola, Istituto partner della rete “Polo Tecnico Professionale Economia della Montagna”, di apposite attrezzature informatiche che permetteranno ai suoi studenti di fruire con piena potenzialità della didattica a distanza.

“In una circostanza storica così complessa e difficile da gestire, riteniamo – ha aggiunto la dirigente Mecchia nella lettera di ringraziamento inviata a Nicola Cescutti, coordinatore della Delegazione di Tolmezzo – che questi gesti di solidarietà rappresentino un segno tangibile della collaborazione che negli anni si è costituita tra le aziende del territorio e il nostro istituto, nonché un chiaro segno di ottimismo e speranza nei confronti del futuro dei nostri ragazzi”.

A tale riguardo il coordinatore della Delegazione, Cescutti, ricorda che “si tratta, in particolare, del conferimento alla scuola di



In primo piano Nicola Cescutti e Manuela Mecchia



apposite workstation che consentiranno agli studenti di fruire delle esercitazioni CAD/CAM per le quali sono necessari computer dotati di specifiche caratteristiche tecniche. L'elemento di cui vado più orgoglioso è però la risposta corale e convinta che abbiamo ricevuto da tantissime aziende del territorio montano”. Ben quattordici sono state infatti le imprese che hanno aderito e contribuito al successo dell'iniziativa: Advan, Associazione Imprenditori Idroelettrici FVG, Carniaflex, Di Piazza Vante, Emilab, Eurotech, F.A.M., Goccia di Carnia, Legnolandia, Ondulati ed Imballaggi del Friuli, Pigna, Secab, Valle Costruzioni e Wolf Sauris.

Tra i promotori dell'iniziativa in prima linea c'è, dunque, anche la F.A.M. di Amaro. Per l'amministratore Pietro Cimenti “uno degli obiettivi che ci prefiggiamo è quello di cercare di sopperire alla carenza riscontrata di adeguati strumenti utili agli studenti per accedere, con profitto, agli stage presso le aziende meccaniche”.

## Partono gli incontri 2021 del Club Sicurezza

Mercoledì 10 febbraio si è tenuto via web, mediante piattaforma Zoom, il primo incontro del Club Sicurezza del 2021. Nell'occasione si è parlato di “Un nuovo approccio per la prevenzione e presa in carico delle malattie professionali correlate ai disturbi muscolo-scheletrici”.

I relatori sono stati Alberto Deotto e Sonia Martinotta, fisioterapisti e fondatori di “SistemaPromozioneSalute”.

Conoscere il rischio, prima di proporre momenti formativi, è fondamentale al fine di focalizzare il reale bisogno per l'azienda indipendentemente dal settore di appartenenza. Sistema Promozione Salute vuole mettere a disposizione i propri servizi per poter contribuire alla Individuazione precoce (e successiva Correzione) del sovraccarico bio-meccanico, prima causa di malattie professionali e di assenteismo dal lavoro. Questo è il primo passo fondamentale per la prevenzione dei Disordini Muscolo Scheletrici e di conseguenza delle malattie professionali dei lavoratori.

## Webinar sulla Certificazione Unica

Confindustria Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Udine, ha organizzato un webinar formativo gratuito su “La Certificazione Unica (modello CU) 2021”.

Nell'occasione sono stati approfonditi dal relatore Alessandro Molinari, tributarista ed esperto della disciplina fiscale dei redditi di lavoro dipendente, i seguenti argomenti: le novità introdotte dai più recenti provvedimenti normativi; il modello “ordinario” e il termine per l'invio telematico della CU all'Agenzia delle Entrate; il modello “sintetico” e il termine per la consegna della CU ai dipendenti e agli altri soggetti interessati; la nuova sezione del modello destinata alle informazioni relative ai premi di risultato; i dati previdenziali e assistenziali, relativi al welfare aziendale, al TFR e ai redditi di lavoro autonomo, alle provvigioni e ai redditi diversi; compilazione e consegna del modello nei capi di operazioni societarie straordinarie e gli aspetti sanzionatori.



# FARE BENE PER FAR STARE BENE.

Ci sono cose che si possono contare che a volte non contano. Altre, che non si possono contare, ma fanno la differenza. Ogni giorno lavoriamo a un disegno costruito sull'ascolto per dare la giusta attenzione alle persone intorno a noi. **In Cda crediamo nella semplicità di un gesto e nel sorriso delle persone.**

**Cda**  
Una scelta naturale

# Il Made in Italy in Fiera a Los Angeles (27-30 ottobre 2021)

Skyline di Los Angeles



Si è tenuto on line, venerdì 5 febbraio, l'incontro tra il vice console di Los Angeles, Andrea Perugini, e il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, organizzato da Lorenzo Lisi, referente di Rome to LA, società di consulenza con sede a Los Angeles specializzata nell'organizzazione di eventi, fiere e supporto logistico alle aziende. All'evento hanno partecipato anche gli altri gruppi giovani che aderiscono al Comitato di Imprenditoria Giovanile della Camera di Commercio di Udine e Pordenone.

Lorenzo Lisi, italiano residente da anni a Los Angeles, ha presentato NEXXT EXPO ([www.nexxt-expo.com](http://www.nexxt-expo.com)), la prima fiera in presenza dedicata al Made in Italy post covid, che avrà luogo a Los Angeles dal 27 al 30 ottobre 2021 presso la nuova Little Italy in località San Pedro. La manifestazione si svolgerà all'aperto seguendo le procedure imposte per la sicurezza sanitaria. Questo evento è stato reso possibile programmare anche in virtù dell'ambizioso piano che prevede la vaccinazione di tutti gli americani entro la fine del mese di giugno 2021.

L'opportunità di essere presenti al BtoB americano va colta, anche perché facilitata da tutti i servizi di supporto messi a disposizione da Rome to LA ([www.rometola.com](http://www.rometola.com)), compresi l'organizzazione del marketing e il servizio post-vendita.

Dal canto suo, il vice console Andrea Perugini si è detto fiducioso della riuscita di questo evento in quanto in California, grazie al clima favorevole, non si è mai reso necessario un lockdown totale come in Europa e in molti altri Paesi al mondo;

i ristoranti ed i centri commerciali sono sempre rimasti aperti nel rispetto delle normative sanitarie.

NEXXT EXPO sarà patrocinato dal Consolato Italiano a Los Angeles; questa iniziativa nasce dal fatto che a Los Angeles c'è un sistema di istituzioni italiane ottimamente strutturato in grado di assistere le aziende sotto molteplici fronti del loro ingresso sul mercato californiano (ICE, CCIAA).

Perugini ha sottolineato che lo Stato della California è una reale grande opportunità per il mercato italiano, dal momento che, da solo, rappresenta la quinta economia al mondo. Nel periodo

della pandemia l'export italiano ha registrato comunque un incremento nel primo semestre 2020, con performance rilevanti di pasta (\$223 mln, in crescita del 27,3%), salse e altre preparazioni alimentari (\$155,6 mln, +20%), prodotti da forno (\$96,9 mln, +20%) e conserve vegetali (\$115,2 mln, +5,2%).

Il reddito medio degli abitanti della California è di 60mila dollari annui; di conseguenza, è un target benestante che apprezza i prodotti di qualità e tipici del Made in Italy. I principali settori di esportazione sono il lusso, alimentari e design.

La percezione del Made in Italy è costante nel tempo. Al riguardo, il vice console ha aggiunto anche che in California e negli USA molti brand italiani si sono affermati come brand "top of mind", quindi come le prime marche che vengono in mente al consumatore quando pensa ad una certa classe di prodotti, rappresentando il livello massimo di notorietà raggiungibile da un brand: Ferrari per le auto da corsa, Prada per le scarpe da donna, "my Gucci's" per indicare i jeans, senza dimenticare prodotti alimentari tipici come l'olio d'oliva, il parmigiano, il prosciutto e molti altri.

Il vice console ha espresso anche fiducia per il nuovo corso degli Stati Uniti targato Biden che dovrebbe incoraggiare un rafforzamento dei rapporti tra USA e vecchio continente con l'abolizione di restrizioni e dazi imposti durante la precedente presidenza.

# ANNALISA PARAVANO, le soluzioni eco-sostenibili di IDROTERMICA BUTTRIO



Idrotermica Buttrio s.r.l., azienda di famiglia della nostra consociata Annalisa Paravano, è specializzata nella realizzazione di impianti idro-termici a basso impatto ambientale. Tra i tanti interventi realizzati nell'ultimo periodo spicca quello - concluso poco meno di un mese fa e consegnato dopo 12 mesi di lavori - al prestigioso Palazzo Berlam, sede della Generali Group Academy in cui si formano i nuovi dirigenti delle Assicurazioni Generali.

**L'IMPIANTO REALIZZATO A TRIESTE È PIUTTOSTO INNOVATIVO, IN QUANTO SFRUTTA LA CAPACITÀ TERMICA DELL'ACQUA MARINA, CE LO RACCONTI? C'È STATO BISOGNO DI COMPETENZE SPECIFICHE?**

All'interno dell'edificio sono stati realizzati impianti di climatizzazione di ultimissima generazione che comprendono un sistema di raffrescamento estivo e riscaldamento invernale con sistemi radianti a soffitto con integrazione di aria primaria per garantire il benessere ambientale. La fonte primaria termica e frigorifera viene prodotta da un sistema di pompe di calore scambio termico utilizzando l'acqua marina.

Il sistema di raffreddamento con l'acqua di mare trova la sua applicazione nelle città costiere e viene scelto e utilizzato per l'alta capacità di scambio poiché l'acqua di mare ha una temperatura costante nel periodo. Questa tecnologia richiede l'utilizzo di particolari apparecchiature, onde evitare danni dovuti alla presenza di correnti galvaniche e sistemi di filtrazione ad alto contenuto tecnologico, a garanzia sia dello scambio termico che del ritorno in mare dell'acqua di scambio, per garantire l'ecosistema marino.

Idrotermica Buttrio, con l'esperienza tecnica acquisita nei suoi 55 anni di attività e avendo precedentemente già realizzato impianti analoghi nel complesso di Porto Piccolo, ove non esiste combustione per l'utilizzo degli impianti, dispone al suo interno di personale specializzato per realizzare questo tipo di impianto con competenze tecniche di alto livello. Il personale impiegato in questa prestigiosa opera è qualificato e certificato Rina nel settore delle saldature degli acciai speciali, utilizzati per lo scambio dell'acqua marina.

**IL MERCATO ITALIANO È RICETTIVO ALLE SOLUZIONI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE?**

Negli ultimi 5-6 anni abbiamo constatato che il mercato è in continua evoluzione, in particolare per le soluzioni tecnologiche e impiantistiche a basso impatto ambientale. Idrotermica Buttrio è stata leader da subito nell'utilizzo e ottimizzazione di questo sistema e, grazie ai suoi interventi, ha saputo orientare il mercato verso scelte a basso impatto ambientale. E di questo siamo orgogliosi. La nostra progettazione e le indicazioni che diamo ai nostri clienti sono volte ad un incremento dell'utilizzo di sistemi a pompe di calore, abbinate a impianti fotovoltaici e geotermici per lo sfruttamento delle energie rinnovabili. Questa modalità ci porterà via via ad eliminare l'utilizzo dell'energia fossile, nel rispetto del nostro pianeta.

**L'EMERGENZA COVID19 HA APERTO NUOVI SCENARI?**

In questo ultimo anno, segnato dalla pandemia, abbiamo riscontrato un aumento delle richieste di impianti di trattamento aria sia per il settore terziario che per quello civile. Si è resa necessaria l'introduzione di sistemi per il trattamento dell'aria, con l'inserimento di apparecchiature volte all'abbattimento dei germi, virus e muffe fino ad ora prerogativa per ambienti legati alla sanità (ospedali) o all'impiantistica alimentare.

Possiamo dire che sia iniziata una nuova era, in cui l'aspetto sanitario si è reso preponderante: il mercato delle macchine per il trattamento dell'aria per la climatizzazione si sta necessariamente concentrando sull'aspetto salustico del prodotto poiché, ora, l'esigenza collettiva è quella di rendere più salubri gli ambienti di lavoro e le abitazioni. Si tratta di un aspetto nuovo che da ora in avanti vedrà Idrotermica Buttrio impegnata in un processo di crescita basato sulla ricerca di nuove tecnologie costruttive da proporre ai nostri clienti.

**COME STATE AFFRONTANDO IL PASSAGGIO GENERAZIONALE?**

La nostra azienda quest'anno festeggia i suoi primi 55 anni di attività ed è guidata dal cavaliere Niveo Paravano e dalla sig.ra Adriana, attuali presidenti e vicepresidente. Papà e mamma hanno fatto la storia di Idrotermica Buttrio ed ora guardano al futuro con un occhio diverso: sono consapevoli di aver trasmesso a noi figlie la passione e l'amore per il loro, ed ora anche nostro lavoro, la conoscenza e l'esperienza maturate in tanti anni, ma sanno anche che saranno la ricerca e l'innovazione a consentire all'azienda di essere ancora leader nel settore a livello regionale. Si sta assistendo ad un passaggio generazionale nella modalità migliore, quella cioè in cui il testimone passa dall'anima storica dell'azienda a quella giovane che, facendo tesoro dell'esperienza passata, dovrà e saprà coniugare ad essa la ricerca, la tecnologia, l'innovazione e il cambiamento.

# La scomparsa di PIERO PREINDL



E' scomparso, all'età di 84 anni, il dottor Piero Preindl, presidente onorario della Preindl & Paoloni srl di Udine, figura molto conosciuta a palazzo Torriani anche per aver instaurato, sin dal lontano 1975, un filo diretto con il mondo imprenditoriale friulano in qualità di primo referente in Italia della linea assicurativa di Previndustria spa, la società promossa da Confindustria e RAS per offrire soluzioni assicurative e finanziarie volte a soddisfare, al meglio, in tema di previdenza,

risparmio, salute e protezione della persona, le istanze degli imprenditori iscritti all'Associazione.

Nato il 9 ottobre del 1936, Preindl si era laureato in farmacia all'Università di Ferrara per seguire le orme del padre medico, strada che lasciò ben presto per dedicare anima e corpo alla sua passione per il mondo assicurativo, favorita anche da un carattere gioviale e predisposto al contatto con la gente. Dopo un'esperienza alla Toro Assicurazioni di Roma, Preindl diede vita, nel 1967, in via Rauscedo a Udine, ad una propria agenzia della RAS - Riunione Adriatica e Sicurtà, diventando nel corso del tempo un punto di riferimento nel settore assicurativo per il capoluogo friulano. Dal 2002 l'Agenzia è diretta dalla figlia Enrica e Marco Paoloni, anche lui figlio di assicuratore, che hanno deciso di unire le loro forze in un'unica realtà, attualmente in via D'Aronco 2, dove l'innovazione e la modernità stanno prendendo il sopravvento. Negli ultimi anni hanno fatto ingresso in agenzia 'nuove forze', dapprima Marilena Mesaglio, già agente Ras, e, successivamente, altri professionisti del settore finanziario. Oggi l'Agenzia con i suoi venti addetti dislocati nelle agenzie di Udine e Cervignano e nelle due sub-agenzie di Palmanova e Mortegliano, è un polo multifunzionale in grado di offrire in modo integrato prodotti e servizi assicurativi, oltre a soluzioni finanziarie e bancarie con Allianz Bank.

Preindl & Paoloni è mandataria di Compagnie assicurative sia generaliste che specialistiche, italiane e straniere: oltre a RAS, che oggi è diventata Allianz, vanno citate al riguardo Helvetia, Arch insurance, Tutela legale spa, RBM Salute, Groupama, Tua, Assimedici.

Pur formalmente in pensione dal 2002, Piero Preindl era solito comunque passare ogni giorno in ufficio per non interrompere il rapporto fiduciario che aveva con la sua ampia e importante clientela, anche nel settore delle grandi aziende. "Per mio padre - racconta la figlia Enrica - l'Agenzia era davvero una seconda casa; una casa che aveva costruito con molte certezze e alla quale aveva fatto fare un ulteriore e importante salto di qualità con la lungimirante fusione con l'altra agenzia Ras di Udine gestita da Marco Paoloni".

"Mio padre - aggiunge - aveva poi un dono innato per relazionarsi, in maniera empatica e fiduciaria, con i propri clienti, tanti dei quali sono fidelizzati sin dai lontani anni sessanta. Se oggi la nostra Agenzia è composta da un personale motivato, competente e capace, è anche grazie al suo esempio e alla passione per il mestiere che ci e mi ha trasmesso. Lui era il primo a far crescere i giovani; nel 2002, quando presi in mano l'Agenzia, fu il primo a rassicurarmi dicendomi che ero oramai pronta per camminare con le mie gambe".

Una cosa è certa: la sua impronta resterà visibile per tanto, tanto tempo.

## PREVINDUSTRIA

Previndustria S.p.A. è una Società pariteticamente costituita da Confindustria e Allianz, con partecipazione egualitaria negli organi decisionali e di indirizzo della società.

Nata nel 1975, Previndustria ha l'obiettivo di ideare, progettare e realizzare soluzioni assicurative e finanziarie innovative, in grado di rispondere alle esigenze previdenziali, di risparmio e di protezione degli imprenditori, dei loro familiari e del personale dirigente delle aziende associate.

Grazie alla rete di Agenti Allianz, professionisti operanti sull'intero territorio nazionale, e ad un network di partnership selezionate e altamente qualificate, Previndustria offre consulenza normativa, fiscale e assistenza nella scelta dei prodotti più adeguati ai reali bisogni degli Associati.

*Disinfezione e sanificazione ambientale*

*anche con ozono*



SERVIZI DI PULIZIE



**IURI GIULIA**

*Pulizie civili ed industriali,  
primo ingresso,  
ordinarie e di manutenzione,  
condomini e uffici, grandi superfici  
capannoni e fabbriche*

**Chiama il**

**+39 0432 26470**

per informazioni e preventivi  
su servizi di pulizia e sanificazioni



Via Baldasseria Bassa, 353 | 33100 Udine,  
Ufficio: 0432 26470 | [giulia@servizidipulizieiurigiulia.it](mailto:giulia@servizidipulizieiurigiulia.it)  
[www.impresadipuliziaudine.com](http://www.impresadipuliziaudine.com)

# Formazione

## I corsi di marzo 2021

Tutti i corsi sono finanziabili attraverso Fondimpresa e le pratiche sono seguite direttamente dal Servizio Formazione di Confindustria Udine

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultate il sito: [www.confindustria.ud.it](http://www.confindustria.ud.it) nella sezione "formazione"

<b>Acquisti</b>	
17, 18, 24 e 25 marzo	Piano strategico degli acquisti
<b>Credito e finanza</b>	
15, 19 e 22 marzo	Executive Master in Finanza d'Impresa - Le operazioni di finanza straordinaria
<b>Economica</b>	
5, 12, 19 e 26 marzo	Il budget aziendale per tutti
<b>Fiscale</b>	
29 e 30 marzo	Il calcolo delle imposte: tutte le novità IRES e IRAP per le imprese
23 marzo	Le novità per la redazione del bilancio d'esercizio
<b>Internazionalizzazione</b>	
3 e 4 marzo	Contratti di vendita internazionale: aspetti chiave che una figura commerciale deve conoscere e saper negoziare
<b>Normativa Tecnica</b>	
17 e 18 marzo	Introduzione all'Innovation Management: tecnologie, innovazione e innovatori
<b>Personale</b>	
Dal 25 marzo	La busta paga base
<b>Produzione</b>	
4 e 10 marzo	Elementi di base per il calcolo dei costi di produzione
<b>Qualità</b>	
11 e 12 marzo	La ISO 9001:2015 partendo dalle informazioni documentate

<b>Risorse Umane</b>	
1, 2, 8 e 9 marzo	La comunicazione scritta efficace
<b>Sicurezza</b>	
16 e 17 marzo	Addetti al primo soccorso in azienda (Aziende gruppo B e C del D.M. 388/2003)
17 marzo	Addetti al primo soccorso in azienda - Aggiornamento (Aziende gruppo B e C del D.M. 388/2003)
Dal 22 marzo	I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
Dal 10 marzo	MODULO "B" COMUNE PER RSPP E ASPP - "Responsabile e Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione" - Programmato secondo le indicazioni dell'Art. 32 del D. Lgs. 81/08 e dell'Accordo S/R 7 luglio 2016

<b>Vendite</b>	
1, 2, 8 e 9 marzo	Tecniche di recupero dei crediti

### PERFORMANCE LAB

<b>Management</b>	
24 e 31 marzo	Diversity Management e comunicazione interculturale. Competenze interculturali per essere più efficaci nelle relazioni e nei mercati globali
16 e 23 marzo	Tecniche di project management. Il PM per gestire con efficacia ogni tipologia di progetto
<b>Web Social Media marketing</b>	
29 e 30 marzo	Content strategy per i social media – Strumenti e metodi per la definizione della strategia di online marketing aziendale
17 e 19 marzo	Scrivere (bene) sul web. Come farlo con competenza, duttilità, efficacia

## CORSO DEL MESE

15 e 16 marzo

# VENDITE

### LA GESTIONE DELLA RETE VENDITA

#### DESTINATARI

Titolari d'azienda, responsabili commerciali, direttori vendite, capi area e area manager.

#### FINALITÀ

Trasmettere conoscenze relative alla progettazione, costruzione e gestione di una rete di vendita.

Sviluppare la capacità di progettazione, coordinamento, controllo e sviluppo delle reti di vendita.

#### CONTENUTI

- Cos'è una rete vendita.
- Come è composta.
- I ruoli e le competenze richieste.
- Rete vendita interna ed esterna.
- Le considerazioni alla base della scelta.
- I 5 obiettivi del lavoro del venditore.
- Il loro riflesso sulla rete vendita.
- Come ricercare i venditori: gli strumenti a disposizione.
- Come selezionare i venditori: colloqui e test.
- La coerenza della rete vendita con gli obiettivi commerciali.
- Il dimensionamento della rete vendita.
- Gli strumenti di vendita: la dotazione del commerciale.
- Mercato e territorio: i 2 fattori chiave.
- L'affiancamento in vendita.
- Perché l'affiancamento è importante: i vantaggi.
- Le riunioni e altri strumenti di verifica e contatto.
- La mancanza di risultati: possibili cause e come gestirle.
- L'argomentario: l'eccellenza in azione.
- La valutazione della performance: prestazione e risultati.
- I numeri chiave e gli indici di controllo.



# FORNO MARTIN: il fascino discreto della siderurgia

## 23 febbraio 1951: settant'anni fa la prima colata del forno Martin Siemens della Safau di Udine

*“La siderurgia non è un’industria come le altre, conserva un carattere quasi magico, poiché in una esplosione di colori e scintille, essa trasforma dinnanzi ai nostri occhi la materia. Gli stati si sono inorgoglit della loro potenza siderurgica, “i padroni delle ferriere” non erano imprenditori comuni e i lavoratori stessi si situavano in una categoria a parte. Ciò è stato dimostrato dal fatto che nella storia dell’integrazione europea, l’acciaio e il carbone sono diventati nel 1951 l’oggetto della prima Comunità Europea”. Etienne Davignon. Commissario CECA – Comunità Europea del Carbone dell’Acciaio.*

*Per molti ora la Safau non è altro che un’area abbandonata da oltre trent’anni, al cui interno svetta un elegante camino che le nuove generazioni di udinesi vedono solo come un “edificio”, senza conoscere la storia di quel camino, del Forno Martin Siemens e più in generale della Safau, acciaieria che ha saputo dare risposte tecniche e occupazionali in quel primo dopoguerra in cui serviva l’“Acciaio” per la ricostruzione e lavoro per combattere il drammatico problema*

*dell’emigrazione. Fu in quel lontano 1951, con la prima colata del forno Martin Siemens, voluto da Serafino Galotto, che la Safau, da ferriera di provincia, divenne una delle più importanti acciaierie italiane, che integrava le produzioni della siderurgia di Stato, che iniziava il suo rilancio con la ricostruzione delle acciaierie a ciclo integrale voluto da Oscar Sinigaglia.*

*Per ricordare quella prima colata del 23 febbraio 1951 ho pensato di raccogliere i ricordi di chi ha ideato e lavorato al Forno Martin Siemens*

**SERAFINO GALOTTO, NEL 1949, DECISE DI COSTRUIRE UN FORNO MARTIN SIEMENS DA 20 TONNELLATE**

Dai racconti di Mario Croce, uno dei “ragazzi di Serafino Galotto” allora responsabile della squadra impianti:

“La decisione più importante e impegnativa che prese Serafino Galotto, allora Socio operativo della Safau, fu quella di installare un forno Martin-Siemens alimentato con nafta pesante. Negli anni dell’immediato dopoguerra, anni che precedettero la costruzione di nuovi impianti idroelettrici, la fornitura di energia elettrica era molto precaria e le numerose sospensioni dell’erogazione costringevano i reparti produttivi a lunghe fermate delle produzioni. Con gruppi elettrogeni di fortuna riuscivamo a far marciare qualcosa ma non i forni, divoratori di tanta energia. E così, nel 1949, iniziammo la poderosa costruzione del forno Martin-Siemens, dei relativi servizi e degli impianti ausiliari. Questo forno entrò in produzione con la prima colata che ebbe luogo nella notte del 23 febbraio 1951. La produzione annua della SAFAU superò le 50 mila tonnellate ... Il forno venne fermato definitivamente il 5 agosto 1975, dopo aver prodotto in 24 anni di attività oltre un milione di tonnellate di acciaio”.

**LA PRIMA COLATA E L’INAUGURAZIONE NELLA CRONACA DEL MESSAGGERO VENETO**

Non una scadenza di lavoro, ma una tappa di progresso; nell’impulso di potenziamento che l’industria metallurgica segue in questa ansiosa ripresa. Un avvenimento che per gli operai della SAFAU voleva significare, in quel particolare istante, qualcosa come una conquista, come un evento che inorgoglisce. Mentre, infatti, si stava frantumando il «tappo di refrattario» che ottura il foro di scarico del «Martin», attraverso il quale cola il materiale fuso, s’erano raccolti in giro al grande crogiolo ansiosi operai, dalle mani incallite e dal volto annerito, quasi in trepida attesa. L’impianto, importantissimo dal punto di vista tecnico, ha raccolto, intorno le sue bocche dal soffio incandescente, una folla di personalità politiche, dell’industria e del lavoro. In una grande industria in perenne sviluppo non è mai il caso di affermare che una data costruzione, o l’impianto di una macchina nuova, costituiscono il coronamento di un programma, perché i programmi dell’organizzazione industriale sono in continua evoluzione, e quello che si fa oggi, domani sarà superato e migliorato;



Il forno Martin

## IL FORNO MARTIN

ma si può ben affermare che ogni progresso, ogni affermazione, ogni miglioramento portano in sé lo slancio entusiastico di chi li attua, proprietario o dirigente che sia. Così la festa alla quale il nostro Prefetto dottor Celoma rappresentava ufficialmente il Governo, pur significando un notevole progresso nel campo industriale friulano e nazionale, ha particolarmente messo in luce la tenace operosità e lo slancio organizzativo di un uomo: di Serafino Galotto. Questo capitano d'industria, al cui nome è legata una parte non trascurabile della tradizione siderurgica friulana, è stato festeggiato con grande affetto dai suoi soci, dai dirigenti, dagli operai e dai numerosi amici convenuti, assieme alle autorità, ad assistere alla prima colata del nuovo «forno Martin-Siemens». Erano giorni e giorni che il gagliardo industriale non si prendeva riposo, tutto attratto dalle prove che si andavano svolgendo nel nuovo capannone di cemento, dominato dal soffio potente degli iniettori di nafta. Quei forni, nei quali combattevano le tremende forze della natura, rappresentavano una tappa di quel cammino, cosperso di ostacoli d'ogni sorta, da lui iniziato tanti, tanti anni fa, con mezzi modesti ma formidabile volontà, ed erano il nuovo punto di partenza, perché gli uomini del suo stampo non si fermano mai, e non si accontentano mai dei successi ottenuti.

### L'ESERCIZIO NEI RICORDI DI ACCIAIERIA

di Gianni Nigrelli

... Non dico certo una novità affermando che l'ambiente di lavoro in acciaieria, soprattutto nella fossa di colata, era quanto di più prossimo ci fosse all'inferno dantesco. Temperature altissime (l'acciaio liquido da travasare nei lingotti era prossimo ai 1500°), ambiente ristretto e con poco ricambio d'aria, polvere creata dall'ambiente e dal materiale di copertura dei lingotti, rumore molto forte dovuto alle scariche elettriche del forno durante la fusione (le cuffie erano un optional pressoché inesistente). Non che il laminatoio a fianco stesse molto meglio: durante la laminazione i lingotti (temperatura superiore ai 1000°) venivano girati a mano con lunghe pinze metalliche. In questo ambiente il forno Martin rappresentava un'isola di pace e tranquillità. Niente rumori, tranne quello dei bruciatori, poca polvere e ampia vivibilità dovuta ad un piano di lavoro molto ampio, poco calore, tranne che nell'operazione di «spillaggio» che durava pochi minuti ... Già a quei tempi veniva giudicato un reperto di archeologia industriale. Ricordo che una mattina, io facevo il primo turno, montando alle 6 il forno era già in fusione. Alle 14 quando sono smontato, non aveva ancora colato. In paragone il forno elettrico faceva due o tre colate per turno. (Oggi si fa una colata ogni mezz'ora, per l'affinazione fuori forno) ...

**Gianni Nigrelli**, poi Capo Acciaieria della Safau di Cagnacco

### LE GRANDI RIPARAZIONI DEL FORNO MARTIN SIEMENS

di Riccardo Maurich

... Il mio primo incarico alla Safau è stato quello di responsabile del settore manutenzione edile, denominato MED, e tale incarico mi ha dato l'opportunità di seguire tutte le attività di manutenzione dei forni di riscaldamento del Laminatoio e degli impianti e attrezzature dell'Acciaieria, in particolare il rifacimento refrattario delle siviere di colata e il rifacimento delle due camere di recupero del forno Martin – Siemens.

Le camere di recupero erano riempite con mattoni refrattari impilati a formare una griglia ed erano soggette a due manutenzioni annuali: una piccola manutenzione generalmente durante il periodo di fermata natalizia e una grande manutenzione con sostituzione completa dei mattoni refrattari durante la fermata estiva in agosto.



Questi interventi di manutenzione venivano eseguiti dal personale specializzato di una ditta di Genova che operava per 12 ore al giorno. Durante la fermata di agosto del 1975 venne eseguita la grande riparazione... Dopo questa grande riparazione il forno Martin – Siemens non è più tornato in produzione.

**Riccardo Maurich**, poi responsabile della manutenzione dello stabilimento Safau di Cagnacco

### IL LAVORO ALLA SAFAU E LA VITA DI QUARTIERE

di Bruzio Bisignano

14 settembre 1971, avevo 23 anni. Me lo ricordo come fosse ieri il primo giorno di lavoro alla Safau, il vivere in prima persona i racconti ascoltati nell'infanzia sulla nascita e sullo sviluppo della «ferriera» ... I fumi dal camino del Martin Siemens, i rumori della carica del rottame, l'innesco dell'arco elettrico, la caduta dei laminati nella «sacca», i fumi che uscivano dai capannoni: il tutto trovava in quel giorno una sua puntuale collocazione ...

Per noi bambini della «Parrocchia del Cristo» la vita all'aperto ed i giochi erano scanditi, non tanto, dai rintocchi delle campane, ma piuttosto dal suono della sirena della grande fabbrica che governava le frotte di operai che in bicicletta o motorino entravano o uscivano dall'acciaieria, senza disdegnare, prima e dopo il lavoro, una sosta «li di Marsano» o «li de bionde» (I Tre Musoni e Alla Bontà storiche osterie di Via Marsala).

La costruzione del Martin Siemens fu una lungimirante intuizione industriale di Serafino Galotto, in quel primo dopoguerra di miseria ed emigrazione, costituì non solo un freno alla disoccupazione in cui si formarono decine di tecnici che contribuirono a fare della Safau e del Friuli una delle più importanti realtà siderurgiche italiane. Con il Martin, come dice Mario Croce, si avviò la seconda fase dell'acciaio di Udine, dopo la fase 1 che si chiuse con il trasferimento degli impianti delle Ferriere di Udine e Pont s. Martin nella zona industriale di Marghera nel 1933. La Costruzione del Martin affinò le capacità tecniche della squadra impianti di Mario Croce, che quasi in massa verso la fine degli anni '50 seguì Luigi Danieli, allora dirigente della Safau, alla Danieli di Buttrio.

# LA VETRINA DELL'INGEGNO: all'interno del cantiere della ricerca

*Transitando a Udine, in Via Zanon, all'angolo con via dei Torriani, molti avranno notato la gru che sovrasta l'area di Palazzo Torriani. Lì sotto, sulla strada, è ben visibile l'arancione delle reti del cantiere, mentre, sulla Torre di Santa Maria, spicca un nome sul cartello dei lavori: La vetrina dell'ingegno. Di cosa si tratta?*

*Per scoprirlo, ci addentriamo in un altro "cantiere" in cui i lavori sono in corso: quello della ricerca. Lo chiediamo a Sabrina Tonutti, antropologa, che sta curando la ricerca per la Vetrina dell'Ingegno.*

*Proprio così, ci sono due cantieri attivi, che procedono parallelamente. È in fase di ristrutturazione la Torre di Santa Maria, dove sarà ospitata La vetrina dell'ingegno, un polo espositivo permanente, interamente dedicato alle attività industriali locali, nelle loro dimensioni sia storica che attuale. Ed è iniziata l'attività di ricerca dei contenuti, con raccolta di documenti storici, interviste presso le aziende, ricognizione di beni documentali sul territorio, con la collaborazione delle istituzioni locali.*



Sabrina Tonutti, curatrice della ricerca per la Vetrina dell'Ingegno

## QUAL È LA PRINCIPALE MISSIONE DE LA VETRINA DELL'INGEGNO?

La vetrina è un'iniziativa promossa dall'Associazione culturale Archimede e Domenico Taverna, all'interno di Confindustria. Lo scopo principale è raccontare, valorizzandole, storia e caratteristiche costitutive delle attività industriali del nostro territorio, anche accompagnando le aziende nel recupero, nel mantenimento e nella comunicazione del proprio brand. Le aziende friulane, di oggi come di ieri, ci consegnano esempi virtuosi di applicazione dell'"ingegno" alle attività produttive, tuttavia capita ancora troppo spesso che certi profili rimangano sottaciuti. Queste attività troveranno visibilità nella Vetrina, grazie a esposizioni tematiche.

## IN CHE MODO PROCEDE LA RICERCA?

Su più fronti. Innanzitutto, un filone è dedicato alla storia dell'Associazione degli industriali, dai suoi prodromi ottocenteschi ai giorni nostri.

I protagonisti, quindi, sono i settori merceologici. Le aziende, nella loro evoluzione, dalla proto-industria fino al quadro attuale, ci raccontano, da un'angolazione particolare, la storia del territorio, una storia estremamente affascinante. A rotazione, nella Vetrina verranno ospitate le mostre su ciascun settore merceologico.

## A QUALE SETTORE SARÀ DEDICATA LA PRIMA EDIZIONE?

A partire saranno edilizia e materiali da costruzione. Per la prima esposizione possiamo infatti attingere al repertorio di Cantîrs, Museo del patrimonio edile. Il progetto fu promosso dalla Cassa Edile e poi supportato anche dall'ANCE, con la ricerca sviluppata da UNIUD, dove me ne sono occupata dal 2012. A questo patrimonio attingeremo ora per la prima esposizione de La vetrina

dell'ingegno, con una operazione di integrazione e rielaborazione di contenuti, ma sempre mantenendo lo spirito di Cantîrs, cioè una particolare attenzione agli aspetti socio-antropologici del "costruire".

## IN CHE MODO LE AZIENDE POSSONO COLLABORARE AL PROGETTO?

Contattandoci e condividendo con noi il patrimonio che le caratterizza. E' stata avviata da Confindustria presso le associate una ricognizione dei beni materiali e immateriali - archivi, foto, video, materiali a stampa o di altra natura - che possano "parlare" dell'azienda coinvolta. Ci interessa anche sapere se presso le ditte ci sono collezioni, esposizioni o anche musei. Questo perché La vetrina dell'ingegno intende valorizzare i nuclei espositivi dell'industria già presenti sul territorio.

## COME BENEFICERANNO LE AZIENDE DI QUESTA INIZIATIVA?

La parola "vetrina" già risponde in parte al quesito: i settori merceologici, con le loro aziende, avranno visibilità nel contesto espositivo della Vetrina. Ma non è tutto. La vetrina dell'ingegno si presterà a diventare uno spazio-atelier, in cui realizzare eventi e iniziative a disposizione delle associate. Inoltre, è ben nota la sinergia che nasce dalla contaminazione fra ricerca documentale e marketing: per esempio, ciò che emerge da una lettura storico-sociale dei patrimoni industriali può essere strumento utile alle aziende per elaborare percorsi di Heritage marketing.

## E PER QUANTO RIGUARDA IL TERRITORIO?

Ricordiamo che in passato nella Torre era allestito il Museo della città. Ora, grazie a questa iniziativa di Confindustria, il territorio potrà beneficiare di un nuovo polo espositivo e avere nuovamente accesso alla Torre-Museo.

# IL FUTURO È ANCORA DI PIÙ NELLE NOSTRE MANI

per la tua comunicazione su  
Realtà Industriale contatta:



SCRIPT @ MANENT

ufficio@scriptamanent.sm | 0432 505 900

*“Al massimo, avrebbe potuto raccontare, a chi avesse voluto ascoltare, le vicende di un pugno di uomini e donne, nati e morti in quel fazzoletto di terra accucciato sotto le montagne”. Così pensava l'oste Oreste, uno dei tanti personaggi mirabilmente descritti ne “La Valle dei Ros”. A raccontare le storie, dure e quasi senza speranza, di quelle donne e quegli uomini vissuti nelle valli della Carnia nel primo cinquantennio del '900 ci ha pensato Raffaella Cargnelutti che, ispirandosi alla vera vicenda dell'Ors di Pani (al secolo Antonio Zanella) e ad altre storie tramandate in Carnia, ha dato vita a un racconto corale di un periodo davvero difficile per gli abitanti della montagna friulana, ricostruendone con sensibilità e verosimiglianza una vita che, per la gente comune, fu fatta di fame, duro lavoro e, spesso, miseria estrema. Una vita segnata dalle due guerre mondiali che in quelle lande portarono solo scontri, lutti, invasioni, ulteriore miseria ed emigrazione post-bellica.*



**“bei tempi andati” che talvolta qualcuno sembra ricordare con nostalgia?**

Assolutamente nessuna nostalgia. Ho voluto raccontare quelle vicende immedesimandomi molto con i personaggi, in particolare le figure femminili, e soffrendo con loro. Credo di non essere andata molto lontana dalla verità della vita ai quei tempi. Nessuna nostalgia, dunque, ma neanche alcun giudizio. Non ho voluto giudicare quelle persone, ma condividere la loro miseria che, magari (come nel caso dei Ros) non era materiale, ma era affettiva e di sentimenti, soffocata sotto un attaccamento morboso alla “roba”. La Carnia di oggi, per fortuna, dopo il momento di passaggio rappresentato dal terremoto del 1976, è completamente diversa. Ho voluto immergermi e raccontare un mondo che non è stato assolutamente il mio (dove, invece, ho potuto studiare e dedicarmi all'arte) e

che non c'è più, ma raccontarlo con amore per la mia terra e compassione per i personaggi.

## DIALOGO CON L'AUTORE

**Raffaella Cargnelutti, come nasce il desiderio di raccontare la Carnia dei primi cinquant'anni del '900 e delle due Guerre Mondiali? C'è qualcosa di autobiografico?**

Non c'è alcunché di autobiografico, ma ho studiato il periodo delle due guerre anche per miei lavori precedenti, mentre le vicende e i personaggi che racconto nel libro fanno riferimento a storie che in Carnia, dove io sono cresciuta, sono trasmessi oralmente e, quindi, mi sono molto vicini anche se non sono vicini né come tempo, né come condizione sociale e ambientale che, per fortuna, oggi è cambiata molto.

**La vita durissima della valle è raccontata attraverso una serie di mini-ritratti di persone le cui vite si intersecano a comporre una storia collettiva...**

Ho scelto di raccontare la storia della valle, che si ispira alla nota vicenda dell'Ors di Pani conclusasi tragicamente e rimasta nella memoria collettiva dei carnici, attraverso un coro di voci dato da personaggi che sono tutti frutto della mia fantasia, ma che si rifanno alla tradizione orale della quale dicevo prima. L'intento era quello di unire una pluralità di sguardi e di voci che dessero il senso del vivere in Carnia a quei tempi.

**Ne viene fuori il ritratto di un periodo in cui la vita nelle valli della montagna friulana era davvero grama, in particolare per le donne, e quasi senza speranza. Non c'erano, dunque, i**

**Tolmezzo è l'unico luogo reale citato nel romanzo. Perché la scelta di non localizzare più chiaramente la Valle dei Ros?**

Tolmezzo è citato solo perché era la sede del notaio, che, peraltro, in quegli anni era mio nonno, ma la Valle dei Ros vuole essere un racconto della Carnia tutta e che possa anche essere rappresentativo di altre realtà dell'arco alpino, dell'Appennino, della montagna in genere, che probabilmente hanno vissuto vicende simili in quegli anni.

## L'AUTORE

*Critica e storica dell'arte, scrittrice, Raffaella Cargnelutti vive a Tolmezzo. Ha all'attivo diversi romanzi per vari editori, come Il ritratto di Maria (2010); Viandante sul mare nella nebbia (2011); L'opera imperfetta (2012); Alla gentilezza di chi la raccoglie. Dall'inferno di Buchenwald, una storia vera (2015); La lunga notte (2015) e il volume Fiabe e leggende della Carnia (2012). È stata a lungo collaboratrice prima, e presidente poi, del Museo Carnico delle Arti Popolari “Michele Gortani” di Tolmezzo.*

**Raffaella Cargnelutti**

**LA VALLE DEI ROS**

**Bottega Errante Edizioni**

**Pagg. 237**

**€ 16,00**



## TRADIZIONE INNOVAZIONE CREAZIONE

Tradizione e innovazione si incontrano per creare una nuova forma di comunicazione. La carta e la tecnologia H-UV: insieme, per celebrare la nuova filosofia della creatività.



# Il tuo business ha un cuore. Proteggilo creando un ambiente di lavoro più sicuro.



www.portfolio.is.it

In Italia le persone che muoiono per arresto cardiaco improvviso (A.C.I.) sono **più di 200 al giorno, oltre 70 mila all'anno**. Nell'**80%** dei casi l'arresto cardiaco colpisce in ambienti extra-ospedalieri (nelle abitazioni private, negli uffici pubblici, nelle strade e nelle piazze, sul lavoro, all'interno di impianti sportivi) senza dare segni premonitori.

Per ogni minuto che passa, le probabilità di sopravvivere si abbassano del **10%**. Se si considera che per l'arrivo dei soccorsi il tempo medio di attesa è superiore di **8-10 minuti**, è importante che i presenti sul posto, dopo aver allertato i soccorsi, siano i primi a praticare la rianimazione cardiopolmonare e abbiano a disposizione il defibrillatore.

**Solo quindi avviando immediatamente la macchina dei soccorsi possono essere salvate più vite!**

**MET-LIFE**, divisione medica di METLAB, **opera** nella ricerca e sviluppo scientifico relativamente alla prevenzione e tutela della salute; **fornisce** consulenza tecnica e scientifica per la diffusione delle soluzioni dedicate al primo soccorso in caso di arresto cardiaco improvviso, accessibili a tutti, strutture organizzate e persone comuni; **promuove** e diffonde attivamente sul territorio Regionale iniziative di carattere divulgativo e formativo per il miglioramento della salute individuale e sociale.



## Conviene fare prevenzione!

Tra gli interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in aggiunta rispetto a quelli minimi previsti per legge ritenuti idonei per ottenere lo sconto per prevenzione dell'Inail, il nuovo modello OT24 ha incluso l'adozione da parte delle aziende di defibrillatori semiautomatici (DAE) e l'organizzazione di corsi BLSd (Basic life support defibrillation) per insegnare ai dipendenti le manovre da compiere in caso di arresto cardiaco, che in molti casi possono salvare una vita!



## MET-LIFE distribuisce solo i migliori DAE.

Il defibrillatore è un apparecchio salvavita e pertanto non devono esserci dubbi sulla sua affidabilità e sulla qualità delle prestazioni. Il **LIFEPAK CR2** adotta le migliori tecnologie attualmente disponibili ed è stato studiato per un uso estremamente facile. L'apparecchio possiede caratteristiche di defibrillazione analoghe a quelle dei defibrillatori ospedalieri.

**MET-LIFE  
EMERGENZA E SERVIZI**  
Via Cussignacco 78/41,  
Pradamano, UD  
Tel. +39.0432.655292  
[www.met-life.it](http://www.met-life.it)

 **MET-LIFE**  
**MEDICAL DIVISION**

 **ERLENZA e SERVIZI SRL**  
ELETTROMEDICALI & MEDICALI

# SIMONE SCUFFET:

*“Parare è imparare”*



*Simone Scuffet, classe 1996, di Remanzacco, gioca da portiere nell'Udinese. A 17 anni e 8 mesi, in maglia bianconera, ha debuttato in serie A contro il Bologna. Una stagione magica quella 2013-2014, tanto da entrare nel giro della nazionale maggiore ed essere considerato uno dei più promettenti 'numeri uno' al mondo. Dopo esperienze anche a Como (serie B) e a Kasimpasa (SuperLega turca), Simone è approdato nel 2019 allo Spezia, centrando da protagonista una storica promozione in serie A. Ad agosto 2020 è rientrato dal prestito a Udine. Simone ha collezionato finora 39 presenze nella massima serie e 41 complessive con l'Italia under 17 (19), U20 (2), U19 (12) e U21 (8).*

**SIMONE, DA BAMBINO TI PIACEVA ANDARE SULLE MONTAGNE RUSSE? UNA CARRIERA MOVIMENTATA, LA TUA, RICCA DI SALISCENDI...**

E dire che ho sempre evitato quel tipo di giostre, a dispetto di quanti pensano che i portieri siano tutti un po' matti. Però è vero: ogni anno della mia carriera ha avuto uno sviluppo a sé stante. Nonostante la mia giovane età, me ne sono capitate di cose...

**PERCHÉ DA BAMBINO HAI SCELTO DI GIOCARE IN PORTA?**

Mio padre mi accompagnò nella squadra del paese e, per me, da subito, fu naturale ritrovarmi in porta. Poi, a poco a poco, il ruolo mi è sempre più piaciuto e ci sto tuttora lavorando sopra per darne una mia personale interpretazione.

**IL PORTIERE, IN CAMPO, SEMBRA VIVERE IN UNA DIMENSIONE TUTTA SUA. ESISTE DAVVERO LA 'SOLITUDINE' DEI NUMERI UNO?** Non più. L'evoluzione del ruolo ha reso il portiere sempre più partecipe nell'impostazione del gioco. Su questi aspetti insistiamo tanto anche negli allenamenti settimanali.

**LE TRE DOTI DI UN BRAVO PORTIERE?**

Primo: saper parare, perché spesso ci si dimentica che siamo

lì per quello. Secondo: sapere usare i piedi e saper leggere le partite. Terzo: la forza mentale di limitare gli errori e di convivervi, superandoli.

**C'È UN COLLEGA, ANCHE DEL PASSATO, CUI TI ISPIRI?**

Gigi Buffon: ha innovato il ruolo, è eccelso tecnicamente e, a livello umano, una grande persona.

**QUALI SONO GLI ASPETTI SU CUI STAI LAVORANDO MAGGIORMENTE?**

Sul gioco con i piedi e sulla costruzione dell'azione. Cerco di fare mio questo aspetto del gioco, imparando anche dai top in Italia in questo campo, Reina e Ospina. E poi le uscite sulle palle alte: le traiettorie sono sempre più alte, occorre trovare la coordinazione e i tempi giusti.

**DINO ZOFF SI ATTRIBUIVA IL 60% DELLE COLPE DEI GOL PRESI. CONCORDI O SEI MENO AUTOCRITICO?**

Il 60% è forse esagerato, ma è sempre corretto andare a rivedere le reti subite e analizzare nel dettaglio se si sarebbe potuto fare qualcosa di meglio.

**PREFERISCI UNA PARTITA SENZA TIRI IN PORTA O IL TIRO AL BERSAGLIO?**

Non saprei: la prima opzione è la più difficile a livello mentale: sai che, prima o poi, ti arriverà un tiro, anche uno solo in 90 minuti, e che non puoi permetterti di sbagliare. Per contro, con il tiro a bersaglio, hai più opportunità per metterti in mostra e magari, paradossalmente, si gioca più leggeri psicologicamente.

**LA TUA CARRIERA SEMBRA ISPIRATA AL FILM 'SLIDING DOORS'. UNA PORTA CHE SI STAVA APRENDO SU TUTTE: IL POSSIBILE ACQUISTO DA PARTE DELL'ATLETICO MADRID GIÀ A 18 ANNI. QUALCHE RIMPIANTO?**

Con il senno di poi è sempre facile... Io, però, sono in pace con me stesso perché non ho mai preso una decisione controversa o pensando che, in quel momento, non fosse la scelta migliore per me.

**COME SEI RIUSCITO A GESTIRE IL CONTRACCOLPO TRA LA FAMA IMPROVVISA E L'ALTRETTANTO REPENTINO PASSAGGIO A UN RUOLO PIÙ DEFILATO NEL VORTICOSO MONDO DEL PALLONE?**

Il calcio è veloce e si passa, in un istante, da eroe a bidone e viceversa. Per questo dico che essere bravi è difficile, ma essere bravi tutti i giorni lo è ancora di più. Poi, ci sta che si alternino i momenti no a quelli sì. E' l'“equilibrio” il solo segreto con cui ci si possa mantenere per tanti anni sui valori di eccellenza.

**FUORI DAL CAMPO SIMONE SCUFFET CHI È?**

Un ragazzo normale di 24 anni con una sua vita propria e desideroso di condividere il tempo con le persone a lui care.

**CHE EFFETTO FA VEDERE IL PROPRIO VOLTO SU UNA FIGURINA PANINI?**

Più che alle figurine penso alla prima volta in cui mi sono trovato a giocare con il mio personaggio alla playstation a Fifa. Sono piccole, ma enormi emozioni, che ti ripagano del lavoro e dei tanti sacrifici fatti...

**UN SOGNO NEL CASSETTO?**

E' ovvio: la nazionale o disputare le grandi competizioni internazionali. Ma il vero sogno nel cassetto è continuare a migliorarmi giorno dopo giorno per cercare di arrivare sempre più in alto, conscio di tutte le variabili esistenti nel calcio. Io, tra 10 anni, vorrei non avere rimpianti con la consapevolezza di aver dato e fatto sempre il massimo.

# ENTRA NEL FUTURO DELL'IMPRESA 4.0 CON IL CREDITO DI IMPOSTA FINO AL 50%.

Il nostro staff tecnico è in grado di **progettare** e **installare** tutte le componenti software e hardware indispensabili a garantire il requisito dell'interconnessione delle macchine ai sistemi informativi aziendali.

La pluriennale esperienza nel settore dell'automazione industriale, dell'identificazione e del riconoscimento ci consente di **realizzare** l'interoperabilità tra le macchine e i sistemi informativi più disparati, utilizzando tutti i canali e i protocolli di comunicazione standard e maggiormente diffusi in ambito industriale.



La OREB Sistemi Industriali inoltre è in grado di assistere i fabbricanti e gli acquirenti di macchine sia di nuova realizzazione che quelle oggetto di revamping, al fine di ottenere la soddisfazione dei requisiti che consentono di usufruire del credito di imposta fino al 50% previsto dalla Legge di Bilancio 2021.

Effettuiamo l'analisi delle specifiche della macchina ed **elaboriamo** le **perizie** e le **attestazioni** necessarie per completare le pratiche per l'accesso alle agevolazioni fiscali previste nel piano industriale denominato "Transizione 4.0".

OREB SISTEMI INDUSTRIALI S.r.l.  
Via Pier Paolo Pasolini 2/A, Pradamano (UD) Italy  
Tel. e Fax +39 0432 670798 - Email [segreteria@orebsi.it](mailto:segreteria@orebsi.it)  
[www.orebsi.it](http://www.orebsi.it)



# Canon



Si scrive Vertek, si legge Canon.

Vertek. Il Canon Business Center ufficiale  
del Friuli Venezia Giulia.

[www.vertekcenter.it](http://www.vertekcenter.it)

